Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 9 agosto 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8783 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA VARATO LE ATTESE MISURE PER AVVIARE LA RIPRESA DEL PAESE

Consistente iniezione di miliardi nei settori economici più in crisi

I provvedimenti sono contenuti in due decreti legge che dovranno essere convertiti dalle Camere entro 60 giorni
Riguardano l'industria, l'edilizia, la cantieristica, l'esportazione, l'agricoltura, i porti (anche Trieste) e gli aeroporti
Accolta parzialmente anche la fiscalizzazione degli oneri sociali per la manodopera femminile dell'industria



Telefoto Ansa
Roma — Il ministro delle finanze Visentini a Palazzo Chigi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il consiglio dei ministri, in una riunione-fiume, ha approvato e predisposto due decreti legge nei quali vengono recepite le attese misure urgenti per il rilancio dell'economia predisposte dal vicepresidente La Malfa. Il Parlamento, alla ripresa dei lavori, dovrà trasmutare i decreti in leggi dello Stato entro i prescritti 60 giorni. Il comunicato di Palazzo Chigi afferma che le misure devono essere adottate «con la massima tempestività, per avviare la situazione economica generale sulla via della ripresa, anche in relazione alle istanze in diverse sedi manifestate dai rappresentanti delle forze sindacali e imprenditoriali».

Oltre a queste misure, il consiglio dei ministri ha approvato definitivamente la convenzione fra lo Stato e la Rai-Tv, due disegni di legge che riformano il codice civile ed istituiscono il segreto professionale per la categoria dei giornalisti, ed un decreto legge per fronteggiare la grave crisi del settore dei pomodori, per la quale in questi ultimi giorni i cittadini campani hanno promosso vaste agitazioni, bloccando, tra l'altro, il traffico ferroviario e stradale diretto al Sud.

Vediamo ora punto per punto i provvedimenti a favore dell'economia che riguardano «gli interventi qualificati, con precedenza per quelli di maggior impegno sociale, anche al fine di incoraggiare gli investimenti privati e tenendo in ogni caso presente la preoccupazione di elevare con urgenza i livelli di occupazione». Il ministro del tesoro Colombo ha detto che in due anni saranno investiti, grazie a questi interventi, circa 4 mila miliardi.

Fiscalizzazione degli oneri sociali — Il provvedimento è stato presentato dal ministro dell'industria e prevede il passaggio allo Stato, fino al 30 settembre 1976, degli oneri a carico delle imprese industriali e artigiane per gli assegni familiari relativamente alla manodopera femminile. Questo implica una spesa per lo Stato di 320 miliardi, ma l'industria fruirà di una riduzione del costo del lavoro femminile (sono circa un milione e 300 mila le donne interessate) di 80-100 lire l'ora. Donat Cattin ha precisato che questo provvedimento interessa particolarmente le aziende tessili e dell'abbigliamento. Il risparmio previsto per queste industrie ammonterà a circa 160 miliardi.

Industria — Il «pacchetto» comprende un rifinanziamento della legge 623 riguardante la ristrutturazione della media e piccola industria, per un importo di 120 miliardi, con modifiche, rispetto al testo iniziale, che consentono agli imprenditori di offrire i propri macchinari a garanzie e fidi.

Lavori pubblici — Il ministro Bucalossi ha proposto investimenti per 2.025 miliardi, che riguardano vari settori di interventi dal campo dell'edilizia abitativa a quella ospedaliera, dalla viabilità a quella delle canalizzazioni. L'immissione di liquidi «alimenterà le opere in corso e porterà alla rapida realizzazione di progetti già pronti», ha detto Bucalossi.

Per l'edilizia residenziale sono stati stanziati 600 miliardi. 35 per l'edilizia convenzionata. 5 per le cooperative edilizie contemplate dalla legge 408. Un fondo di 600 miliardi è stato messo a disposizione delle regioni per le opere di completamento dell'edilizia ospedaliera. 150 miliardi saranno a disposizione delle regioni per tutte le opere di pubblica utilità in fase di completamento.

Cantieristica — Nonostante esistano domande di investimento per circa 350 miliardi, si è deciso di incrementare lo stanziamento relativo alla legge 1878 del 1973, ora esaurito, solo con 20 miliardi.

Opere marittime — Essendo impegnati tutti i 160 miliardi stanziati a favore dei porti in base alla legge dello scorso anno, il ministro Bucalossi ha predisposto un finanziamento di 50 miliardi a favore dei tre maggiori: Trieste, Genova e Napoli. Infatti, in essi «esistono tutta/una serie di progetti pronti, in grado di essere appaltati sollecitamente e la cui realizzazione può essere contenuta entro un periodo non molto superiore ai due anni».

Esportazione — Il plafond assicurativo relativo al 1975 è stato portato a 2.500 miliardi; per il '76 è stato fissato anche in 2.500 miliardi; è stata data una garanzia assicurativa fuori «plafond» per le operazioni segmentate nel '74 (esse hanno un valore di mille miliardi); viene aumentata la disponibilità del medio credito centrale per complessivi 300 miliardi. Inoltre, viene autorizzata la spesa, per la concessione di contributi in conto interessi, per 50 miliardi. Il medio credito centrale, poi, è stato autorizzato a concedere agevolazioni di tasso sin dal momento dell'approntamento della fornitura, anche in assenza della materiale esportazione dei pro-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Il governatore dimissionario

Gratitudine del governo per l'opera di Carli

Roma, 8

Nel corso dell'odierna seduta del Consiglio dei ministri, il ministro del tesoro, Colombo, ha riferito che il consiglio superiore della Banca d'Italia ha accettato, con effetto dal 19 agosto prossimo venturo, le dimissioni dalla carica di governatore del dott. Guido Carli, ed ha nominato all'unanimità governatore il dott. Paolo Baffi, chiamando a succedergli nella carica di direttore generale il dott. Rinaldo Ossola, a sua volta sostituito nella carica di vicedirettore generale dal dott. Mario Ercolani.

Il presidente del Consiglio ha proposto, d'accordo con il ministro del tesoro, di approvare le delibere adottate dal consiglio superiore della Banca d'Italia. «Il Consiglio dei ministri, all'unanimità, ha quindi deliberato, come si legge in un comunicato, di esprimere al dimissionario dott. Carli il maggiore apprezzamento e la più viva gratitudine del governo per l'opera preziosa e costante da lui svolta nei lunghi anni trascorsi al governo dell'istituto al fine di determinare e difendere le condizioni di stabilità monetaria indispensabili al progresso economico del Paese. L'apporto altamente qualificato del dott. Carli all'opera del governo è risultato prezioso particolarmente nella difficile congiuntura determinatasi nell'economia italiana». *(Ansa)*

CON I VOTI DI TUTTI I PARTITI MENO DC E MSI-DN

È UN REPUBBLICANO IL SINDACO DI NAPOLI

Ha un mandato esplorativo per un'«ampia convergenza politica»
Gazzarra al comune di Venezia per l'elezione del primo cittadino

Napoli, 8

Il professore Giuseppe Galasso, del P.R.I., è stato eletto nella tarda mattinata sindaco di Napoli con 41 voti favorevoli. Il professore Galasso, che sostituisce il democristiano ing. Bruno Milanesi, è preside della facoltà di lettere dell'università di Napoli. In favore del prof. Galasso, che è stato eletto al primo scrutinio, hanno votato i consiglieri del PSI, del PSDI, del PRI, del PCI, del PDUP e del PLI.

Quattordici voti sono andati all'avv. Vito Chiarmera, del MSI-DN, mentre un voto ha ottenuto il consigliere Tesorone, della DC. I consiglieri democristiani hanno votato scheda bianca (22). Al momento della votazione erano presenti 78 consiglieri su 80. Assenti: un consigliere democristiano e un missino. Il consiglio comunale di Napoli è composto di 24 consiglieri DC, cinque PSI, cinque PSDI, due PRI, 27 PCI, 15 MSI-DN, 1 PDUP e 1 PLI.

Al neo-sindaco il consiglio comunale ha conferito un mandato esplorativo per realizzare la più ampia convergenza delle forze politiche dell'arco costituzionale, in vista della formazione di una giunta in grado di evitare il pericolo di uno scioglimento anticipato del consiglio comunale. In una breve dichiarazione, subito dopo l'elezione, il prof. Galasso ha detto, tra l'altro, che «il mandato esplorativo va esteso soprattutto alla DC, anche se i rappresentanti di questo partito hanno ritenuto oggi di non far convergere i voti sul candidato repubblicano».

«Da parte mia — ha concluso il prof. Galasso — intendo essere considerato punto di coagulo e non di lacerazione tra le forze politiche e democratiche, allo scopo di dare una risposta rapida alle attese della cittadinanza, che ha bisogno di una amministrazione efficiente e stabile per la soluzione dei numerosi problemi e per il superamento della crisi ecoonmica ed occupazionale».

L'elezione del sindaco è stata preceduta da un dibattito, nel quale l'ing. Milanesi per la DC ha annunciato che il suo gruppo avrebbe votato scheda bianca, ritenendo non necessario affidare un mandato esplorativo con l'elezione di Galasso a sindaco. Secondo Milanesi, tale mandato poteva essere affidato senza ricorrere alla votazione.

A *Venezia*, il consiglio comunale si è riunito per la prima volta stasera nell'aula di Ca' Farsetti per l'elezione del sindaco e della giunta. L'ingresso dei consiglieri nella sala è stato salutato dal numeroso pubblico con il canto di «Bandiera rossa». La seduta è stata presieduta dal consigliere anziano, avv. Giovanni Battista Gianquinto (PCI), che ha richiamato più volte il pubblico che, con fischi ed urla, protestava contro la presenza dei due rappresentanti del MSI.

Dopo aver ringraziato il sindaco uscente, Giorgio Longo (DC), il presidente dell'assemblea ha invitato il consiglio comunale ad osservare un minuto di silenzio in ricordo della strage dell'«Italicus», avvenuta un anno fa. Durante la commemorazione delle vittime dell'attentato, il consigliere missino Parisi è uscito dall'aula, tornandovi alla ripresa dei lavori. Il pubblico ha contestato vivacemente tale atto e l'avv. Gianquinto ha dovuto insistere per quasi cinque minuti per ripristinare il silenzio e far riprendere la seduta.

Cessato per un po' il gran baccano, è cominciato un dibattito. Dopo gli interventi del rappresentante comunista, repubblicano e della Democrazia proletaria, doveva prendere la parola il missino Omarini. A questo punto è ricominciata la gazzarra. Il pubblico ha ripreso a fischiare, a scandire frasi antifasciste, a cantare «Bandiera rossa», e canzoni partigiane. Poi, mentre il senatore Gianquinto esortava inutilmente i presenti a sospendere il clamore, sono cominciate a piovere monetine verso il consigliere missino. Allora, prima i consiglieri comunisti, poi, via via, tutti quelli degli altri gruppi politici hanno abbandonato l'aula.

L'avv. Gianquinto ha invitato Omarini a decidere se voleva proseguire o no nella sua intenzione di intervenire nel dibattito. Omarini ha replicato secco: «E' mio dovere e diritto parlare, e lei me ne deve dare la possibilità». Gianquinto ha affermato di non potere abbandonare l'aula, in quanto presidente dell'assemblea, ma di solidarizzare con i consiglieri comunali usciti dall'aula, ed ha invitato i presenti, se non volevano desistere dalla loro manifestazione, ad uscire dall'aula durante l'intervento del missino Omarini «che avrebbe così parlato alle paretì». Gran parte del pubblico ha accolto l'invito del presidente e Omarini ha pronunciato il suo intervento davanti all'aula semideserta. Dopo che Omarini ha parlato, per circa dieci minuti, pubblico e consiglieri comunali sono rientrati in aula e il dibattito è ripreso. La seduta è andata avanti fino a tarda ora.

Sempre stasera, il comunista prof. Lucio Strumendo, è stato eletto presidente della provincia di Venezia con 20 voti su 35. Il prof. Strumendo ha ottenuto i voti del PCI (13), del PSI (6) e un voto del consigliere repubblicano. DC e PSDI hanno votato scheda bianca (15 schede bianche). Sono stati eletti anche sei assessori effettivi; essi sono: Loris Andrioli (PCI), Arrigo Contiero (PSI), Anselmo Bardella (PSI), Rodolfo Cimino (PCI), Silvano Bedini (PCI) e Aurelio Pavan (PSI).

(Condensato Ansa - Italia)

AL MINISTERO DEL LAVORO SI TENTA DI RAFFREDDARE IL CALDO FERRAGOSTO SINDACALE

Alberghi: notte di trattative Voli: scioperano anche i tecnici

Pubblici esercizi ed alberghieri non hanno finora revocato la protesta nei giorni 13, 14 e 17 agosto
Cauto ottimismo sul protrarsi dell'incontro - Maggiori difficoltà per il traffico intercontinentale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

E' in corso nella notte al ministero del lavoro il tentativo di instradare su binari costruttivi la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti degli alberghi e dei pubblici esercizi. Se la conclusione sarà positiva si eviterà lo sciopero delle due categorie proclamato per i giorni 13, 14 e 17 agosto. Il nodo del negoziato, sul quale il ministro Toros si ripromette di intervenire con una mediazione qualora le condizioni lo richiedano, è costituito dalla richiesta sindacale di unificare i contratti degli alberghieri e degli addetti ai pubblici esercizi.

Dopo un'opposizione pregiudiziale e continuata delle controparti — la Faiat in rappresentanza degli albergatori e la Fipe degli esercenti bar, tavole calde, ristoranti — che ha comportato una notevole serie di scioperi si è passati adesso a ragionare sui costi di tale operazione. E' un sensibile passo avanti che insieme al lungo protrarsi dell'incontro permette un cauto ottimismo sull'esito di questa sessione negoziale e, conseguentemente, sulla revoca dello sciopero di 72 ore che, se attuato, comporterebbe notevoli danni al turismo e disagi agli utenti.

E', invece, in piena attuazione lo sciopero di sette giorni dei piloti commerciali aderenti all'Anpac, l'organizzazione autonoma della categoria che ha indetto questa lunga e dura lotta per respingere ogni ipotesi di contratto unico nel settore dell'aerotrasporto. La fermata, iniziata alla mezzanotte di ieri e destinata a proseguire fino alla mezzanotte del 14 agosto, ha inciso in maniera pesante sui programmi di volo dell'Alitalia e dell'Ati. La compagnia di bandiera è stata infatti costretta a cancellare 37 voli internazionali (60 per cento dei voli previsti per oggi e 23 nazionali su 46 previsti). Da parte sua l'Ati ha dovuto cancellare 18 dei suoi 29 voli programmati per oggi.

In XIV pagina gli orari dei voli in vigore durante i giorni di sciopero

Da ciò si constata che se la situazione è pesante, i collegamenti sono stati però ridotti, ma non annullati. La Fulat, il sindacato confederale favorevole al contratto unico, ha infatti messo a disposizione i propri equipaggi. L'Alitalia assicurerà quindi in questi giorni molti voli nazionali, i principali collegamenti con le città europee, con il Nord Africa e, in parte, con l'Africa centrale. Praticamente paralizzato, invece, il traffico intercontinentale della compagnia di bandiera, in pratica verrà effettuato soltanto un collegamento giornaliero con New York. Anche l'Ati ha varato un piano di emergenza.

Stasera, intanto, la Faapac, il sindacato che raggruppa oltre all'Anpac (piloti) anche i funzionari dell'Afac, gli assistenti di volo dell'Atv, ha reso noto il calendario di sciopero dei propri aderenti che conferma, ovviamente, l'azione già decisa dai piloti. Secondo questo programma domani si fermano i piloti e i tecnici di bordo Ati, il 10 agosto i piloti e i tecnici di volo Alitalia; l'11 i piloti, il 12 i piloti e i tecnici di bordo Ati; il 13 i piloti e i tecnici di bordo Ati; il 14 i funzionari, assistenti di volo, piloti e tecnici di volo Alitalia e tecnici di bordo Ati; il 15 gli assistenti di volo, tecnici di bordo Ati e i tecnici di volo Alitalia; il 16 agosto gli assistenti di volo Alitalia.

Sempre oggi è stato annunciato uno sciopero di vasta portata negli ospedali. E' per il 15 settembre. Vi parteciperanno i primari ospedalieri dell'Anpo, i medici della Cimo, i dirigenti ospedalieri della Cida-Sideo. L'astensione sarà attuata se entro il 14 settembre alla conclusione della controversia riguardante l'accordo nazionale di lavoro delle categorie in causa. «Dopo oltre due anni e mezzo di esasperanti trattative — afferma una nota di queste organizzazioni — nonostante si sia raggiunto un accordo con il mediatore governativo Del Nero e con la Fiaro non si riesce a pervenire alla firma dell'accordo stesso».

Giuseppe Roselli

COLLOQUIO RISERVATO Zaccagnini-De Martino

Roma, 8

Il segretario della DC Zaccagnini si è incontrato oggi con il segretario del PSI De Martino. Sull'incontro si è mantenuto molto riserbo sia da parte democristiana, sia da parte socialista.

INSULTO A NAGASAKI un «test» sovietico

Washington, 8

L'Unione Sovietica ha effettuato ieri il suo quinto esperimento sotterraneo del 1975. Lo riferisce l'ente americano per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare. L'ordigno è stato fatto esplodere nelle prime ore di ieri mattina (ora italiana) nel poligono nucleare di Semipalatinsk e secondo i segnali captati, aveva una potenza che oscillava dai 20 ai 200 chilotoni.

Il sindaco di Nagasaki Yoshitake Morotani ha inviato un telegramma di protesta all'ambasciata sovietica a Tokio per l'esplosione nucleare che è stata effettuata con infelice tempismo alla vigilia del 30.o anniversario del bombardamento atomico di Nagasaki. Il sindaco Morotani definisce l'esperimento sovietico, i cui segnali sono stati registrati non solo dai rivelatori sismografici americani, ma anche da quelli indiani e svedesi, un insulto ai suoi concittadini.

(Ansa - Ap - Reuter)

MENTRE IL GOVERNO MINACCIA DI RICORRERE AL METODO DELLA REPRESSIONE

DIVISI I MILITARI PORTOGHESI I MODERATI ACCUSANO GONCALVES

A sua volta Soares rivolge un appello al Presidente per salvare in extremis il Paese - Altra vittima a Fafe: è morto un dimostrante ferito dai comunisti - Per la «Pravda» violati i principi di Helsinki

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 8

Il primo ministro Vasco Goncalves ha formato oggi un governo provvisorio che «non esiterà a ricorrere alla repressione» nei confronti di coloro che si opporranno. Ammettendo di aver incontrato non poche difficoltà nel creare perfino un governo di transizione a causa della crisi politica e militare che travaglia il paese, Goncalves ha anche fatto presente che la nazione deve aspettarsi drastiche misure di austerità.

Del governo, per metà civile e per metà militare, fanno parte due vice primi ministri, il tenente colonnello Antonio Arano Metelo e il professore di economia Joaquim Teixera Ribeiro, ed è costituito in massima parte da burocrati e tecnici sconosciuti all'opinione pubblica. Diversi ministeri non sono stati assegnati. Due membri del governo, il ministro degli esteri Mario Ruivo e il ministro dell'assistenza sociale Francisco Pereira Da Moura sono noti per le loro simpatie verso il partito comunista. Il generale Carvalho non ha alcun incarico di governo ma resta al comando del Copcon, il vero strumento di controllo del paese.

Asserendo che il paese si trova ad attraversare «il momento più difficile della rivoluzione», il primo ministro, la cui politica comunista ha provocato una serie di disordini e di violenze e la scissione delle forze armate, ha ammonito: «Nella lotta contro il fenomeno neofascista che ultimamente si è moltiplicato nel nostro paese, useremo severità e repressione».

Della fragilità del nuovo governo si è fatto interprete il Presidente Francisco Da Costa Gomes che in un intervento alla televisione ha detto che il governo è di transizione in attesa di tempi migliori. Chiedendo la fine delle agitazioni Costa Gomes ha affermato: «Quando uomini e partiti si sostituiscono alla lotta politica e ideologica nell'ambizione per il potere, essi intossicano il popolo col virus della violenza».

Intanto un gruppo di ufficiali moderati capeggiati dal maggiore Nelo Antunes ha fatto circolare un documento nel quale si attacca la linea politica comunista di Goncalves, aprendo così una grave breccia nel Movimento delle forze armate. Il documento sostiene che la politica di Goncalves ha defraudato il programma del Movimento delle forze armate e che il socialismo di stile Est-europeo sarà fatale al Portogallo. «Le divergenze nel Movimento delle forze armate sono il risultato di progetti ideologici contrastanti, di progetti incompatibili fra loro essendo impossibile conciliare una concezione totalitaria d'organizzazione della società con una concezione progressista e democratica».

E' questa una delle affermazioni di fondo del documento che è stato redatto dall'ex ministro degli esteri Antunes, e sottoscritto da un certo numero di ufficiali appartenenti alla corrente moderata dell'MFA. Secondo Melo Antunes e i suoi simpatizzanti, l'attuale regime ha tradito lo spirito della rivoluzione e il programma del MFA il cui obiettivo era di costruire una società tollerante e di pace e non una società di oppressione e sfruttamento. Il testo integrale del documento è stato pubblicato dal quotidiano del pomeriggio «Jornal Novo».

I membri dell'ex giunta, Goncalves, Costa Gomes e De Carvalho, hanno denunciato gli ufficiali dissidenti definendo il loro documento scissionista e perturbatore. Essi sostengono che si tratta di un tentativo di prolungare la crisi e di rinfo-

Fenton Wheeler

Continua in 2.a pagina

Leopardo per i presidenti



Telefoto Ansa-Upi
Kinshasa — Nel corso di un ricevimento al municipio della capitale dello Zaire (ex Congo belga), al Presidente francese Giscard d'Estaing è stata conferita la cittadinanza onoraria e gli è stato offerto un tocco di leopardo, uguale a quello portato dal Presidente Mobutu

SCIOPERI E SCONTRI NELLA PROVINCIA DI CHECKIANG

Pechino invia le truppe a «controllare» fabbriche

Reparti dell'esercito e dell'aviazione ad Hangchow e in altri centri

Hongkong, 8

La radio della provincia cinese del Checkiang ha annunciato oggi che unità dell'esercito e dell'aviazione sono state inviate in alcune fabbriche di questa provincia per garantire il ritmo di produzione nonostante i conflitti industriali in atto nella regione. Il comando dell'aviazione, precisa la radio, ha mandato un numero imprecisato di uomini a raggiungere le unità dell'esercito che già lavorano nelle fabbriche di questa provincia della Cina orientale.

D'altra parte il comando militare di Nanchino ha inviato truppe nelle fattorie di Hangchow, il capoluogo provinciale ed in altre città. E' così salito a 10 mila il numero dei soldati inviati nelle fabbriche della regione intorno alla metà di luglio, su ordine delle autorità centrali di Pechino. La città di Hangchow è stata turbata per molti mesi da agitazioni operaie consistenti in scioperi, rallentamenti del lavoro, lotte fra i vari gruppi e «attività di sabotaggio».

Nella città, che sorge a 160 chilometri a Sud-Ovest di Shanghai, ed è rimasta chiusa agli stranieri per gran parte dell'anno, sono giunti nelle ultime settimane da Pechino un certo numero di alti funzionari governativi, incluso uno dei vice-presidenti del partito comunista Wang Hungawen, inviati per cercare di sedare il turbamento diffusosi in altre parti della provincia. Nei mesi scorsi lo stesso Presidente Mao si era recato nella città, suo luogo di riposo favorito, insieme alla moglie, anche se non è noto se egli sia intervenuto per cercare di risolvere la situazione che secondo quanto si apprende nella capitale cinese, sarebbe degenerata persino in violenti scontri.

La radio del Chekiang ha mandato oggi in onda due trasmissioni separate sull'intervento dei militari in fabbriche della provincia. Nella prima si afferma che il quartier generale provinciale dell'aviazione ha inviato unità «nella fabbrica di macchinario pesante di Hangchow, nella fabbrica di equipaggiamento per la produzione di ossigeno, nello stabilimento per generatori a turbina, nella fabbrica di caldaie e nella vetreria, per aiutare la produzione industriale. Nell'altra si comunica che reparti dell'esercito lavorano in fabbriche presso gli acquartieramenti di Nonchino. *(Ansa - Upi)*

Ultima ora

Il socialista Rigo sindaco di Venezia

Venezia, 9

A tarda ora della notte, il socialista Mario Rigo è stato eletto, sindaco di Venezia con 33 voti su 59 votanti (era assente Mongiello del PSDI): 10 socialisti, 22 comunisti e l'unico di Democrazia proletaria. Hanno votato scheda bianca tutti gli altri gruppi: 18 DC, 3 (su 4) PSDI, 2 PRI e l'unico consigliere liberale; i 2 missini hanno votato il loro candidato.

Il sindaco Rigo presiederà una giunta formata da dieci assessori comunisti e cinque socialisti. La DC è passata all'opposizione.

ACCELERATO E ADEGUATO AI TEMPI IL PROCESSO CIVILE IN TUTTI I GRADI

LA COMPETENZA DEL PRETORE ELEVATA A TRE MILIONI DI LIRE

Quella del conciliatore a 400 mila - Snellita la procedura per le controversie minori e per le cause di lavoro marittimo - Il decreto ingiuntivo è ottenibile in base a fatture Il segreto professionale anche ai giornalisti - Ridotti i componenti dei collegi giudicanti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Il consiglio dei ministri ha approvato due disegni di legge su proposta del ministro della giustizia, on. Reale, di notevole importanza. Il primo tutela il segreto professionale dei giornalisti, adeguando la legge professionale (del 1963) alle regole del processo penale: finora il codice non prevedeva i giornalisti tra quelle categorie di persone autorizzate a tacere su ciò che viene loro confidato per ragioni della loro professione o del loro ministero, e cioè i sacerdoti, gli avvocati, i medici, i farmacisti e le levatrici. Il secondo provvedimento approvato oggi prevede nuove norme per rendere più spedito e più semplice il processo civile: fra queste di grosso sollievo per la magistratura è quella che stabilisce l'aumento della competenza per valore del pretore da 750 mila lire a 3 milioni e del conciliatore da 50 mila lire a 400 mila lire.

La riforma del codice civile «è stata preparata — ha detto il ministro Reale — con la collaborazione consultiva di illustri processualisti e magistrati, tenendo anche presenti i risultati di una vasta indagine promossa dal ministero fin dal 1967. Il considerevole aumento della competenza per valore del pretore — ha detto il ministro Reale — crea una vasta area di competenza del giudice monocratico (pretore) rispetto a quello collegiale (il tribunale) e, diminuendo quindi l'acutizzarsi del problema, consente di approfondire ulteriormente, senza precluderla, la soluzione del giudice di primo grado, sempre monocratico, che è allo studio insieme con quella del giudice popolare per le controversie minori».

Altre norme prevedono alcune limitazioni alla possibilità di far valere l'incompetenza mediante opportune preclusioni e, una nuova disciplina del regolamento di giurisdizione (articolo 7) che viene configurato sempre quale mezzo di impugnazione al fine di evitare che ad esso si possa fare ricorso come avviene attualmente, senza una precisa cognizione della questione, e quindi molto leggermente, con la conseguenza di bloccare per anni il giudizio di merito, dato che questo rimane sospeso con la proposizione dell'istanza di regolamento.

Inoltre vengono fissati nuovi criteri per determinare il compenso al consulente, fondati sulla celerità con cui sono state esperite le indagini; una semplificazione della sottoscrizione della sentenza del giudice collegiale nel senso che è sufficiente quella del presidente e dell'estensore; una maggiore ampiezza della sanatoria della nullità per effetto della costituzione del convenuto nel senso che essa opera non solo sui vizi della notificazione ma anche su alcuni della citazione, una comminatoria più rigorosa della estinzione e del processo in caso di inattività delle parti.

Vengono anche introdotte idonee preclusioni che, pur non sacrificando la dialettica del processo, eliminano il gravissimo inconveniente, attualmente riscontrabile, per cui le nuove deduzioni possono essere fatte in ogni momento, con la conseguenza di ritardare la conclusione del processo. Questa efficacia effettiva delle preclusioni ha potuto essere stabilita senza danno dalle garanzie della difesa in quanto si è disposto che alla prima udienza le parti hanno il diritto di ottenere termini per integrare adeguatamente la loro difesa.

E' prevista poi la possibilità del giudice istruttore di condannare con ordinanza al pagamento della somma non contestata, nonché l'assegnazione della causa in decisione anche d'ufficio con l'esclusione di inutili rinvii. Con un articolo è stata stabilita la possibilità che le parti dichiarino di rinunciare al grado di appello anche prima dell'inizio del giudizio di primo grado e fino alla scadenza del termine per proporre appello.

Sono previsti inoltre il ripristino delle preclusioni in grado di appello, la soppressione del deposito relativamente al ricorso per cassazione, alla revocazione e all'opposizione del decreto ingiuntivo; l'ampliamento dei casi in cui la cassazione può decidere in camera di consiglio, la possibilità di concedere il decreto ingiuntivo in base a fatture e l'estensione del rito del processo del lavoro alla materia marittima per eliminare la disparità di trattamento che ha dato luogo anche a una questione pendente dinanzi la Corte costituzionale.

Sotto il profilo dell'ordinamento giudiziario è prevista una riduzione dei componenti dei collegi giudicanti in modo che la corte d'appello giudichi con tre componenti, la corte di cassazione con cinque a sezione semplice e con nove a sezioni unite (il che consente una notevole economia e un migliore impiego dei magistrati).

Viene poi esclusa la partecipazione del pubblico ministero alla camera di consiglio in materia civile, che costituisce un reliquato storico privo di giustificazione, e viene meglio regolata la trattazione dei processi nel periodo feriale in modo da contemperare realisticamente l'esigenza di urgenza con la sospensione dei termini per ferie.

M. A.

MINA NELLE RETI di un peschereccio

Livorno, 8

Attimi di terrore a bordo del motopesca «Salvatore Maria» di Livorno. Tirando le reti tra il pesce è emersa una massa metallica scura: una mina meccanica di vecchio tipo. Fermata ogni manovra, il capitano della nave ha avvertito immediatamente la capitaneria di porto che ha inviato a bordo dell'imbarcazione gli artificeri. Con ogni cautela l'ordigno — un residuato bellico — è stato rimosso e poco dopo, al largo, è stato fatto esplodere. *(Italia)*

DONAT CATTIN AL PRESIDENTE DELL'UPI

Fermi per momento i prezzi petroliferi

Le condizioni del mercato non giustificano una revisione - Si aspettano i dati di luglio

Roma, 8

Le condizioni del mercato petrolifero non sembrano giustificare una revisione dei prezzi petroliferi: questa la risposta del ministro dell'industria Donat-Cattin alla richiesta di aumento di tali prezzi fatta nei giorni scorsi dal presidente dell'Unione petrolifera, Theodoli.

Il ministro ha inviato oggi una lettera a Theodoli nella quale giudica «assolutamente priva di fondamento» la polemica sostenuta dall'Unione petrolifera secondo la quale il Cip (Comitato interministeriale prezzi) nel maggio scorso non avrebbe riconosciuto i costi documentati dalle aziende petrolifere per il 1974. «Sono stati riconosciuti — rileva Donat Cattin — tutti i costi accertati sulla base delle rilevazioni effettuate dagli uffici competenti della segreteria generale del Cip».

In secondo luogo, per quanto riguarda il presunto aumento del costo del greggio dovuto al peggioramento del cambio lira-dollaro, in base al quale l'Unione petrolifera ha chiesto la revisione dei prezzi, il ministro Donat-Cattin comunica che, «in base alle rilevazioni compiute dagli uffici, esso non risulta superare il livello riconosciuto di 54.706 lire la tonnellata». Il ministro spiega che le «rilevazioni suddette si fermano al mese di giugno (che registra un costo medio di 52.877 lire a tonnellata) e gli uffici attendono che le aziende comunichino i dati relativi al mese di luglio per compiere le necessarie verifiche».

Tuttavia, precisa Donat-Cattin, «tenuto conto che il costo del greggio è la risultante non soltanto del cambio lira-dollaro ma anche del costo all'origine, delle dilazioni di pagamento e dei noli, elementi il cui andamento potrebbe compensare almeno parzialmente il rialzo del dollaro, non mi pare che esistano le condizioni per anticipare la normale scadenza prevista dal metodo» di determinazione e revisione periodica dei prezzi dei prodotti petroliferi.

(Ansa)

BERLINGUER IN AMERICA Il PCI smentisce

Roma, 8

Ambienti vicini alla segreteria del PCI hanno smentito oggi la notizia anticipata dal settimanale «Il Mondo» e ripresa dai quotidiani del Nord secondo la quale Berlinguer si recherà in autunno a Washington. Alle «Botteghe Oscure» è stato precisato che «non risulta che tale viaggio sia in preparazione» ma è stato ricordato tuttavia che Berlinguer in un'intervista al «Time» dopo il voto del 15 giugno si disse favorevole a un viaggio in America.

«Il Mondo» afferma invece che tutto è stato predisposto in trattative segrete fra il responsabile della sezione esteri del PCI, Sergio Segre, e Zygmunt Zagorski, importante membro del Council of foregign relations degli Usa, una fondazione di cui fa parte anche Henry Kissinger, svoltosi a Bellagio, nella villa Serbelloni, base italiana della fondazione.

Se veramente Berlinguer dovesse recarsi a Washington sarebbe il primo dei dirigenti comunisti europei ad essere accolto ufficialmente in America. Finora infatti il dipartimento di stato degli Usa ha sempre rifiutato di concedere visti ufficiali d'ingresso a dirigenti del PC.

(R. R.)

SU PROPOSTA DEL MINISTRO COLOMBO

Ventriglia nominato direttore del Tesoro

Era vicepresidente e amministratore delegato del Banco di Roma - Lunga carriera bancaria



Roma, 8

Su proposta del ministro del tesoro Colombo, il consiglio dei ministri ha approvato la nomina del prof. Ferdinando Ventriglia alla carica di direttore generale del tesoro.

Ferdinando Ventriglia, nominato il 29 marzo 1974 vicepresidente e amministratore delegato del Banco di Roma, è nato a Capua (Caserta) il 29 marzo 1927. E' sposato e ha un figlio. Nel 1947 si laureò in economia e commercio all'università di Napoli dove in seguito dal 1958 al 1964 fu libero docente in politica economica e finanziaria e incaricato ufficiale di economia bancaria.

Nel frattempo — nel 1948 — intraprese la carriera bancaria presso il Banco di Napoli dove, nel 1966, raggiunse il grado di direttore centrale. Durante questo periodo istituì l'ufficio studi dell'«Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale» (Isveimer), allora fondazione del Banco di Napoli. Nel dicembre del 1966 fu nominato direttore generale del Consorzio di credito per le opere pubbliche (Crediop) e del collegato Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità (Icipu) e tenne tale incarico fino all'aprile del 1969.

Nell'aprile del 1969 fu nominato amministratore delegato del Banco di Roma. Durante il governo dell'on. Colombo ricoprì la carica di consulente economico del presidente del consiglio. Ha fatto e fa parte di commissioni economiche a livello nazionale, rappresentando — in alcune occasioni — anche l'Italia all'estero. E' autore di pubblicazioni in materia economica e finanziaria, alcune delle quali attinenti ai problemi dello sviluppo del mezzogiorno.

NOMINATO DA BISAGLIA

E.F.I.M.: Jacoboni nuovo presidente

Roma, 8

Il ministro Bisaglia ha oggi nominato nuovo presidente dell'Efim il direttore generale dell'ente, Attilio Jacoboni.

Il nuovo presidente — il secondo dopo Pietro Sette che è stato presidente dell'ente sin dalla sua istituzione nel 1962 — è un uomo di lunga esperienza per quanto riguarda le partecipazioni statali. Jacoboni, nato nel 1905, dopo la laurea in chimica cominciò la sua attività nell'industria saccarifera; nel primo dopoguerra entrò all'IRI dove partecipò alla elaborazione dei primi programmi industriali su scala nazionale. Nel 1960 passò all'Agip e successivamente all'Eni, come dirigente del servizio studi tecnici dove collaborò con l'allora presidente Enrico Mattei.

Dal 1956 è stato consigliere di amministrazione di varie società dell'Eni (Agip, Snam, Anic, Agip nucleare) e fino al '64 ha ricoperto la carica di assistente del presidente per le attività all'estero. In questa veste compì numerose missioni in diversi paesi del Medio Oriente e dell'Africa con i quali instaurò rapporti che inserirono l'ente petrolifero italiano nell'industria petrolifera mondiale.

Dopo il 1964 assunse la carica di direttore generale della «Insud» e poi nel 1966 dell'Efim (ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera).

Con altro decreto il ministro ha provveduto anche al rinnovo del consiglio di amministrazione dell'ente che risulta così composto: dott. Luigi Acrosso, in rappresentanza del ministero delle partecipazioni statali; dott. Simone De Vescovi, in rappresentanza del ministero del bilancio; avv. Pietro Sette; prof. Crisanto Mandrioli; ing. Carlo Di Re; dott. Ferdinando Felicori; on. Anselmo Martoni e dott. Giovanni Jannella.

PROTESTA DEI COMUNALI

SPAZZINI IN SCIOPERO per 24 ore a Napoli

Napoli, 8

Uno sciopero degli spazzini, dopo quello dei giorni scorsi è stato proclamato nella tarda serata, al termine di una riunione tra amministratori comunali, rappresentanti sindacali e funzionari della prefettura, per cercare di risolvere la vertenza del pagamento delle indennità arretrate. La riunione, presieduta dal viceprefetto Lessona, ha dato esito negativo in quanto l'amministrazione comunale ha fatto sapere di non avere per il momento alcuna disponibilità di cassa, anche se si è detta pronta a collaborare per trovare i fondi.

Lo sciopero, della durata di ventiquattro ore, interessa tutti i dipendenti comunali, i quali chiedono la corresponsione delle spettanze loro dovute da circa un anno.

(Ansa)

I PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI VISTI DAGLI INDUSTRIALI

MOLTI DUBBI DI AGNELLI SUL PACCHETTO ECONOMICO

«Non è a colpi di decreti estivi di emergenza che si risolvono i problemi congiunturali» - Misure efficaci solo se immediate

Roma, 8

Il presidente della Confindustria, Giovanni Agnelli, in seguito all'approvazione da parte del consiglio dei ministri del «piano di emergenza», ha dichiarato che «da tempo l'organizzazione degli imprenditori ha indicato la necessità di un insieme di misure capaci di contrastare la recessione, intervenendo nei settori chiave della nostra economia. Da molti mesi, infatti, la domanda è calante, mentre si è dovuta registrare una notevole caduta della produzione industriale e le riduzioni degli orari di lavoro hanno raggiunto dei massimi storici.

«Le misure ora approvate — ha osservato Agnelli — sarebbero state, quindi, ancora più apprezzabili se le recenti vicende politiche non le avessero ritardate fino al mese nel quale l'industria chiude per la pausa estiva. Restano peraltro seri dubbi — ha aggiunto Agnelli — sulla reale efficacia del pacchetto, la cui validità è connessa alla rapidità con cui verranno attuate tutte le misure in esso previste. Non si può infatti dimenticare che nel passato tutti i piani congiunturali hanno avuto una relativa efficacia, proprio per la lunghezza dei tempi tecnici di esecuzione».

Il presidente della Confindustria, ha poi accennato ai singoli provvedimenti: «Nella struttura del "pacchetto" — ha detto — hanno una notevole rilevanza le misure previste per il settore dei lavori pubblici, in particolare per l'edilizia economica e popolare, e per opere pubbliche essenziali allo sviluppo economico. Si tratta di una strumentazione corretta in relazione agli obiettivi congiunturali che si vogliono raggiungere e ad alcuni problemi di fondo che vanno risolti. Il peso che nel pacchetto ha la parte relativa agli investimenti pubblici, richiede quindi un notevole impegno del governo e dell'amministrazione per renderlo effettivamente operante a brevissima scadenza».

Agnelli ha così proseguito: «E' chiaro, comunque, che dal pacchetto non ci si può attendere la soluzione di tutti i problemi congiunturali e strutturali dell'economia italiana. Si potrebbe già considerare un risultato apprezzabile se le misure dessero un contributo al miglioramento della congiuntura e nello stesso tempo contribuissero alla soluzione di alcuni problemi di fondo. Riteniamo, invece, più che utile — ha poi aggiunto Agnelli — quanto è stato fatto per l'esportazione. Dobbiamo considerare le misure decise non soltanto alla stregua di provvedimenti congiunturali ma un investimento necessario a mantenere le nostre quote di mercato e possibilmente ad aumentarle, in un periodo così difficile per la economia mondiale. Questa è chiaramente una necessità strutturale e non soltanto un'esigenza di breve periodo.

«Giudichiamo positivamente anche le misure che, in vario modo, riguardano gli investimenti dell'industria: da quelle relative al credito agevolato per le imprese minori a quelle che riguardano le agevolazioni fiscali. Anche in questo caso non si tratta soltanto di un intervento congiunturale inteso ad aumentare la domanda nel settore dei beni di investimento, ma di tener conto della necessità che l'industria italiana ha di rinnovare gli impianti.

«Anche i provvedimenti relativi a una prima ristrutturazione del salario attraverso la riduzione di contributi per la manodopera femminile — ha ancora aggiunto il presidente della Confindustria — devono considerarsi nella giusta direzione. Tuttavia, moltissimo resta ancora da fare in questo campo per adeguare la nostra struttura del costo del lavoro a quella dei paesi concorrenti.

«Quanto alla congruità dei provvedimenti varati, la cifra di cui si parla (3500 miliardi di lire) appare certamente notevole. Devo però ribadire che ciò che avrà realmente influenza sulla nostra situazione congiunturale e strutturale saranno i tempi di esecuzione dei vari provvedimenti e in particolare delle opere destinate a migliorare il patrimonio della nazione. Non posso infine che riconfermare, in questa occasione, quanto abbiamo più volte sottolineato soprattutto negli ultimi tempi, e cioè che non è a colpi di decreti estivi di emergenza che si potranno risolvere i problemi congiunturali e strutturali del Paese. E' invece essenziale riuscire a ottenere in ogni campo, e in particolare nell'industria, una maggiore produttività delle risorse impiegate e quindi una maggiore efficienza del sistema nel suo complesso».

(Ansa)

All'Innocenti sospesi i licenziamenti

Roma, 8

Per il momento non ci sarà alcun licenziamento all'Innocenti. E' questo il primo risultato dell'iniziativa che il ministro del lavoro Toros ha avviato oggi nel tentativo di risolvere la vertenza Innocenti-Leyland, evitando i 1700 licenziamenti preventivati dalla direzione inglese dell'azienda. Stamane, Toros si è incontrato con l'amministratore delegato della British-Leyland, Percy Plant. Nel pomeriggio, mentre Plant si recava al ministero dell'industria, Toros ha convocato Marianetti e Marini, della federazione Cgil-Cisl Uil, e una delegazione della Flm.

Nel successivo incontro al ministero del lavoro con il ministro Toros e i rappresentanti dei sindacati, il presidente e amministratore delegato della Leyland, Plant, ha accettato di sospendere l'invio delle lettere di licenziamento e di discutere il piano di ristrutturazione dell'Innocenti: il problema sarà affrontato in un incontro che si svolgerà al ministero del lavoro il 25 agosto.

(Italia)

TRATTATIVA AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

La Gepi e De Tomaso salvano la Maserati

Acquistata la casa modenese dalla «Citroen» che in maggio aveva deciso la liquidazione

Roma, 8

Si è conclusa la vicenda della «Maserati»: la casa automobilistica modenese passa dalla francese «Citroen» alla finanziaria pubblica «Gepi» e all'industriale De Tomaso, che devono assicurarne il rilancio produttivo. L'accordo è stato firmato oggi al ministero dell'industria al termine di due mesi di trattative con la «Citroen» che non riteneva più economicamente conveniente proseguire la produzione alla «Maserati». Le trattative si sono svolte con la mediazione del ministro dell'industria Donat-Cattin. All'incontro di oggi hanno partecipato rappresentanti della casa francese, della «Gepi» e l'industriale De Tomaso. E' intervenuto brevemente anche il ministro Donat-Cattin. A quanto si apprende, la maggioranza della proprietà della «Maserati» spetterà alla «Gepi». La «Maserati» dà lavoro a 800 dipendenti.

La «crisi» alla «Maserati» si aprì il 22 maggio scorso, giorno in cui si tenne a Milano un'assemblea generale straordinaria della società la quale decise la liquidazione. I motivi, esposti in un comunicato, erano indicati nella crisi del settore automobilistico che, si affermava, «ha colpito in pieno le vetture di prestigio» e «parallelamente nelle misure di limitazione delle velocità prese da molti governi». Gli amministratori sostennero che, nel 1974, la «Maserati» aveva avuto perdite «superiori al capitale» e che le prospettive dei conti d'esercizio per gli anni a venire erano «largamente negative». La decisione di liquidare colse di sorpresa sindacati e maestranze, ai quali fu comunicata il giorno successivo. Si tenne subito una riunione dell'assemblea degli operai e fu occupata la fabbrica.

INCENDIATE PRATICHE all'ufficio imposte

Milano, 8

La notte scorsa, a Gorgonzola (Milano), alcuni sconosciuti sono entrati nei locali dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette e hanno appiccato il fuoco a circa diecimila pratiche. Dagli uffici non è stato rubato alcun oggetto. Affisso alla porta d'ingresso è stato trovato un foglio con il seguente messaggio: «Attenzione, le Brigate rosse cominceranno ad attaccare anche voi per vendicarsi della schifosa classe burocratica, impositrice di onerosi gravami verso il popolo». E' stato possibile accertare che il messaggio è stato scritto con una delle macchine per scrivere in dotazione all'ufficio, su un foglio di carta preso nello stesso ufficio. *(Ansa)*

IN DETTAGLIO LA NUOVA CONVENZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Come dovrebbe essere la RAI

Indipendenza, obiettività, apertura alle diverse tendenze politiche nel rispetto della libertà sono i principi generali - Tv cavo, colore, terza rete - Pubblicità e attività collaterali concesse

Roma, 8

La nuova convenzione fra lo Stato e la RAI approvata oggi dal consiglio dei ministri ha validità per sei anni ed è rinnovabile per un periodo non superiore. Con questo atto di concessione, lo Stato affida alla RAI, in esclusiva, il servizio pubblico di diffusione circolare di programmi radiofonici e televisivi (trasmissioni radiofoniche e televisive via etere e, su scala nazionale, via cavo, e con qualunque altro mezzo). Tale diffusione costituisce un servizio pubblico essenziale ed a carattere di preminente interesse generale poiché volta ad ampliare la partecipazione dei cittadini e concorrere allo sviluppo sociale e culturale del Paese, in conformità ai principi sanciti dalla Costituzione.

La convenzione, che diventerà legge con decreto del ministro delle poste pubblicato dalla «Gazzetta ufficiale» (ciò dovrà avvenire entro il 16 agosto), è prevista dalla legge di riforma della Rai (n. 103 del 14 aprile 1975) e si ispira alle sentenze in materia della Corte Costituzionale (224 e 225 del 9 luglio 1974). Definisce e risolve, inoltre, tutte le questioni sorte con la scadenza della vecchia convenzione (15 dicembre 1952) e delle successive proroghe.

Ecco alcuni aspetti principali tratti dal testo della nuova convenzione:

Principi fondamentali: sono l'indipendenza, l'obiettività e l'apertura alle diverse tendenze politiche, sociali e culturali, nel rispetto delle libertà garantite dalla Costituzione. Questi principi — secondo l'articolo 1 — disciplinano le linee generali del servizio pubblico radiotelevisivo.

Che cosa prevede l'atto di concessione: alla Rai sono affidati la diffusione di programmi radiofonici e televisivi via etere; la trasmissione — su scala nazionale — via filo, cavo o con altri mezzi di tipo guidato (cioè analoghi); l'installazione e l'esercizio di reti e impianti, esclusi quelli di TV cavo e di ripetitori privati.

Attività collaterali della Rai: nell'ambito della diffusione delle sue produzioni artistiche e culturali e del loro sfruttamento cinematografico, teatrale e concertistico, di vendita di programmi. Allo svolgimento di queste attività la Rai può provvedere direttamente o per mezzo di società collegate, di totale o prevalente sua proprietà.

Pubblicità: è consentita, sia quella radiofonica, sia quella televisiva, nei limiti derivanti dalla legge, o dagli indirizzi generali stabiliti dalla commissione parlamentare di vigilanza e dalle esigenze di tutela del consumatore e degli altri settori dell'informazione. Alla pubblicità, la Rai provvede direttamente o per mezzo della Sipra, il cui capitale deve rimanere interamente di proprietà della stessa Rai (come è noto la commissione parlamentare ha fissato in 95 miliardi il limite massimo degli introiti pubblicitari della Rai per il 1976).

Struttura organizzativa: la Rai deve organizzarsi in modi idonei per garantire la priorità dell'attività di produzione dei settori dei programmi e dell'informazione, anche con un equilibrato sviluppo delle capacità produttive aziendali. Deve favorire uno sviluppo del servizio che rispetti l'importanza e la molteplicità delle opinioni, anche attraverso un decentramento ideativo e produttivo dell'azienda, e stabilendo un efficace rapporto con la realtà del paese e in particolare con le organizzazioni più rappresentative dei lavoratori, dipendenti e autonomi, della cooperazione e con le forze della cultura. Quanto ai giornalisti, la Rai deve garantire che essi siano tenuti all'imparzialità e che gli stessi giornalisti, gli autori e i realizzatori di programmi siano posti in grado di adempiere al loro dovere nel rispetto dei principi della professionalità.

Impianti e colore: la Rai deve ristrutturare, adeguare e estendere le reti e gli impianti della radio e della Tv; introdurre su scala nazionale, previo parere del Cipe, la Tv a colori; realizzare gradualmente altri impianti radio e Tv, fino a esaurire le disponibilità delle frequenze assegnate all'Italia dagli accordi internazionali.

La Rai farà la Tv cavo: secondo la convenzione, la Rai si impegna a realizzare una o più reti sperimentali pluricanali per la diffusione di programmi televisivi via cavo e ciò per acquisire elementi utili per la programmazione del servizio via cavo su scala nazionale. In particolare, non oltre il 30 giugno 1979 la Rai dovrà realizzare reti sperimentali a Milano, Roma e Napoli, interconnesse fra di loro, per la distribuzione via cavo di programmi televisivi che interessino rispettivamente un'area in cui risiedono circa ventimila abitanti. Gli esperimenti saranno fatti utilizzando, per quanto possibile, le reti di distribuzione urbana e dovranno seguire le indicazioni del ministero delle poste o le prescrizioni dei futuri provvedimenti legislativi che disciplineranno la via cavo pluricanale.

Terza rete televisiva: fra gli impegni previsti per l'ampliamento degli impianti (entro il 1.o gennaio 1977 le due reti Tv devono servire tutti i centri abitati con popolazione non inferiore ai mille abitanti) figura la realizzazione della terza rete televisiva. L'inizio dei lavori avverrà non oltre il 1.o gennaio 1978 ed entro tre anni dovrà essere esteso fino a servire i capoluoghi di regione, e comunque non meno del 55 per cento della popolazione nazionale.

INIEZIONE DI MILIARDI

Dalla prima pagina

dotti, purché vi sia il rilascio di titoli di credito da parte dell'importatore.

Trasporti — Per gli aeroporti sono stati stanziati 161 miliardi, dei quali 126 sono destinati all'esecuzione di opere e all'acquisto di materiale; 25 all'acquisto di attrezzature di volo del ministero della difesa; 10 per l'aeroporto di Fiumicino. 11 miliardi sono stati stanziati a favore delle metropolitane di Roma e Milano. 30 miliardi sono stati messi a disposizione delle regioni, per 5 anni, per stimolare il finanziamento dei trasporti locali.

Agricoltura — Sono stati stanziati 60 miliardi, dei quali 54 a titolo di contributi e 6 quale concorso nel pagamento degli interessi sui mutui integrativi riguardanti opere di irrigazione, allevamenti, piantagioni, ristrutturazioni aziendali, centrali ortofrutticole, cantine sociali, oleifici cooperativi, impianti lattiero - caseari, mangimifici, acquedotti e eletrodotti. Si tratta di un complesso di lavori per oltre 240 miliardi di investimenti.

Il fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura è stato incrementato di 100 miliardi, per mantenere un adeguato tasso di meccanizzazione. E' stata inoltre ampliata la portata operativa del fondo stesso, per favorire l'accesso al credito agevolato anche per l'acquisto delle attrezzature mobili e semi-mobili per la distribuzione dell'acqua irrigua e per la messa in opera di macchine e attrezzature per serre, per prodotti ortofrutticoli e floricoli.

Altre due provvidenze finanziarie prevedono il completamento delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione. E' stato portato da 100 a 130 miliardi lo stanziamento per fronteggiare la maggiore spesa causata dall'aumento dei costi nel campo delle opere di bonifica. Per favorire il completamento, il ripristino e l'adeguamento funzionale di opere pubbliche di irrigazione, è stata autorizzata una spesa di 260 miliardi. Il Consiglio dei ministri, infine, per quanto riguarda l'agricoltura, ha autorizzato una spesa di 200 miliardi in aumento al fondo di sviluppo regionale, per il finanziamento di interventi urgenti nel settore zootecnico.

Crisi del pomodoro — E' stato approvato un decreto-legge, col quale, allo scopo di fronteggiare lo stato di grave crisi che travaglia il mercato del pomodoro, si dispone la concessione di aiuti allo stoccaggio privato del prodotto già trasformato, nonché un contributo al prodotto della varietà Sanmarzano conferito dai soci alle cooperative agricole o ceduto dai produttori agricoli alle industrie di trasformazione. Il ministro Marcora ha giustificato il ritardo con il quale è stato presentato il provvedimento, ricordando che il Consiglio dei ministri del 29 luglio scorso rinviò alla prossima riunione l'esame del decreto per motivi burocratici.

Infine, il Consiglio dei ministri ha approvato, tra gli altri disegni di legge, su proposta del ministro della pubblica istruzione, per la statalizzazione delle università abruzzesi, per la istituzione di atenei statali in Basilicata, nel Molise, a Viterbo e a Cassino.

M. A.

Divisi

colare la violenza nel paese. Ancora non è chiaro se gli ufficiali dissidenti saranno puniti. Fra questi, sono due dei tre comandanti militari regionali del Portogallo e nove membri del consiglio rivoluzionario del MFA che consta di 30 membri e che prima che venisse formata la giunta era l'autorità politica suprema.

Il partito socialista ha pubblicamente attaccato oggi Goncalves per avere provocato sempre più grave crisi politica e sociale del paese, ed ha rivolto un appello al Presidente Costa Gomes perché salvi il Portogallo da un «peggioramento grave e in fase di accelerazione». Il capo del PS portoghese Mario Soares, in una lettera aperta al Capo dello Stato, sostiene che qualsiasi governo a minoranza che Goncalves possa costituire cadrebbe inevitabilmente, per l'insufficiente appoggio popolare.

Intanto si ha notizia di altri episodi di violenza nel Portogallo settentrionale. A Fafe, morte di un secondo manifestante (dei sei feriti con colpi di armi da fuoco da militanti comunisti durante gli incidenti di mercoledì sera) ha nuovamente appesantito la situazione.

La situazione sembra appesantirsi anche a livello internazionale. Mentre un ex-funzionario della Cia ha rivelato nomi di agenti all'opera in Portogallo (nove sarebbero i principali responsabili) la «Pravda» avanza oggi la tesi che un congelamento degli aiuti finanziari al Portogallo da parte dei paesi della Europa occidentale violerebbe i principi stabiliti dalla recente conferenza per la sicurezza di Helsinki.

F. W.

PER UNA VERTENZA CHE E' RIMASTA APERTA FIN DAL 1973

CONTINUERÀ LO SCIOPERO ALLA MOTORIZZAZIONE CIVILE

Roma, 8

Lo sciopero dei dipendenti della motorizzazione civile continua. Lo annuncia un comunicato del sindacato autonomo del personale che, di fronte all'invito del governo a recedere dall'agitazione durante il periodo delle ferie estive, sottolinea come si tratti di una vertenza aperta fin dal 1973 e mai affrontata fino ad oggi, «nonostante ripetuti scioperi e disagi». Tra l'altro, aggiunge il comunicato, il personale della motorizzazione civile «si batte anche per riavere il corrispettivo di un lavoro da 2 anni non retribuito».

Il sindacato autonomo contesta in particolare l'atteggiamento del governo che ha deciso di rinviare l'esame del problema, «legandolo a preannunciate rivendicazioni di altri settori della pubblica amministrazione». Il preannuncio di una rivendicazione — conclude il comunicato — non è sufficiente a porla sullo stesso piano di una vertenza che ha visto scioperi anche di mesi.

Questa decisione del governo viene invece giudicata positiva da chi ha preannunciato quelle rivendicazioni, cioè la federazione Cgil-Cisl-Uil, che sottolinea con soddisfazione «la resistenza, finalmente espressa dal governo contro le richieste corporative del sindacato autonomo della motorizzazione civile, tese all'inseguimento e al ripristino delle distanze retributive nei confronti di altri settori». La federazione ritiene che questa sia «una strada da perseguire coerentemente anche in altri casi».

Nella stessa nota, la federazione Cgil-Cisl-Uil esprime invece insoddisfazione per il rinvio a settembre del confronto sulla riforma dei ministeri, sul nuovo ordinamento del personale, sull'estensione dello statuto dei lavoratori. La decisione del governo di rinviare la discussione su questi temi era stata comunicata ieri ai rappresentanti della federazione dal vicepresidente del consiglio La Malfa, al termine dell'incontro per le tariffe telefoniche.

Frattanto si sono rifatte vive le associazioni dei primari, dei medici e dei dirigenti ospedalieri che hanno proclamato lo stato di agitazione, minacciando uno sciopero nazionale per il 15 settembre se entro quella data non sarà risolta la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. Le trattative vanno avanti da oltre due anni: le tre associazioni (Anpo, Cimo e Cida-Sideo) hanno sempre respinto la proposta del contratto unico per tutto il personale ospedaliero e perciò — a differenza dei sindacati confederali di categoria (Cgil-Cisl-Uil) e dell'Anaao che raggruppa gli aiuti e gli assistenti — non hanno sottoscritto la nuova normativa. *(Italia)*

IN CARCERE DAL 1963 CON UNA CONDANNA PER OMICIDIO

La grazia a un altoatesino che lottò con i partigiani

Roma, 8

Negli ambienti del Quirinale si apprende che il Presidente della Repubblica, su proposta del ministro di grazia e giustizia, ha concesso la grazia a Giovanni Pircher.

L'altoatesino Pircher è nato a Lasa in Val Venosta il 2 febbraio 1924 da una famiglia di contadini. E' ultimo di cinque fratelli. Da ragazzo aveva lavorato come garzone presso un panettiere di Parcines. Nel 1939, durante il periodo delle opzioni, quando fascisti e nazisti stabilirono che i sudtirolesi dovevano scegliere fra la nazionalità italiana e quella tedesca, il padre di Giovanni Pircher optò, anche a suo nome, per la Germania e l'altoatesino nel 1943 fu arruolato nella Wehrmacht e spedito sul fronte di Leningrado. Dopo essere rimasto ferito, Giovanni Pircher ha disertato e si è rifugiato in Svizzera, dove ha lavorato in una torbiera. In quel periodo egli ha sostenuto di aver preso contatto con un raggruppamento di partigiani operanti in Alto Adige e collegati a una missione alleata.

In Val Venosta ha combattuto contro i tedeschi ed è rimasto due volte ferito. Dopo la fine della guerra venne arrestato insieme all'altoatesino Franz Pixner perché accusato di aver assassinato un capitano medico della Wehrmacht. Al Pircher è stato anche contestato l'omicidio del caporale Schwarz, della Sod (servizio di sicurezza tedesco), ucciso il 7 aprile 1945 in Val d'Adige.

La corte d'assise di Bolzano, che lo aveva giudicato il 5 gennaio 1952, lo aveva assolto col Pircher (a sua volta accusato anche dell'omicidio di un pescatore) per insufficienza di prove, ma il 26 febbraio 1954, davanti alla corte d'appello di Trento, entrambi vennero giudicati colpevoli e condannati a 30 anni di reclusione.

Giovanni Pircher, che non si era presentato al processo di seconda istanza, non avendo ricevuto la citazione, era stato condannato in contumacia, ma nel 1963 venne arrestato e incominciò la lunga espiazione. Ha sempre protestato la sua innocenza e ha compiuto numerosi tentativi per ottenere la revisione del processo, ma la Corte di Cassazione ha respinto le sue istanze. Per contribuire alla scarcerazione dell'imputato, si è formato un movimento di opinione pubblica che ha sottolineato in sede giudiziaria e politica i meriti partigiani di Pircher e la sua estraneità ai delitti per i quali era stato condannato dopo l'assoluzione per insufficienza di prove a Bolzano. *(Italia)*

I miei poeti

RICORDO confusamente le filastrocche udite nei primi anni dell'infanzia e le poesie studiate alle elementari. Spesso facevo fatica ad impararle a memoria e, sentendomi vittima di una tortura inutile, cominciavo a piangere. La mamma, impietosita, accorreva allora in mio aiuto: rileggeva più volte ogni strofa e me la faceva ridire finché riuscivo a ripetere tutti i versi senza omettere o sbagliare nessuna parola. Le cose si complicavano quando si trattava di... declamare l'intera poesia. Mi interrompevo frequentemente e dovevo ripetere tutto da capo. Ormai stanco, non ero più in grado di concentrarmi e cominciavo a giocare con la penna. La mamma si spazientiva ed alzava la voce. Ben presto ero di nuovo in lacrime, ma finalmente il supplizio si concludeva con l'impegno da parte mia di alzarmi presto il mattino successivo per ripetere gli odiati versi.

In prima ginnasio leggemmo l'Iliade. Ovviamente né i miei compagni né io eravamo in grado di coglierne i valori poetici. L'unico risultato fu che la classe si divise in Troiani e Greci. Penso che non si trattò di una scelta meditata ma casuale anche perché i primi, in fondo al cuore, ammiravano Achille e non si commossero eccessivamente per la morte di Ettore, tenace e sfortunato difensore della sua patria in una guerra di cui non aveva alcuna responsabilità. L'anno successivo, con la lettura dell'Odissea, ebbe termine la divisione tra Greci e Troiani e tutti seguimmo con una certa simpatia Ulisse nelle sue avventurose vicende. Leggevamo anche poesie da un'antologia e il martirio dell'imparle a memoria si ripeté. Di quegli incontri con i nostri maggiori poeti conservo ricordi assai vaghi se si eccettuano alcune strofe della «Cavallina storna», di cui apprezzai, credo, più la musicalità che il contenuto. Rammento solo che «Valentino», vestito di nuovo, mi era terribilmente antipatico e che mi chiesi più volte come un bove, animale prosastico per eccellenza, avesse potuto ispirare il Carducci.

Talvolta mia nonna mi declamava alcune stanze della «Gerusalemme liberata» che descrivevano Erminia, meravigliandosi della mia ignoranza, questa volta non colpevole, riguardo al Tasso che non si è mai studiato nel ginnasio inferiore. Rammento anche che odiai gli «Inni sacri» e devo confessare che nel sub-conscio mi è rimasto un vago senso di antipatia per il Manzoni, di cui, più tardi, non sono stato capace di apprezzare pienamente nemmeno «I promessi sposi», mentre mi hanno entusiasmato «Le confessioni di un italiano». A ciò ha probabilmente contribuito anche il fatto che la Pisana è una donna viva e piena di fascino, mentre Lucia, poverina, è quello che è.

Giunse il tempo dell'adolescenza e, con esso, il breve periodo del fanatismo per le poesie che il bibliotecario dell'università di Bologna ai tempi del Carducci, Olindo ..., scrisse sotto lo pseudonimo di Lorenzo Stecchetti. C'era in quei versi ciò di cui molti ragazzi come me sentivano il bisogno alla metà degli anni Trenta: anticonformismo, anticlericalismo e spirito polemico, ma il tutto con un substrato romantico-sentimentale. In quell'epoca, come accadeva a parecchi giovanissimi — e forse accade ancora — mi misi anch'io a scrivere poesie nelle quali abusavo di rime con «cuore» e «amore». Poi riuscii ad esprimermi in modo un po' meno banale e «Il popolo di Trieste» pubblicò una mia ode saffica dai toni piuttosto retorici ispirata all'Istria. Mi sentii molto importante e, più tardi, ebbi l'ardire di inviare una poesia anche a «Il Piccolo». Questa poesia non ebbe mai l'onore di essere stampata, ma ricordo che l'indimenticabile dott. Di Bin mi scrisse una lettera molto gentile esprimendo alcuni giudizi abbastanza positivi sui miei versi che però venivano giudicati «ottocenteschi». La conclusione era un invito a leggere autori più moderni. Ed io diligentemente li ho letti e di essi ho apprezzato molte cose. Intanto si era concluso il breve ciclo «poetico» della mia esistenza e avevo rinunciato, per una naturale evoluzione biologica, ad occuparmi di muse. Non escludo che nella fase dell'involuzione senile mi possa capitare anche di rimettermi a scrivere versi; ma, se ciò per sventura dovesse verificarsi, si tratterà certamente di versi che seguono le vecchie regole metriche e che fanno rima tra loro.

Dopo il breve amore per lo Stecchetti, venne il tempo in cui predilessi il Carducci. Ed ancora oggi, senza più gli entusiasmi giovanili e con maggiore senso critico, continuo ad ammirare una parte della sua produzione. So bene che, fin dai primi anni di questo dopoguerra, quasi tutti lo stroncano. Mi rendo conto anch'io che spesso ci sono nei suoi versi dei toni oratori — ma mai della vuota retorica come nel D'Annunzio — e tuttavia continuo ad apprezzare «Su monte Mario», «Sogno d'estate» e «Canto di marzo», anche se i crepuscolari mi sono più congeniali e «Le Lac» di Lamartine, che giudico il capolavoro lirico del romanticismo europeo, rimane la mia poesia preferita.

La poesia, ma ancor più la pittura, sta oggi vivendo un periodo d'eclisse. C'è poca gente ormai che ha tempo e voglia di leggere versi anche se non mancano quelli che li scrivono. Mi auguro una cosa sola: che nella nuova scuola media non si studino più e soprattutto non si imparino a memoria gli «Inni sacri» e tante altre poesie che, chi ha dodici-tredici anni, non è assolutamente in grado di apprezzare.

Forse i giovani delle future generazioni, quando l'attuale crisi della civiltà mondiale sarà stata superata, ritroveranno certi valori che oggi sembrano perduti e si entusiasmeranno leggendo poeti ancora non nati, come noi avemmo amori fuggevoli o lunghi per altri poeti che contribuirono anch'essi, insieme con molte altre cose meno poetiche, ad arricchire la nostra adolescenza e la nostra giovinezza.

Dino Saraval

SGOMENTI E PERPLESSI I LETTORI INGLESI APPASSIONATI DI POLIZIESCHI

Ma perché Agatha Christie ha ucciso Hercule Poirot?

Gli editori dell'ultra ottuagenaria scrittrice sono comunque assai espliciti e ormai decisi a non voler ripetere la «resurrezione» di Sherlock Holmes

Londra, agosto

Lo stuolo degli appassionati britannici di romanzi polizieschi è perplesso e sgomento di fronte a un mistero che anche Hercule Poirot troverebbe, forse, difficile risolvere. Tutti si chiedono perché Agatha Christie abbia ucciso Poirot, e come. Si chiedono anche se il piccolo detective dalle infallibili «cellule grige» rivivrà.

E' già capitato molto tempo fa a Sherlock Holmes di morire, e poi di rivivere, di fronte alle proteste indirizzate dai lettori a Sir Arthur Conan Doyle, creatore dell'impassibile e metodico investigatore. Gli ammiratori di Poirot sperano già che torni in vita anche il loro beniamino, prima ancora di aver letto della sua morte.

Gli editori di Agatha Christie in Gran Bretagna e negli Stati Uniti sono comunque espliciti. In «Curtain» (Cala il sipario), sottotitolo «L'ultimo caso di Poirot», il meticoloso e calvo poliziotto belga dai mustacchi impomatati, che era già andato in pensione da sedici anni quando fece la prima comparsa cinquantacinque anni or sono, cessa di vivere.

Fatti i calcoli l'ex-funzionario della polizia di Bruxelles dovrebbe avere 131 anni al momento della morte. E' già un mistero. Per di più gli editori britannici non vogliono dire come Poirot muoia.

Quest'aria di enigma non sorprende i «fans» di Dame Agatha (la regina Elisabetta le ha conferito il titolo nel 1970, quando la scrittrice ha compiuto gli ottant'anni. Agatha Christie ha scritto più di novanta libri, e il finale da fiato sospeso è sempre stato un segreto di suo esclusivo diritto. E' già molto che si sia saputo della morte di Poirot.

Il detective risolse il suo primo caso nel 1920. L'autrice aveva messo a punto il personaggio durante la prima guerra mondiale, quando era infermiera volontaria e dava assistenza a soldati feriti e a profughi.

Proprio su un profugo belga Miss Christie basò il suo detective. Ercole Poirot era un tipo del tutto nuovo di investigatore, faceva affidamento soprattutto sul lavoro delle «piccole cellule grige» e sull'introspezione psicologica.

In «Curtain» egli torna a Styles, la casa di campagna del suo primo trionfo. E malandata per gli anni trascorsi, ed è malandato anche lui. «Styles», dice Gina Sussens della casa editrice Collins, «adesso è una pensione, e Poirot è vecchio e soffre di artrite».

Tutto il resto è familiare e classico per Poirot e per chi ha letto le sue avventure. In una delle cinquanta lingue. Poirot è fra gli ospiti di Styles, e tra gli altri ospiti si cela un assassino multiplo.

Collins non lo dice, ma è lecito pensare che prima di morire Poirot smascheri il colpevole. La casa editrice e Dame Agatha tengono il finale per sé, «altrimenti — dice la signorina Sussens — il libro sarebbe rovinato».

Cinque anni fa, si disse sulla base di informazioni autorevoli che Agatha Christie aveva scritto un «ultimo caso» di Poirot, da pubblicare dopo la sua morte. Non è stato mai smentito. Adesso viene annunciato «Curtain». Ci si chiede se sia lo stesso libro. I tenaci e fedeli lettori delle avventure di Hercule Poirot preferiscono pensare al caso di Sherlock Holmes e del vano tentativo di Sir Arthur di metter fine alle avventure del detective di Baker Street per poter scrivere qualche altra cosa.

Un particolare gli editori hanno rivelato del libro di prossima pubblicazione (comparirà in autunno in Gran Bretagna e negli Stati Uniti). Per risolvere il mistero Poirot chiama il capitano Hastings, il vecchio amico del «Misterioso affare di Styles», il libro scritto cinquantacinque anni fa da Agatha Christie in risposta a una sfida della sorella.

Michael Dennigan



Telefoto Upi

Un'immagine di Poirot interpretato da A. Finney nel film «Assassinio sull'Orient Express», tratto dal romanzo di Agatha Christie

NAGASAKI CITTÀ DIMENTICATA



Nagasaki 1938 — Questa fotografia fu scattata per conto della Nagasaki City hall dal fotografo Mr. Ogawa, dalla collina dove sorge la casa di Madama Butterfly



Nagasaki 1945 — Sopravvissuto all'attacco atomico del 9 agosto 1945, alcune settimane dopo, lo stesso fotografo Mr. Ogawa, si portò sulla stessa collina e rifece la fotografia che dà una chiara idea della distruzione subita dalla città. Cioè case completamente distrutte 18409. Morti 73884. Feriti gravi 120820. Morti per cause dovute al fall-out 76796

Il 16 luglio 1945 è stata certamente la data più tragica per l'umanità: la data che segnava fatalmente l'inizio dell'«era atomica».

Infatti, quel giorno, alle 8 del mattino, l'incrociatore corazzato «USS Indianapolis» passava sotto il Golden Gate Bridge di San Francisco diretto verso una destinazione del Sud Pacifico — non ancora bene precisata — ma comunque un'isola del gruppo delle Marianne.

Poche ore prima della sua partenza, in piena notte, due potenti autocarri della Marina, scortati da imponenti forze di Marines e di agenti del servizio segreto, si accostarono al fianco destro dell'incrociatore. Con grande cautela il numeroso personale che viaggiava a bordo degli stessi automezzi scaricò sulla banchina due casse: una grande di colore nero e l'altra più piccola, una specie di gabbia, che conteneva un cilindro. Con le stesse precauzioni furono issate a bordo e poste in una stiva al centro dell'incrociatore.

Erano saliti a bordo dell'incrociatore anche due passeggeri: il maggiore Furman e il capitano medico Dr. Nolan.

Questi due ufficiali, alcuni giorni prima, durante un cocktail a Los Alamos, avevano ricevuto gli auguri di buon viaggio e di «un felice esito della loro missione» da parte del Dr. Oppenheimer.

Molte erano le congetture, le supposizioni e la curiosità dell'equipaggio — comandante compreso — circa quei due strani passeggeri e del loro non meno misterioso bagaglio: 2 casse!! Infatti, il comandante Captain Charles B. McVay, uno dei più brillanti ufficiali della marina da guerra degli USA, chiese un giorno, durante la navigazione, al Dr. Nolan — uno dei due passeggeri — che cosa contenessero le due famose casse che l'incrociatore trasportava verso le Marianne.

Il Dr. Nolan rispose: «Io sono semplicemente un medico e per quanto mi consta posso assicurarla comandante McVay che non contengono nulla di pericoloso né per la nave né per l'equipaggio».

Il comandante, ridendo, commentò: «I didnt think we are going to use B. W. (bacteriogical warfare) in this war!» (non pensavo che avremmo usato delle armi batteriologiche durante questa guerra!).

Alcuni giorni dopo, l'altro passeggero, il maggiore Furman, fece conoscere al capitano che la vera destinazione dell'incrociatore era l'isolotto di Tinian, del gruppo delle Marianne.

Dopo aver percorso a zig-zag ben 5000 miglia, dieci giorni dopo l'«Indianapolis» arrivò a Tinian. E' questo un isolotto, lungo 12 miglia largo 6, che gli Stati Uniti avevano trasformato in una potente base area per le fortezze volanti B-29 che, quotidianamente, martellavano il Giappone con le loro micidiali bombe.

All'arrivo dell'«Indianapolis» salirono a bordo le più alte autorità militari degli Stati Uniti che comandavano i vari settori del Pacifico. Le due misteriose casse furono sbarcate con estrema circospezione e sotto un'imponente scorta furono portate via.

Pochi, forse, tra i presenti, sapevano che il cilindro di piombo, racchiuso nella gabbia, conteneva l'Uranio e la cassa più grande, quella nera, conteneva le altri parti dei pezzi da montare per le due atomiche: quella per Hiroshima e l'altra per Nagasaki.

Ma, anche se l'avessero saputo, a parte i pochi scienziati presenti, ne avrebbero compreso ben poco. Tutti intuivano che c'era un grosso «job», qualcosa di eccezionale ma neanche la più fervida fantasia avrebbe potuto immaginare la tragica realtà scientifica di quegli aggeggi.

26 luglio 1945 — La guerra in Europa è già finita. Soltanto il Giappone si batte ancora. Forse si tratta ancora di qualche mese, ma in questo mese le forze Armate Americane ed Inglesi avrebbero potuto lasciare sul terreno qualche centinaio di migliaia di soldati. Poi sarebbe continuata la guerriglia. Ne valeva la pena?!

Quello stesso giorno i Governi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra intimarono al Giappone la resa incondizionata. Due milioni di volantini furono lasciati cadere sulle principali città giapponesi; in essi si invitava il popolo a chiedere all'Imperatore la cessazione delle ostilità e di accettare la resa incondizionata.

Infatti, l'ultimatum degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, al capoverso Nr. 13, dice: «We call upon the Government of Japan to proclaim now the unconditional surrender of all the japanese Armed Forces, and to provide proper and adeguate assurances of their good faith in such action. The alternative for Japan is complete and utter destruction». Cioè: Invitiamo il Governo del Giappone di proclamare, ora, la resa senza condizioni di tutte le Forze Armate giapponesi e di provvedere finché tale resa sia fatta in buona fede. L'alternativa è la completa distruzione del Giappone.

I Samurai respinsero sdegnosamente l'ultimatum.

L'ultimo avvertimento fu dato il giorno 5 agosto. Altri tre milioni di volantini furono lasciati cadere sulle principali città giapponesi. Forse ancora si poteva evitare l'«atomica». Nessuna risposta.

6 agosto — Truman dà l'ordine che l'«atomica» sia sganciata su Hiroshima.

Ancora nessuna risposta. Nessuno voleva credere che un'unica bomba avesse potuto causare una simile catastrofe. I telefoni non funzionavano, i cavi sottomarini erano stati spazzati via, le stazioni radio non sapevano cosa trasmettere.

Passano tre giorni, ancora nessuna risposta. Si avrebbe potuto evitare la seconda distruzione, quella di Nagasaki.

Truman impartisce l'ordine che la seconda atomica sia sganciata su Nagasaki.

Non occorre descriverne gli effetti. Le fotografie, in questo caso, parlano molto di più.

10 agosto 1945 — Il Governo del Giappone accetta la resa senza condizioni. Però prega i Governi Alleati di rispettare l'Imperatore, Lui è sacro. Strana gente questi giapponesi: avrebbero potuto evitare le due bombe atomiche.

Silvio Scherli

CHI DI SPADA FERISCE

Romanzo di MANLIO CECOVINI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

L'avvocato Arrigo Gastaldi riceve una telefonata da Ginevra. E' Barbara, il grande amore della sua giovinezza, che gli annuncia la propria visita «per un affare professionale». Nel suo eremo carsico, dove Gastaldi ha ritrovato la serenità a contatto con la natura, egli tenta di scoprire nel passato le ragioni dell'improvviso ritorno.

4:

Girando per il bosco, tuttavia, e voltandomi improvvisamente a scoprire nuovi scorci, qualcosa ci trovo sempre, basta una frasca talvolta a creare un nuovo senso di profondità in un ambiente che sembrava tutto esplorato; o un formicaio sotto in pochi giorni come un grosso panettone traforato, in cui ferve il lavoro ordinato di migliaia di piccoli esseri affaccendati, senza problemi d'orario o rivendicazioni salariali. Ne ho scoperto uno grandissimo e ne seguo i progressi. Le operaie hanno un gran daffare, sebbene, a osservarle, non si capisce che cosa facciano, sempre avanti e indietro a trascinare con enormi sforzi gli aghi di pino fino al sommo e poi spostarli ancora, talvolta tirando da tutte due le parti contemporaneamente come nel tiro alla fune. Ma il giorno dopo si vede che un progresso c'è stato, il panettone è cresciuto di qualche centimetro, s'è arrotondato, irrobustito. Ogni tanto escono le regine (ne ho contate diciassette), specie dopo gli acquazzoni, quando c'è da riparare i danni e il lavoro diventa frenetico. Più grandi, alate, passano rapidamente da una all'altra delle operaie e ad ogni incontro v'è un breve istante di tregua per lo scambio di convenevoli con le antenne che si accarezzano rapidamente, parole d'incoraggiamento o d'elogio è ovvio, o, viceversa, per i sudditi, un omaggio dovuto. A volte s'incrociano fra loro anche le regine e lo scambio avviene ugualmente, una forma di cortesia, sebbene sia chiaro che ognuna ha il suo settore e non dovrebbe interferire negli altri. Le regine più giovani (si distinguono dalla mole più minuta) sono un poco impazienti, più rapide nei convenevoli, talvolta girano a vuoto o sbagliano direzione e devono tornare indietro, mancano in genere di quella cordialità pacata e autorevole che viene dagli anni e dall'esperienza, ma in tutte c'è una sincera dedizione alla comunità.

Con la tribù principale fino a qualche tempo fa conviveva anche un'altra specie, più piccola, ma ugualmente affaccendata e laboriosa, una tribù asservita e incorporata, evidentemente addetta a funzioni ancillari. V'era infatti una gerarchia sociale tra le une e le altre e le regine non si fermavano mai ad accarezzare le formiche piccole, sebbene le trovassero a lavorare insieme alle altre, né quelle si tacevano avanti per ricevere il saluto; e questa è la sola cosa che mi dispiaceva di questa comunità per il resto così esemplare. Ora la tribù asservita si è estinta, e per forza, senza la propria regina che deponesse le uova!

Passo molte ore a contemplare la vita nel bosco, non sono mai solo, in realtà. Mi domando come faccia a vivere quassù d'inverno, quando gli alberi si piegano sotto la bora con lunghi lamenti sottili e la neve forma sulle strade una compatta patina di ghiaccio. Certo che ci vivo. Non c'è più bisogno di coraggio per questo. Mi ci vorrebbe assai di più per vivere tra la gente. Siamo diversi, io e la gente, la sopporto durante le giornate solo perché tornerò quassù, senza questa risorsa avrei da un pezzo tagliato i ponti, ho abbastanza per vivere senza dover trafficare per il pane quotidiano, se e quando me ne venga la voglia.

Qualcuno, ciò nonostante, viene a cercarmi anche quassù, gente che si crede in diritto di violare la mia solitudine solo perché un giorno mi è capitato di offrirgli una bricciola di confidenza o un whisky accanto al caminetto. Per lo più arrivano a frotte, come per farmi una gradita sorpresa, e invece per nascondere il loro individuale imbarazzo, si capisce. Cosa pensino di me non m'importa, so appena ciò che penso io e vivo lo stesso, senza enfasi né imbrogli, nella breve cerchia di libertà che mi son costruito con pazienza e difenderò fino all'ultimo cosciente respiro.

Libertà?... Be', diciamo meno doveri, meno obbedienze, meno feticci. A quarant'anni uno può anche avere perduto il senso degli assoluti, accettato il dubbio, l'incertezza, l'agnosticismo, e viverci in mezzo passabilmente bene, come d'inverno nella nebbia, ci si fa l'abitudine e costa meno che affaticarsi ogni giorno nella ricerca della verità. Ciò nonostante, per la mediocrità degli altri, posso ancora permettermi il lusso, senza nulla concedere di essenziale, di portare l'etichetta dell'uomo rispettabile e tutto questo produce un apprezzabile equilibrio, perché non ho bisogno di dire agli altri di questo io corificato nell'abitudine di vecchi scontenti che mi ritrovo dentro: un io notturno e scontroso col quale talvolta converso con tollerante sarcasmo, io con me, dicendo anche cose vere, non sempre, ma capita, o quando ci diciamo bugie, a volte ne ridiamo, perché inutili fra noi, a volte le prendiamo sul serio, perché necessarie, più necessarie con se stessi che con gli altri. Avviene così che ci parliamo anche notti intere, nessun altro lo sopporterebbe. Vengono sì, uomini e donne, ma per il mio Glen Mhor o perché hanno sparlato di me fino a un momento prima e se ne vergognano. Allora mi dicono buone parole, le donne specialmente, quelle che mi hanno avuto o sperano di potermi avere, parole adulatrici, sguardi di desiderio, e intanto si versano da bere e sacchеggiano le mie sigarette, le mie pipe. Ne avevo cinquantasette prima dell'ultima incursione, non so quante me ne hanno lasciate ma poco importa, le uso a caso, certo, mi secca se mi capita di desiderarne una in particolare e non trovarla, ma non più di quanto mi disturbi di non poter avere una certa donna in un certo momento in cui non è disponibile insomma è nell'ordine dei piccoli contrattempi quotidiani.

Quando se ne sono andati il loro odore persiste nei muri. E tuttavia non li odio, ne provo solo una lieve ripugnanza. Sto meglio solo, ecco. Milena non conta, è nessuno, meno d'un cane o d'un gatto, dev'essere ora tra i sessanta e i settanta, una presenza quasi vegetale, e non ricordo, negli ultimi vent'anni, d'averla mai guardata in viso, ignoro il colore dei suoi capelli, se ha ancora denti o mastica colle gengive, in un certo modo discreto fa parte della tappezzeria. Se non sapessi per certo d'averla ereditata penserei di essermela costruita da me, coi muri, le finestre, i pavimenti, di averla in qualche modo incastonata in un dettaglio architettonico quando ho affidato a Hirsch il compito di farmi questa casa su misura. «Una villa?» ha chiesto guardandomi di fianco, in quel suo caratteristico modo sornione, da gatto anziano e diffidente.

«Uno spazio di Carso intorno al mio corpo».

Non ha riso, non l'ha presa come una battuta, e, infatti, non lo era, per questo ho scelto lui, perché mi conosce e accetta la natura, non la violenta. Ci siamo recati insieme nel bosco e abbiamo camminato a lungo, lui con le sue scarpette leggere, o-gni tanto gettando indietro con uno scatto i lunghi capelli che gli piovono sul viso, lisci e fini come una falda di seta nera. Speravo che uscisse d'un tratto il capriolo o almeno un lepre o uno scoiattolo, invece solo corvi, grandi corvi dalla voce potente, appollaiati sui rami d'un frassino e subito levatisi protestando al nostro passaggio, in quel loro volo che dà misura alle cose immobili intorno.

«Una casa che volti le spalle al mondo, è chiaro?».

Mi ha guardato piegando appena il viso dalla mia parte, con quel suo profilo a coltello, tutto narici e, sotto, la piccola bocca sinuosa. Gli occhietti neri, appena una fessura, ammiccavano senza trasmettere alla bocca il loro lampo d'intelligenza.

Ha camminato su e giù, fra i sassi, scivolando sul muschio e gli aghi di pino.

«Fin dove arriva la proprietà?» ha chiesto. Eravamo al limite del bosco e di là dalla lunga gariga lievemente in discesa, forse cento metri più sotto, si scorgeva il villaggio. Ho fatto un gesto vago con la mano, il palmo verso terra, in quel momento possedevo solo un ettaro di bosco, ma mi sentivo imperiosamente proprietario di tutto, tutto quanto basta per escludere intorno a me ogni altra presenza umana.

Mi è costato molto comperare tutto, quando hanno capito che cosa volevo hanno alzato i prezzi, la legge della domanda e dell'offerta, s'impara perfino a scuola, ma a me che importa, ho il denaro che mi serve e il giusto prezzo di ogni cosa è esattamente quello che son disposto a pagare per averla. Ho comprato tutto, fino al limite delle case, anche la pozzanghera in cui si abbeverano le vacche, anche la dolina usata per le discariche, e la pietraia che affiora a mezza strada fra le case e il bosco. E il bosco, tutto, che importa il prezzo.

A Hirsch non ho detto altro, non ne avrei avuto la pazienza, piuttosto mi sarei costruito la casa con le mie mani, tanta è la distanza che mi divide dai più lenti che, se potessi, sceglierei d'essere stupido anch'io. La mancata immediatezza della percezione altrui mi dà sempre uno spasimo, come una vampa fredda, un brevissimo dolore lancinante, forse isterismo non so, è come se io corressi in mezzo a una folla che cammina, me li trovo continuamente tra i piedi a inciamparmi, una sensazione che esaspera.

Mentre Hirsch costruiva andavo qualche volta a vedere la casa nascere, ma non facevo domande, non volevo vedere disegni o progetti. Lo trovavo che guazzava tra pietre e mattoni, nel suo doppiopetto blu, piccoletto, impeccabile, pareva che non s'interessasse troppo dell'interno, si spostava da un angolo all'altro, tra due alberi, a cercare scorci che appagassero la sua immaginazione. Per non abbattere un tiglio centenario ha condotto un muro curiosamente in tondo, con un effetto sorprendente.

«Con la luna, bisogna vederla» disse un giorno, e subito capii ch'era vero, una casa lunare e lui mi ci vedeva dentro, con la luce radente che fa scintillare l'intonaco bianco e dipinge di azzurro le fronde dei pini. Fa freddo, nelle notti così, ma basta star fermi col viso nell'aria, nel cielo, per sentirsi dissetati.

L'interno è nato in qualche modo che non saprei spiegare, un po' l'ha fatto lui, un poco l'ho mosso io, senza mai consultarci, un poco è nato per gravitazione, è impossibile dire a che cosa assomibli una casa così. Approssimativamente è una villa orizzontale, ma in realtà sale e scende, per via di misteriosi scalini, e dentro sono rimasti certi spuntoni di roccia, appena scalpellati per eliminare le asperità più grosse.

Ce n'è uno nel soggiorno, una specie di gobba prona, il dorso di balena lo chiamano, mi serve da poltrona quando leggo, da una parte naturalmente incavato, come un trono, ci colloco un cuscino di cuoio, non l'ha fatto Hirsch, c'era già, Hirsch, semplicemente, ci ha costruito intorno il soggiorno, ricavando qua e là gradini naturali e sbalzi. E' qui il centro vitale della casa, ampio, con molte pareti tutte diverse e quella che volta le spalle al mondo, là più lunga, è in parte coperta dalla libreria, quella opposta invece quasi tutta presa dalla grande vetrata che dà direttamente sull'esterno. Uscita privata, per me soltanto, punto d'unione e fusione della casa col bosco. Qualcosa bisognerebbe dire del pavimento, parte in pietra e parte in madieri d'un legno rosso scuro. Nell'angolo che attraverso la vetrata sovrasta il bosco ho collocato una minuscola scrivania e un mobiletto con le carte e la macchina per scrivere. Bottiglie e pipe in due nicchie a portata di mano, ai lati del caminetto che Milena mi fa trovare pronto ogni sera col ciocco già ardente. Pipa tra i denti, vecchie ciabatte ai piedi, un foglio nuovo sotto il rullo della macchina... Dovrei cercare la compagnia dei miei simili? Alla mia età ogni uomo intelligente ha già consumato i suoi simili, gli hanno detto tutto ciò che gli potevano dire, sono vuoti e noiosi. E se ancora ignora qualcosa, vuol dire che non può proprio imparare, che ha raggiunto la saturazione e non serve insistere. A mezza strada di questo cammino che ci porta al nulla uno deve avere imparato a vivere dentro di sé, nella coordinazione dei fatti quotidiani, deve tentare di capire le cose, da solo, non facendosele spiegare dagli altri, ognuno una sua spiegazione diversa, e poi solo tentare, non pretendere di risolvere, e in questo tentativo appunto sta il senso ultimo della vita, ognuno per sé, col proprio problema del minuto o degli anni, che nessuno potrebbe distrinsecare per lui.

In certe calde notti d'estate mi capita di sdraiarmi su un tappeto o anche sul nudo, ecco l'importanza di quel pavimento, mezzo pietra e mezzo legno. Forse da questo mi viene il dolore alla spalla, o forse anche no, potrebbe essere un riflesso del vecchio malanno al braccio, insomma il vecchio malanno rivestito a nuovo. Tappeti ci sono dappertutto, indiani, russi e persino macedoni, duri e sottili come stuoie, ma vivacissimi, e cinesi, delicati nei colori pastello, e tutti piccoli, voglio potermene liberare in un istante quando mi vengono a noia, afferrarli e buttarli in un angolo. La mattina Milena li trova così e capisce e me li toglie di torno per un po'.

Poltrone e libri e cuscini ovunque, non si trova mai niente in questa casa e tutto ciò va benissimo perché non vedo la ragione per trovare subito le cose, l'ordine, bisogna dirlo una volta per tutte, non è liberazione ma schiavitù, si può e si deve imparare a farne senza, vincere l'istinto del gregge, il bisogno di regole precostituite, di semplificazioni astratte; nella complicazione naturale delle cose c'è spazio per ogni sorpresa, d'ogni minuto d'ogni giornata bisogna saper fare un'occasione d'imprevisto, un contrattempo, un mutamento...

Mutamento, è ben questo, vale a dire uguale probabilità di gioia e dolore. Ma insomma che altro siamo se non navicelle in balia del vento, la nostra volontà, la nostra scelta cosciente, un soffio nel ciclone!

Macchina per scrivere, pipa tra i denti, quando le dita si fermano lo sguardo fugge nel cielo già pallido sul bosco per un presentimento di luna. Sarà luna piena, ne ho insieme ribrezzo e attesa e l'una e l'altra sono come un lungo brivido sulla pelle.

La domanda, a questo punto, è se vale la pena. Voglio dire la pena di tentare di ricostruirmi tutt'intero sul filo della memoria. Nelle immagini di Erica, Barbara, Guido, e anche le altre, Scopece e Brancacci principalmente, mi scopro ogni volta diverso e come distorto. Specchio deformante, questo bisogno di semplificazione, questa instancabile potatura, rami secchi e vivi troncati con uguale febbre distruttiva alla ricerca d'una chiarezza che non esiste in natura.

Forse la scherma, unica roccia salda nel paesaggio precario dell'inquieta giovinezza, e, anche dopo, un riferimento in qualche modo sicuro. Diciottenne, nel mio momento migliore, una macchina perfetta, in ogni senso una grande speranza, nessuna meravigli a che mi convochino per gli allenamenti collegiali, mi osservino anche a distanza per l'interposta persona di Brancacci. Nedo Nadi in persona si è scomodato per venire a saggiarmi, un qualunque pomeriggio dentro la settimana, solo una telefonata di preavviso, vengo, ci siete tutti? c'è Gastaldi?... Si toglie la giacca, una strana giacca nera filettata di raso, sulla camicia un giubbetto qualunque, il fioretto e il guanto di Brancacci, e mi chiama sulla pedana, così in pantaloni e scarpe lui, e io già teso, non capisco bene cosa vuole, non certo un assalto, così vestito. Ma no, niente assalto: «Parti quando vuoi, attacca, sceglì il tuo tempo». Che pare una cosa da niente e invece, con lui davanti, con quel ferro che si muove da solo con l'automatismo d'un congegno elettronico, un esercizio semplicemente spossante, tutta una serie di tempi falsi, accenni a partire in contropiede trattenuti all'ultimo istante, allunghi disperati che si rivelano immancabilmente fuori misura, e io a stringere i denti, a tentare di farmi sotto, l'affondo sempre troppo breve, il passo-affondo continuamente troppo sotto, insomma dopo mezz'ora grondo sudore, ho il cuore in gola, la bocca secca e non un goccio d'ossigeno nei polmoni; e lui, fresco e sorridente sotto la maschera che m'incoraggia col capo, con la mano sinistra, persino con la voce, e insomma proprio alla fine butto alle ortiche tutte le buone maniere che m'hanno insegnato e — errore! — lancio una delle mie frecciate che invece non m'ha insegnato nessuno, alla malora la scuola e la tradizione, e lo prendo in pieno. Si alza, si leva la maschera, pare stupito. Bravo, dice, proprio quando mi aspetto una tirata d'orecchi.

Sì, una macchina perfetta, muscoli tendini nervi tutto a fior di pelle, pronto a scattare, mi dà persino noia camminare come tutti, sempre voglia di spiccare un salto o una corsa, attaccar briga, berciare e fare prepotenze. Nudo, un Davide del Donatello un po' allungato. Vestito, ahimé che sfascio, con quella flanella grigia stazzonata che non vede abbastanza ricambi, ci viaggio dentro senza spolverarla e all'occasione anche ci dormo sopra. Il vecchio continua a non capire che sono cresciuto, che sarebbe ora di mettermi un po' meglio: la governante solo un fastidio da evitare; della mamma non più che uno sbiadito ricordo e il grande ritratto a olio in sala da pranzo, un ritratto che guardo senza emozioni, di maniera, eseguito c'è da credere su descrizione a memoria del vecchio genitore, descrizione commossa, a giudicare dal risultato patetico, anche se lui non lo ammetterebbe mai, mai visto commosso il mio vecchio, tutto di ferro come vuole la tradizione del casato, una stirpe che da generazioni non piega un baffo, ma coi soldi sempre tirchiarelli, e ce ne sono non dico a secchi, ma a grosse cucchiaiate sì, tanti da tenere in non cale gli usuali problemi di soldi che affiorano quasi in ogni famiglia, e fra questi non avrei difficoltà a metterci anche un figlio che se non ha ancora le toppe sul culo poco gli manca.

Un genitore che potrebbe essere mio nonno, qui è la chiave del rebus, una generazione saltata, non ci parliamo, quasi non mi conosce, le poche cose che ci diciamo, sempre essenziali e formali (quando si sa che sono i discorsi inutili, non quelli utilitari, a formare l'educazione sentimentale). E poi, perché attendere tanto a sposarsi? Se mi faceva prima non era meglio? Gli si attribuisce almeno una vita prematrimoniale libertina, o un'amante fissa o cose del genere, di moda del resto ai suoi tempi: e invece solo la fonderia, e il Tergesteo, dove legge in vetrina i suoi giornali tedeschi e inglesi. Poi, d'un tratto, nessuno ha saputo darmene i particolari, a quasi cinquant'anni prende il treno e va a sposarsi questa fragile bellezza veneta, bionda, evanescente, aristocratica, un'immagine, neppure un ricordo, e questo è tutto.

(Continua)

La prossima puntata verrà pubblicata lunedì 11 agosto.

Libri ricevuti

Sigmund Freud: «Tre saggi sulla sessualità» (dall'Oglio Editore, Milano; pagg. 175; lire 800).

Rileggere Freud, se è stato Freud il primo con il quale s'è tentato un approccio con la psicoanalisi, può essere anche fonte di qualche delusione. L'impressione che se ne ritrae è di trovarsi di fronte ad un genio e ad un maestro, ma non si può più, obiettivamente, jurare in verba eius come si sarebbe fatto a cuor leggero un tempo. Le scienze umane e la psicoanalisi in testa hanno compiuto un cammino gigantesco dall'età freudiana ad oggi: e mentre certe posizioni del fondatore appaiono attualmente superate senza mezzi termini, le intuizioni tuttora valide sono state ampliate e sviluppate dagli epigoni al punto da perdere di vista l'impronta dell'ideatore.

A questo punto si è maturi, forse, per una collocazione scientifica dell'opera di Freud. Cioè spassionata: analisi del tempo e dell'opera, sintesi del contributo, incalcolabile comunque, ad una disciplina allora rivoluzionaria, ora imprescindibile.

Se tale è il caso del lettore, troverà il lasciapassare ideale per rivisitare Freud nei «Tre saggi sulla sessualità» che l'editore dell'Oglio di Milano pubblica nell'economicissima e preziosa collana «I Corvi». Ma il volume, occorre dirlo?, è l'ideale anche per quanti si provino appena ad avventurarsi nell'emozionante dimensione della psicologia del profondo. Si tratta di un'esperienza che un individuo cosciente di se stesso e dell'epoca in cui vive non dovrebbe assolutamente lasciarsi sfuggire e i «Tre saggi sulla sessualità» ne costituiscono un'ottima via d'accesso.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RAGGIUNTI LIVELLI «PIUTTOSTO BASSI» NELL'ARCO DI UN ANNO

Preoccupanti sintomi d'incertezza nell'intero settore dell'occupazione

Maggiori timori si nutrono ancora per il prossimo autunno Aumentate di quasi ottanta volte le ore di cassa integrazione

Nell'arco di un anno, i livelli occupazionali nella nostra provincia sono andati costantemente diminuendo. Sia gli industriali sia le organizzazioni sindacali li definiscono «piuttosto bassi» e le cifre, messe a confronto, danno loro ragione. Gli ultimi dati sicuri a disposizione sono quelli che si riferiscono al mese di giugno: allora, i lavoratori occupati nelle diverse branche dell'attività produttiva erano 95.501, contro i 97.952 del corrispondente mese dello scorso anno. C'è stato, dunque, un calo di oltre 2.400 unità, al quale ha contribuito in misura determinante la diminuita occupazione nel settore industriale. E' infatti quest'ultimo che ha fatto registrare i livelli più bassi, passando dai 41.347 occupati del giugno '74 ai 39.607 del giugno scorso (1.740 in meno in un anno). La principale voce passiva, per quanto riguarda l'industria, è quella che si riferisce all'edilizia, che ha perduto quest'anno circa 500 unità lavorative; ma l'intero panorama dell'occupazione nella nostra provincia manifesta quantomeno sintomi di incertezza.

E' da notare altresì, cifre alla mano, che mentre durante lo scorso anno (i dati si riferiscono sempre al primo semestre) i livelli occupazionali si mantennero pressoché costanti ed anzi fecero registrare variazioni in aumento di mese in mese (97.376 in febbraio, 97.590 in aprile e 97.952 in giugno), quest'anno la flessione è stata costante: i lavoratori occupati erano 96.490 in febbraio, 95.883 in aprile e 95.501 in giugno. Anche in questo caso, è stata l'industria, e soprattutto quella edilizia, a segnare il passo con una diminuzione di lavoratori occupati, da febbraio a giugno, di oltre 700 unità. Per quanto riguarda gli altri settori, dal raffronto fra il giugno di quest'anno e il corrispondente mese dell'anno scorso si nota che è rimasta pressoché stazionaria l'occupazione nell'artigianato e nell'agricoltura, mentre è diminuita di circa 400 unità nel settore del commercio e di altre 600 in quello marittimo. Gli unici settori con un bilancio in attivo sono quelli del pubblico impiego del credito e delle assicurazioni.

Se per il momento i diminuiti livelli occupazionali si mantengono ancora al di sotto del livello di guardia, soprattutto a confronto con la situazione esistente in altre zone industriali italiane, maggiori preoccupazioni vengono nutrite per il prossimo autunno. I diminuiti consumi e l'incertezza degli investimenti proiettano ombre anche sull'industria triestina.

Analogo discorso anche se le cifre vanno viste in questo caso in un'ottica particolare, può essere fatto per la cosiddetta cassa integrazione guadagni. Un confronto fra i dati del primo quadrimestre dell'anno scorso e quelli riferentisi al corrispondente periodo di quest'anno risulta a prima vista impressionante: le ore di cassa integrazione, a gestione ordinaria o speciale, del periodo gennaio-maggio '74 furono 3304; nel primo quadrimestre di quest'anno sono state 250 mila 616 (ottanta volte tanto).

A far salire tanto il monte delle ore pagate con la cassa integrazione ha concorso, in realtà, la vicenda particolare dello stabilimento della Vetrobel, che ha praticamente sospeso la produzione in attesa della preannunciata ristrutturazione degli impianti. Oltre alla Vetrobel, hanno attinto alla cassa integrazione, in questi ultimi mesi, altre industrie triestine, fra le quali la Cartiera, la Stock e la Dreher. Le situazioni sono diverse, da azienda ad azienda, e certo non hanno un valore indicativo particolare. Anche in questo caso, comunque, come per i livelli occupazionali, le preoccupazioni maggiori riguardano il futuro. Bisogna tener conto, fra l'altro, che un'ora di cassa integrazione viene a costare in media alle aziende circa 1750 lire: moltiplicando questo valore per il numero delle ore pagate, si può avere un'idea di quanto venga a costare alle aziende il ricorso a tale istituto.

Il dott. Messina, nuovo direttore del Teatro Stabile, si è recato ieri mattina alle 10 in visita di cortesia dal questore dott. Musumeci.

STATO CIVILE

MORTI: Padovan Riccardo, anni 75; Lapel Marcello, 61; Petronio ved. Acquavita Anna, 85; Bortoli in Godini Maria, 75; Zola Ketty, 4; Pilat Anna, 90; Fabian Giovanni, 81; Matevic Franinovich Maria, 77; Zanini Giovanni, 81; de Baseggio Nicolò, 69; Roncelli in Leni Lidia, 61; Baricolo ved. Stabile Irene, 70; Cresnar Giovanna, 75; Della Mattia ved. Dandri Regina, 86; Di Donato Vincenzo, 58; Aubert Giusto, 65; Lubiana ved. Milocchi Antonia, 69; Golia ved. Bressi Antonia, 83.

NATI: 18.

IGNOBILE E INQUALIFICABILE ATTO DI VIOLENZA CONTRO LA CITTA'

DEVASTATA DA IGNOTI TEPPISTI LA SCUOLA MATERNA DI BORGO S. SERGIO

Rotte le tubature dell'acqua e allagate le aule - Porte forzate e vetrate infrante Banchi rovesciati e fili del telefono tagliati - Scritte «fasciste» all'esterno dell'istituto

Ignoti vandali hanno devastato la scuola materna comunale di borgo San Sergio, rompendo le tubature dell'acqua, allagando gli ambienti, rovesciando i banchi e sedie e strappando i fili del telefono. Da quanto si è potuto dedurre in base ai rilievi della polizia scientifica, intervenuta sul posto assieme alla squadra mobile, l'incursione è avvenuta tra le 18.30 e le 19.30, dunque a sole ancora alto (la scuola è però protetta da un ampio giardino alberato e perciò riparata dallo sguardo dei passanti).

A dare l'allarme è stato il bidello della vicina scuola elementare «Fratelli Visintin», Eliodoro Furlan, che poco dopo le 20 ha effettuato il suo solito giro d'ispezione. Il signor Furlan ha notato subito alcuni vetri rotti e la serratura della porta principale forzata: ha dunque chiamato urgentemente il «113». Gli agenti si sono trovati di fronte al più classico dei soqquadri: tutte le quindici aule allagate, tubazioni divelte a colpi di martello, abrasioni sui muri, banchi, sedie, armadi, rovesciati a terra e, in parte, fracassati. Numerose vetrate erano state infrante, cinque porte risultavano forzate, alcune delle quali a spintoni; nell'ufficio del direttore didattico, inoltre, erano stati strappati i fili del telefono, sparpagliate a terra e in parte anche bruciate le pratiche e gli incartamenti contenuti negli armadi. Nemmeno l'infermeria è stata risparmiata dai vandali: tutti i medicinali della vetrina di pronto soccorso e di cura erano gettati a terra, mentre alcool e jodio si mescolavano sul pavimento.

Gli agenti hanno fatto un lunghissimo inventario dei danni, procedendo in un vero e proprio pantano, mentre dalle tubature spaccate l'acqua continuava a uscire copiosamente. Sui muri, all'esterno, gli agenti hanno letto scritte in spray, d'ispirazione fascista. Le forze dell'ordine hanno cercato di mettersi in contatto con il direttore didattico della scuola, ma senza successo. Solo oggi, dunque, si potrà sapere con esattezza la reale entità dei danni, e inoltre se sono da registrare degli ammanchi o dei furti di materiale vario.

In base a quanto spiegato nella tarda serata da un'inserviente addetta alla manutenzione, la signora Gianna Fiorante (via Giorgio Levitz 5), la scuola era in funzione come colonia estiva. Essa ospitava i figli dei lavoratori della zona industriale dal primo mattino fino alle ore 17. Certamente alle 18 la scuola era dunque deserta e incustodita.

RIBADITO AL PREFETTO

«No» di Muggia agli insediamenti petroliferi

Una delegazione del comitato unitario per la difesa dell'economia e dell'ambiente, composto di tutte le forze politiche, sindacali, sociali ed economiche di Muggia, si è incontrata con il commissario del governo, prefetto Di Lorenzo, al quale sono stati illustrati i motivi dell'opposizione di Muggia ad ogni e qualsiasi ulteriore insediamento petrolifero nella Valle delle Noghere e nella provincia di Trieste.

Al prefetto sono state pure fatte presenti alcune perplessità e preoccupazioni sulle prospettive future del cantiere Alto Adriatico, per il quale, come richiesto dal consiglio di fabbrica, si sollecita un intervento della Gepi tale da realizzare una presenza maggioritaria del capitale pubblico nel capitale aziendale.

Orari negozi nella settimana di Ferragosto

LUNEDI 11 agosto — i negozi del settore delle merci varie resteranno aperti sia al mattino sia al pomeriggio; quelli dell'alimentazione, ivi comprese le drogherie ed i fiorai, osserveranno la normale apertura al mattino con facoltà di apertura al pomeriggio.

MERCOLEDI' 13 — in deroga alla settimana corta i negozi alimentari, compresi le drogherie ed i fiorai, potranno tenere aperto anche nel pomeriggio.

VENERDI' 15 Ferragosto — chiusura completa di tutti i negozi.

SABATO 16 — chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione di quelli del settore dell'alimentazione, comprese le drogherie, che osserveranno il normale orario d'apertura del sabato.

Morta la moglie del provveditore agli studi

E' deceduta improvvisamente a Vicenza, dopo lunga malattia, la signora Elsa Fidenzi, moglie del provveditore agli studi di Trieste. Il grave lutto colpisce nel dott. Pericle Fidenzi un funzionario che si è accattivata la simpatia dell'ambiente scolastico per la sua capacità e per la sua profonda umanità e la sua semplicità. In questo doloroso momento la scuo'a partecipa commossa al suo grande dolore.

INCONTRO CON I SINDACATI

Ripartizione utili della Cassa di Risparmio

Si è svolto alla Cassa di Risparmio di Trieste un incontro tra le organizzazioni sindacali Fib-Fidac, con la partecipazione della federazione unitaria provinciale Cgil - Cisl - Uil e la presidenza della Cassa avente per oggetto la ripartizione degli utili di gestione della Cassa medesima che, devono essere devoluti, accantonato almeno il 50 per cento a riserva, ad opere di beneficenza ed assistenza aventi carattere di pubblica utilità.

Nel corso della riunione i sindacati — come rileva una loro nota — hanno espresso le valutazioni circa l'eccessiva frammentazione e il carattere non organico (degli interventi del passato); inoltre hanno indicato nel settore della sanità, soprattutto con un intervento programmato, l'ambito più idoneo per incidere, da parte della Cassa, in termini positivi di supplenza e stimolo del potere pubblico nel tessuto sociale della nostra provincia.

Non esistendo ancora il Consorzio provinciale della sanità e fermi restando alcuni interventi già programmati nel settore, le organizzazioni sindacali hanno sottolineato la necessità di porre particolare attenzione anche al settore della medicina preventiva del lavoro, attraverso un intervento diretto all'apposito istituto che opera da qualche anno nella nostra provincia.

La presidenza, dopo aver sottolineato l'opera già svolta da alcuni anni per una più corretta gestione degli utili e dopo aver evidenziato le difficoltà che tutt'ora esistono e le divergenze di valutazione su alcuni aspetti del problema, si è riservata di portare al consiglio di amministrazione le valutazioni dei sindacati per l'erogazione degli utili del 1974, concordando inoltre di riprendere il dialogo dopo l'approvazione del prossimo bilancio per un approfondimento reciproco dei temi.

Botte da orbi tra due anziani

Se le sono date di santa ragione due anziani «ospiti» dell'istituto «Gaspare Gozzi». Se le sono date al punto che uno di loro, Valentino Comar, di 74 anni, alle 16.30 ha dovuto farsi ricoverare all'ospedale per trauma cranico e varie ferite al volto. A detta del custode, che ha assistito all'epilogo del «match», il Comar, che versava in stato confusionario, aveva infastidito con troppa petulanza il suo compagno di stanza, Giovanni Luwdig, di 69 anni. Quest'ultimo, spazientato, lo avrebbe preso a bastonate. Tutto pesto, il signor Comar è ora all'ospedale con otto giorni di prognosi; gli agenti hanno cercato di farlo parlare, ma senza successo.

IERI A CAUSA DELLO SCIOPERO DEI PILOTI DELL'ANPAC

Solo l'aereo per Roma è decollato da Ronchi

Unico volo in arrivo quello dalla capitale nel pomeriggio

Dallo scalo giuliano di Ronchi dei Legionari è partito ieri un solo aereo, quello delle 14.25 diretto a Roma. Anche per quanto riguarda gli arrivi, è stato garantito soltanto il volo in partenza dalla capitale alle 12.30. Sono stati questi gli unici due appuntamenti che l'ATI è riuscita a garantire allo scalo nell'ambito dello sciopero di sette giorni, iniziatosi alla mezzanotte dell'altro ieri, proclamato dalle organizzazioni sindacali dei piloti.

Ieri mattina, intanto, sono arrivati a bordo di un pullman i passeggeri che l'altra sera sarebbero dovuti partire da Milano in aereo. Analogo servizio sostitutivo era stato peraltro assicurato dall'aeroporto di Ronchi, con due pullman, per i passeggeri che, nella stessa serata, avrebbero dovuto raggiungere in aereo Roma e Milano.

Per quanto riguarda le prossime giornate di sciopero, la direzione dell'aeroporto ha comunicato che resta confermata la soppressione di tutti i voli in partenza e in arrivo, a eccezione dei due pomeridiani in partenza e, rispettivamente, in arrivo da Roma.

Da Roma, intanto, si apprende che il Consiglio dei ministri ha provveduto ieri a un ulteriore stanziamento di 161 miliardi per gli aeroporti. I 220 miliardi previsti dalla legge 825 del dicembre 1973 per interventi urgenti e indispensabili negli aeroporti italiani non sono infatti sufficienti per tutti i lavori: ecco, dunque, che ad essi dovranno aggiungersi altri 161 miliardi, compresi nel pacchetto dei provvedimenti per il rilancio dell'economia. Tuttavia, per evitare ulteriori ritardi legati all'approvazione dei provvedimenti, dai progetti completi è stata stralciata la parte che rientra nelle somme disponibili, e quindi i lavori potranno incominciare immediatamente.

La fetta più grossa degli stanziamenti riguarda i lavori su 19 aeroporti che sono stati suddivisi, su base geografica, in cinque lotti. Il primo comprende gli aeroporti della Venezia Giulia, del Veneto e della Lombardia (Ronchi, Verona, Bergamo). Per i cinque lotti, i cui lavori sono stati aggiudicati con il sistema dell'appalto concorso due settimane fa, erano previsti 72 miliardi 375 milioni; l'importo totale dei progetti è salito a 108 miliardi 914 milioni che, con la revisione dei prezzi, l'Iva e gli imprevisti arrivano a 164 miliardi 24 milioni. La somma disponibile, con i vari recuperi, è di 88 miliardi 266 milioni; quindi il rifinanziamento ammonta a 75 miliardi 758 milioni. Perciò dalle opere previste per i cinque lotti sono stati stralciati progetti per un importo totale di 81 miliardi 622 milioni, ammontati a 94 miliardi 36 milioni con gli oneri aggiuntivi. Poiché questa cifra è coperta da fondi stanziati, i cinque appalti-concorso sono stati aggiudicati per la parte già stralciata, con l'estensione automatica del contratto se la legge dei nuovi 161 miliardi verrà approvata entro un anno.

Conclusione dolorosa di una passeggiata

Spiacevole conclusione di una passeggiata nell'Isontino per una signora triestina rimasta ferita in seguito a una caduta accidentale.

Rosalia Turco, 54 anni, pensionata nativa di Sant'Antonio di Capodistria e residente nella nostra città in via Farinelli 8, stava passeggiando ieri pomeriggio nei boschi della zona di Dolegna del Collio. A un tratto forse ha messo inavvertitamente un piede in fallo, rovinando malamente a terra. Soccorsa, è stata trasportata da una macchina di passaggio all'ospedale civile di Cormons. Qui i sanitari le hanno riscontrato trauma cranico con ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, sospetta frattura al ginocchio sinistro, ferita lacero-contusa alla gamba destra ed escoriazioni alla spalla destra. E' stata ricoverata con prognosi di una quindicina di giorni.

Fulmine sul campanile



(Italfoto)

Il campanile della chiesa di Servola, a furia di rintoccare, ha cominciato a mostrare i primi segni dell'età. Già da tempo erano apparse le prime «rughe», lunghe crepe poco rassicuranti sui muri: ieri dai cornicioni sono cominciati a piovere i calcinacci, complice anche un fulmine che ha colpito la cuspide l'altra sera. I servolani, preoccupati per la loro incolumità e per la salute del loro campanile, hanno chiamato i vigili del fuoco.

Per due ore, fino a poco prima di mezzogiorno, i pompieri hanno lavorato «di cesello» a trenta metri da terra, asportando i residui della «carie», un metro di falda con alcune pietre squadrate. Hanno quindi fatto toeletta, ripulendo l'asfalto circostante dai calcinacci piovuti dall'alto.

SALTATO L'APPUNTAMENTO CON LA «SAGRA DELLE SARDELLE»

La «cena delle beffe» al molo Pescheria

Alle migliaia di persone accorse sulle Rive sono stati offerti solamente i fuochi d'artificio - Niente musica causa un guasto

La «cena delle beffe» al molo Pescheria: erano accorsi a migliaia i triestini, ieri sera, per assaggiare le prelibate pietanze a base di pesce e polenta promesse dalla Cooperativa dei pescatori e sono stati invece presi a... pesci in faccia. Chioschi vuoti, luci spente, festoni malinconicamente penzolanti sulle teste di quanti erano accorsi sul molo attratti dal miraggio di una serata allegra e diversa dal solito. Dei pescatori nemmeno l'ombra. Qualcuno li ha cercati dappertutto per sapere che cosa fosse accaduto, ma è stata fatica inutile. Soltanto a tarda sera, poco prima che iniziasse lo spettacolo pirotecnico, è stato appeso un cartello con cui si informava — alquanto in ritardo, per la verità — che la «sagra delle sardelle» era stata rinviata a causa delle cattive condizioni atmosferiche. Ma quali? «Potevano dirlo prima», si è sentito mormorare tra la gente, visibilmente stizzita. E' andata appunto così, che nessuno si è preso la briga di avvisare per tempo chicchessia dell'intervenuta decisione di rinviare tutto. Meglio sarebbe stato, se c'era il timore di non poter rispettare gli impegni, rinunciare a certi trionfalistici annunci.

Saltata la cena, le migliaia di triestini presenti sulle Rive si sarebbero comunque accontentati di un po' di musica. Le note della banda cittadina «Giuseppe Verdi» avrebbero fatto dimenticare l'appetito, e poi sarebbero venuti i fuochi d'artificio. E invece, proprio nel momento in cui l'orchestra si accingeva a suonare, un improvviso corto circuito al cavo della corrente elettrica ha mandato tutto all'aria. Con le lampadine spente sui leggii, gli orchestrali non riuscivano a leggere gli spartiti e così, constatata l'impossibilità di una tempestiva riparazione del cavo, si è deciso di rinunciare anche alla musica. Una serata veramente «eccezionale».

E' toccato ai fuochi rimediare un po' alla situazione, ma ormai un programma annunciato sotto i migliori auspici era decisamente naufragato. Non ce la sentiamo a questo punto di fare previsioni o dare appuntamenti per oggi. I fuochi ci saranno; per il resto non si sa. Perché nessuno si è preso la briga di informarci.

Indennità integrativa ai pensionati statali

La Camera dei deputati — a quanto informa la Cisl — ha trasformato in legge l'apposito provvedimento, già approvato dal Senato, che migliora l'indennità integrativa speciale e le quote di aggiunta di famiglia per i pensionati statali e della CPDEL. Il provvedimento, per divenire operativo, dovrà essere pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

Per quanto riguarda invece la definizione a livello politico dei risultati raggiunti nell'apposito gruppo tecnico sulle normative per l'aggancio delle pensioni agli stipendi, l'estensione dell'assegno perequativo ai pensionati in quiescenza, prima dell'entrata in vigore degli accordi contrattuali del 1973 per il settore del pubblico impiego, la rivalutazione degli assegni vitalizi e la soluzione dei problemi particolari dei pensionati della CPDEL, l'incontro in sede ministeriale non ha potuto aver luogo. Tale ritardo è dovuto, in parte, alle crisi che hanno travagliato alcuni partiti politici rendendo indisponibili i ministri interessati alla vertenza. Pertanto, le pensioni indicano, purtroppo, che l'incontro è da considerarsi rimandato al prossimo mese di settembre.





(Foto Ukovic)

A KLAGENFURT S'INAUGURA STAMANE LA «HOLZMESSE»

Le attrezzature del molo VII sul biglietto di visita del porto

Ribadito l'impegno di voler controbattere la concorrenza dei porti nordici e del ponte terrestre della Transiberiana

Stamane a Klagenfurt viene aperta la 24.a Fiera austriaca del legno, alla presenza dei rappresentanti consolari ed economici di trenta nazioni. Alla cerimonia sono presenti, accanto al nostro console per la Carinzia, l'assessore all'industria e commercio Stopper, con il direttore regionale Pastorini, i presidenti della Camera di commercio Caidassi, dell'Ente porto, Tonutti, con Livio Novelli per la direzione generale dell'Associazione commercio e industria dei legnami, Antonini del Centro legno Trieste Panizzoli, e altri esponenti dell'economia cittadina.

L'Ente del porto presenterà per la prima volta in Carinzia un grande plastico del molo VII, dal quale gli operatori austriaci ed esteri potranno prendere visione delle attrezzature del terminal e dei nuovi mezzi di manipolazione dei containers. L'iniziativa si inquadra nella qualificata politica di promotion del traffico sofisticato, per controbattere la vivace concorrenza dei porti nordici e del ponte terrestre della Transiberiana. Lo scorso anno il molo VII ha movimentato oltre 30.000 contenitori; nei primi cinque mesi del '75 il numero degli scatoloni è salito già a 16.000 unità.

Alla «Oe. Holzmesse» sono presenti nel settore legno i più grandi paesi d'esportazione d'Europa: URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Romania per il Comecon, Svezia e Finlandia per la Scandinavia. Nel campo dei macchinari per la lavorazione del legno, primattori sono la Germania e l'Italia. E' da rilevare che come numero di espositori, gli italiani, fra gli stranieri, sono preceduti soltanto dai tedeschi.

Il carnet degli incontri che i nostri rappresentanti ufficiali e gli operatori avranno in Carinzia è molto denso.

Ieri, intanto, il consiglio dei ministri, ha tra l'altro deciso lo stanziamento di 50 miliardi di lire per realizzare una serie di opere portuali già progettate e che sono in grado di essere ultimate entro due anni, ma alle quali mancavano i finanziamenti. Di questo stanziamento beneficeranno in particolare i porti di Genova, Trieste e Napoli. Altri 20 miliardi sono stati stanziati a favore della cantieristica.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CALENDARIETTO

Oggi: S. Romano.

Ieri: temperatura massima 25,4, minima 19,9; pressione mb. 1015,7 in diminuzione; umidità 60 per cento; temperatura del mare 22,3.

Maree — OGGI: alta alle 11.50 con cm 54 e alle 23.35 con cm 43 sopra il l.m.; bassa alle 5.15 con cm 62 e alle 17.45 con cm 34 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 12.15 con cm 53 e alle 0.15 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 5.45 con cm 56 e alle 18.25 con cm 33 sotto il l.m.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: erta di S. Anna 10 (Coloncovez), piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, piazza V. Giotti 1, largo Sonnino 4, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Bermini 4, via Rossetti 33, corso Italia 14, via Orlini 2, via dell'Istria 35, largo Piave 2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Vismetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Costaluniga, erta di S. Anna 16 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 36372; Chiarion-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

...dopo FERRAGOSTO con l'U.T.A.T.
IN AUTOPULLMAN

VIENNA - Turismo Facile 21-24 agosto L. 78.000
ROMANIA, BULGARIA, TURCHIA, 24/8 - 7/9 L. 325.000
FORESTA NERA (con navigazione sul Reno). 25-31/8 L. 172.000
VIENNA - Turismo classico 27-31/8 - 30/8-3/9 L. 112.000
BUDAPEST, 27-31/8 L. 115.000
PRAGA - Turismo Facile 27-31/8 L. 100.000
GARGANO E LE ISOLE TREMITI, 27-31/8 L. 89.000
CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA, 29/8-7/9 L. 210.000
CIRCUITO DELLA SPAGNA (Madrid, Barcellona, Andalusia), 29/8-13/9 L. 355.000

U. T. A. T.
Via Imbriani n. 11 - Telef. 767830
Galleria Protti n. 2 - Tel. 38540

LENTI A CONTATTO
Applicazioni eseguite da personale specializzato e diplomato in contattologia, membro A.I.O.C. Lenti prodotte in magazzino per tutte le viste, con gli ultimi ritrovati mondiali
PROVE GRATUITE
CONSEGNE ENTRO UN'ORA
Aperto tutti i giorni compresi festivi
OTTICA NERIO CARLINI
GRADO, via Caprin 39, tel. 0431/80...

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. ...
Documenti - Via ...
Piazza Unità telef. ...
Staz. Centrale telef. 41...
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8... 13, 19.
CAMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. MAURIA, AURONZO, giornaliera ore 7.
BELGRADO ZAGABRIA - LIBIANA, ore 20.
CAPODISTRIA PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8... escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ISTITUTO E. FERMI
Via Coroneo 1 tel. 73204
ore 9.30-12 e 17-19.30
I.a LICEO LINGUISTICO
RAGIONERIA
Programmatori
Segretariato d'azienda
Corsi ripetizioni estive

La tua casa sull'altipiano

A Opicina, in zona residenziale, l'impresa GRISOVELLI & SETTIMO ha dato inizio alla costruzione delle «VILLANELLE DI OPICINA»; 4 ville indipendenti, composte di 4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, tavernetta rustica con caminetto, terrazzo, patio e giardino.

Progetti e informazioni presso l'impresa:

GRISOVELLI & SETTIMO

VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

UN CORSO INTERNAZIONALE DA SETTEMBRE A DICEMBRE

OCEANOGRAFI A MIRAMARE



(Foto Rice)

Un corso di oceanografia sulla fisica degli oceani e dell'atmosfera si svolgerà al Centro di fisica teorica di Miramare dal 9 settembre al 5 dicembre, con la partecipazione di numerosi studiosi di questa nuovissima specializzazione che ha aperto la strada alla possibilità di previsione e prevenzione di inondazioni e maremoti.

Al corso, che è organizzato dai professori Deacon e Fye, con la collaborazione degli studiosi triestini Budini, Finetti, Fonda, Marussi, Morelli e Mosetti, parteciperanno come uditori numerosi scienziati provenienti dal Terzo Mondo, dove più numerose e spesso catastrofiche sono le inondazioni e dove tale settore della scienza oceanografica è ancora poco studiato. Le lezioni saranno prevalentemente di carattere teorico, ma con alcune esemplificazioni sperimentali.

Nella fotografia: il prof. Deacon (a destra), organizzatore del corso, a colloquio con il prof. Breslin dell'Organizzazione meteorologica internazionale di Ginevra.

Lite familiare dalle parole ai fatti

Lite familiare nel cuore della notte tra due coniugi per motivi di gelosia. «Attori» della scenata la signora Ingeborg P. e suo marito Alessandro, abitanti in via Puccini. I due sono venuti alle male parole e subito dopo ai fatti: il marito infatti ha colpito la moglie, ferendola al labbro e producendole ematomi al capo e alle gambe.

La donna ha telefonato alla polizia, e dopo aver ricevuto i primi medicamenti e rifiutato il ricovero, si è dichiarata momentaneamente riappacificata con il marito. Dopo la notte tanto movimentata, all'alba di ieri i due sono tornati sotto il tetto coniugale.

Una «Fiat 600» trovata dopo 10 giorni

Dopo dieci giorni dalla sua sparizione, una «Fiat 600» è stata ritrovata dalla polizia a pochi passi di distanza dalla casa del proprietario: la vettura, targata TS 90025, era in perfetto stato, senza alcun segno di effrazione, con tutti i documenti all'interno, regolarmente parcheggiata sulla destra della strada.

La scoperta è stata fatta dalla polizia alle tre del mattino di ieri in viale Miramare all'altezza del numero 45. Il proprietario, il signor Luigi Di Saverio (45 anni, abitante nella contigua via Udine, al numero 26), ne aveva denunciata la sparizione il 29 luglio scorso, e le ricerche non avevano avuto esito alcuno.

Borseggio tra jugoslavi in via Cellini

Borseggio tra stranieri nel bar Perù di via Cellini. Tutto si è svolto rapidissimamente: quattro jugoslavi si sono avvicinati a una coppia di coniugi connazionali, e uno di loro ha strappato alla signora il taccuino-portamonete. Il tempo di infilare la porta, e il borseggiatore, assieme ai tre colleghi prendeva la fuga per strada.

La coppia di jugoslavi ha immediatamente avvisato della cosa il portiere dell'albergo ed è subito uscita alla ricerca dei quattro malintenzionati, fuggiti in direzione della stazione ferroviaria. La polizia, tramite un'autoradio della Mobile, ha effettuato subito una battuta su segnalazione del portiere dell'albergo, ma le ricerche non hanno dato esito.

Attività bocciofila del Dopolavoro P.T.

Si è concluso sui campi sociali di via Costalunga il torneo interno di bocce a terne 1975 tra i soci del Dopolavoro postelegrafonico.

Ben 48 giocatori si sono dati battaglia per aggiudicarsi il torneo dedicato alla memoria del bocciofilo Natale Massi.

La vittoria è andata alla terna Dagneiut-Bertuzzi-Paglia, mentre al secondo posto si sono classificati Salvini, Coinz e Cociani.

L'attività del gruppo bocciofilo del P.T., curato dal consigliere Giuseppe Arena, proseguirà nel mese di settembre con l'organizzazione del tradizionale «Trofeo Mikol».

Quest'anno il Dopolavoro P.T. di Trieste si è aggiudicato nell'ambito bocciofilo regionale diversi tornei tra i quali il 17.o trofeo «Città di Trieste», il 1.o trofeo «Sant'Ambrogio» ed il 16.o trofeo «Città di Monfalcone».

SEGNALAZIONI

Il taxi 108

«Io sottoscritto Bruno Dragan, conducente del tassametro n. 108 — Gruppo Isonzo — dichiaro falso ed inesatto quanto apparso sulle "Segnalazioni" del giornale "Il Piccolo" di data 8 agosto 1975 con la firma di Edoardo Marini.

«Il giorno 6 agosto m.c. mi fermai al termine del posteggio per autotassametri esistente in via G. Gallina, con la bandierina abbassata, quindi con l'indicazione di "occupato".

«In quel momento sopraggiunse un signore accaldato e trafelato, il quale chiese di portarlo al Tribunale ed alla risposta di essere occupato con altro cliente, mi strattonava violentemente per un braccio, tentando di trascinarmi con la violenza alla guida del tassametro.

«Ritenni di aver incontrato una persona in stato di tensione, forse a causa del caldo canicolare, per cui mi limitai di raggiungere il rialzo centrale della piazza Goldoni, ove ero atteso dal cliente che mi aveva precedentemente impegnato, senza entrare al bar, come falsamente affermato dal Marini. Un tanto per doverosa conoscenza. Bruno Dragan».

Trieste «all'americana»

«Care "Segnalazioni", sono un marittimo che ha girato diversi paesi, e con sommo piacere ho visto che finalmente qualcuno ha deciso di fare qualcosa per fermare i turisti nella nostra città. Pertanto mi permetto di suggerire qualche buona idea e vi elenco tutto quello che non va ai turisti stranieri che attraversano la nostra città.

«1) Insufficienza segnaletica dei passaggi pedonali e pochissimi automobilisti locali che li rispettano, rendendo difficoltoso l'attraversamento anche se "in gruppo". Continuando in questa maniera Trieste arriverà ad assomigliare moltissimo a Napoli.

«2) Moltissimi automobilisti locali insistono (impuniti) ad attraversare un incrocio anche a semaforo "rosso", con le possibili conseguenze poco piacevoli per un automobilista straniero in vacanza (una volta passando con il "giallo" si doveva pagare 3000 lire e attraversando la strada fuori dalle righe pedonali si veniva multati di 500 lire).

«3) Agli stranieri piace il nostro modo di guidare (per poco, ma siamo ancora i migliori automobilisti in Italia, i più disciplinati), però gli stranieri generalmente usano rispettare i limiti di velocità e si mantengono il più possibile in fila indiana anche nei centri abitati.

«4) Parcheggi inesistenti. Costringono i turisti a fermarsi in divieto di sosta con il rischio di prendersi la multa o di farsi portar via l'automobile. Logicamente questi sfortunati turisti, dopo tale spiacevole esperienza, non ritorneranno più a Trieste, ma anzi le faranno sicuramente una cattiva pubblicità quando torneranno a casa loro. Mentre il tutto si potrebbe aggiustare in parte demolendo la tutt'altro che piacevole "città vecia" e costruire grandi palazzi riservati solo a parcheggio. (Vedi Buenos Aires o qualsiasi cittadina americana).

«5) Insufficiente spazio per la Fiera Internazionale, che chissà quando verrà trasferita a Barcola. Però, in questo caso, sarebbe necessario concentrare tutte le Fiere "regionali" in un unico centro a Barcola, con un ampio parcheggio sufficiente a contenere migliaia di veicoli.

«6) Inesistenza di "torri girevoli" sull'altipiano o in città, munite di bar, ristorante, night club, come esistono già a Klagenfurt, Rotterdam, Houston, eccetera.

«7) Inesistenza di targhette rifrangenti ai margini delle strade extra-urbane, della costiera, della camionabile e di molte altre. Fortunatamente la nebbia capita qui poche volte e i turisti di notte riducono la velocità dei propri veicoli.

«8) Controlli dei prezzi nei negozi fatti dalla polizia locale, inesistenza di supermercati con tavola calda e parcheggi aperti 24 ore su 24 (negli Stati Uniti esistono in tutte le città, anche più piccole di Monfalcone).

«9) Inesistenza di parchi curati a modo nel centro cittadino, vedi le baracche di piazza Libertà che, assieme a quelle di Ponterosso, potrebbero benissimo essere trasferite nella zona industriale, località che offre anche uno spazio notevole per il parcheggio di veicoli e pullman. (Gradirei sapere con quale diritto il comune ha dato il permesso di usufruire di un giardino pubblico per scopi commerciali). Quindi maggior cura dei giardini pubblici, aggiungendo fiori, piante, giochi più moderni per i bambini e una stretta vigilanza diurna e notturna.

«10) Inesistenza di cinematografi con proiezioni di film in tedesco, inglese e francese specie in centri turistici (almeno uno a Sistiana e uno in città, con tre proiezioni al giorno in lingue differenti). Detti cinema farebbero comodo a molti concittadini di lingua madre tedesca o inglese e anche a tutti coloro che studiano queste lingue.

«11) Auto-cinema all'americana, grande novità per Trieste che si potrebbe facilmente installare sull'altipiano, almeno per il periodo estivo (Negli Stati Uniti esistono da molto tempo).

«12) Inesistenza di un "ferry-boat" o traghetto a trazione con pale tipo Mississippi, riservato solo a tè danzanti, bar, ristorante, e navigante a velocità ridotta da Trieste toccando i porti di Barcola, Grignano, Duino, Marina Julia, Grado, Lignano e in nottata o in serata ritorno a Trieste. Esistono già nella Lousiana e anche qui in Europa, sul Danubio e a Neuchâtel in Svizzera.

«13) Inesistenza di una emittente radio regionale con notiziari e musiche o pubblicità in lingua tedesca, inglese, francese, mentre esistono già in altri paesi (vedi Radio Zagabria). Detta stazione radio potrebbe funzionare anche solo nel periodo estivo.

«14) Mancanza di un grande porto riservato a imbarcazioni da diporto con assistenza tecnica, stazione radio VHF e 2182 Khz per chiamate di soccorso dei natanti funzionante 24 ore su 24, con emissione mattutina e pomeridiana di un bollettino meteo in lingua italiana, tedesca, inglese e francese.

«Con questo, credo non serva altro per attirare i tanto desiderati turisti, sempre ben accetti specie in questo periodo di crisi. Distinti saluti. Ufficiale radiotelegrafista Leone Antoncic».

Posta difficile



«Care "Segnalazioni", da tempo sono infermo, non ho potuto portare la presente personalmente e l'ho mandata perciò tramite la posta. Perché proprio di questo argomento voglio trattare.

«Come funziona il recapito della posta a domicilio? Vengo ai fatti. Il 30 luglio scorso ho ricevuto una cartolina da un ente pensionistico per una pratica urgente: il timbro postale portava la data del 22 luglio. Quindi, una cartolina di una certa importanza, da Trieste a Trieste, ci mette otto giorni. Che itinerario fa da via Roma a via C. Rossi?

«Come viene recapitata la posta a domicilio da parte di qualche postino? Rispondo subito. Subito a fianco dell'a porta di casa mia c'è la cassetta per la posta con tanto di cognome, nonché il pulsante del campanello, sempre con tanto di cognome. Ebbene, il giorno 6 agosto mia moglie, uscendo, inciampa in tredici riviste (alle quali sono abbonato), buttate a terra. Per quale motivo la posta viene gettata a terra e non consegnata personalmente? E se eventualmente il destinatario non si trova in casa, non si può consegnarla ai vicini di casa, anche quando si tratta di riviste?

«Per questo, caro "Piccolo", mi sono rivolto a te che risolvi tanti problemi cittadini, e per tuo tramite faccio appello alla direzione delle Poste affinché si interessi a questo delicato settore. I postini sono addetti statali e devono svolgere il proprio lavoro come si deve.

«Chiedo scusa se mi sono dilungato su questo argomento, mi auguro di trovare ospitalità e ringrazio di cuore. Distinti saluti, Giuseppe Deruvo».

In corriera

«Sono un'affezionata lettrice del vostro giornale e per la prima volta vorrei anch'io raccontare nelle "Segnalazioni" un fatto increscioso successomi sabato 2 agosto. Assieme alla mia famiglia prendiamo in largo Barriera, la corriera della SAP per Capodistria, delle ore 20.

«Al fattorino chiedo quattro biglietti per Capodistria. Il fattorino mi chiede 1600 lire e mi avverte di non aspettare le 400 lire di resto (gli avevo dato 2000 lire) ma di dargli 100 lire.

«Sono rimasta un po' colpita dal modo brusco, ma non ho voluto farci caso. Poi guardo i biglietti (che vi allego nella lettera) e vedo che ogni biglietto porta il prezzo di 300 lire. Pensando che il fattorino si sia involontariamente sbagliato, quando torna vicino all'autista gli chiedo quanto costa un biglietto. Sgarbatamente mi risponde che costa 400 lire. Allora io gli faccio notare che ho pagato effettivamente 400 lire per biglietto ma in cambio ho ricevuto quattro biglietti da 300 lire. Allora il fattorino mi chiede se devo rendere conto a qualcuno del prezzo dei biglietti e mi deve dare una dichiarazione con sopra segnato il prezzo. A questa risposta ho taciuto, però ho potuto fare le mie considerazioni:

«1) Chi mi assicura che il fattorino mi abbia detto la verità?

«2) Non è logico che il passeggero abbia il diritto di ricevere i biglietti al prezzo segnato e non modificato?

«3) Il fattorino non avrebbe comunque l'obbligo di essere più cortese e rispondere gentilmente ai passeggeri?

«Grazie per aver ospitato il mio risentimento. Nerina Medizza.

La gatta è tornata

«Care "Segnalazioni", riferendomi alla lettera da voi gentilmente pubblicata il 22 luglio ("La gatta dalla coda lunga"), vi prego voler inserire nella rubrica la notizia che misteriosamente, come era scomparsa 15 giorni prima, la nostra gatta siamese è ricomparsa a casa alle due di notte del sabato 2 agosto. Magra come un chiodo, ma per il resto senza danni né malanni.

«Desideriamo ringraziare tutte quelle gentili persone, e sono state tante, che si sono interessate a ricercarla e ci hanno telefonato.

«A miglior chiarimento, preciso che la gatta è stata sterilizzata fin da piccolina e nessun gatto si interessa a lei e viceversa. Evidentemente è stata presa mentre faceva un girotto davanti casa da una persona che non sa che i gatti siamesi adulti non si abituano a nuovi padroni e, pieni di dignità, rifiutano il cibo. Questa persona, vedendo la gatta ridursi a pelle e ossa, per fortuna deve aver deciso di riportarla. Grazie per l'ospitalità. Marcello Samer».

La 10 e la Risiera

«Ora che le due strade sono a posto (parlo di via dei Macelli e della parallela che conduce alla Risiera) confidiamo che l'Acegat prenderà a cuore la richiesta da voi fatta mesi or sono per il prolungamento della linea 10 fino alla Risiera.

«Si tratta, credo, di due fermate in più, ma utilissime per gli abitanti del nuovo Rione di via Antonio Tribel e Rossi, rione questo molto popolato di nuovi condomini.

«Oltretutto sarebbe anche utile per i turisti che molto spesso desiderano visitare la Risiera, che prendendo la 10 in Marina, potrebbero portarsi proprio davanti al monumento nazionale.

«Nella speranza di veder esaudito il nostro desiderio prima della brutta stagione, ringraziamo. A nome degli abitanti del suddetto rione, L. R., con un grazie a voi, care "Segnalazioni", per l'aiuto che ci date».

Grazie a «Z. Gianni»

«Desidero ringraziare la persona che, mentre mi trovavo fuori Trieste, mi ha lasciato uno scritto firmato "Z. Gianni" contenente utili elementi circa l'investimento subito dalla mia "500" da parte di una autovettura il cui conducente, anziché lasciare un biglietto con i suoi dati, si preoccupò di cancellare dal paraurti della sua auto le tracce dell'urto.

«Approfitto delle "Segnalazioni" per invitare la suddetta persona a telefonarmi al 53041 di sera: così potrò esprimere anche a voce i miei ringraziamenti e chiedere alcune informazioni che mi necessitano per documentare la pratica di risarcimento. Marisa Cividin».

ANCORA NUOVI SVILUPPI NELLA SINGOLARE VICENDA DI FURTO E RICETTAZIONE

Quinto arresto della Polfer nel giallo delle calcolatrici

E' un cameriere: a casa sua gli agenti hanno trovato una quarta macchina rubata Un'altra (a quinta) è stata rinvenuta all'interno di un'automobile in un garage



(Italfoto)

Giorgio Piccolo, uno dei primi arrestati

La polizia ferroviaria, in collaborazione con la squadra mobile della Questura, ha recuperato altra refurtiva e ha compiuto un quinto arresto in merito alla vicenda delle macchine calcolatrici trafugate alle Ferrovie e al Comune venuta alla luce mercoledì scorso. L'arrestato si chiama Aldo Indelicato (32 anni, abitante in via dell'Industria), ed è cameriere del bar «Barriera Vecchia», lo stesso bar i cui proprietari, Romano e Valentino Pelizzola, sono stati arrestati due giorni fa per ricettazione aggravata.

Verso le 14 di ieri gli agenti della polizia ferroviaria, sulla base di alcune «soffiate» e da alcuni indizi raccolti dalle parole degli arrestati, hanno compiuto una perquisizione a sorpresa nella casa del cameriere. Le ricerche hanno dato subito esito positivo: la Polfer ha infatti messo subito le mani su una nuova (la quarta) macchina contabile. Si trattava, come è stato possibile accertare in seguito in un secondo tempo, della seconda delle due calcolatrici trafugate dal palazzo del Municipio. Aldo Indelicato è stato di conseguenza arrestato per ricettazione.

Le ricerche hanno dato ieri ulteriori frutti. Nel garage di proprietà del signor Romano Pelizzola, in via della Guardia, la Polfer, di concerto con la squadra mobile (guidata dal mar. Furlan), ha trovato un vero e proprio deposito di materiale di incerta provenienza. Nell'automobile del Pellizzola, una Peugeot blu scura, gli agenti hanno trovato, tra le varie cose, una quinta calcolatrice.

Non è stato per ora possibile ipotizzare la provenienza della nuova macchina contabile, il cui numero di matricola era stato grattato e reso comunque illeggibile. In base alla marca, e in base alle precedenti segnalazioni di analoghi furti, gli agenti hanno potuto tuttavia restringere le ipotesi su tre provenienze: gli uffici della previdenza sociale, quelli della Sip e quelli dell'Acegat.

Oltre alla calcolatrice, che getta indubbiamente nuova luce sull'ampiezza delle trafugazioni avvenute, sono stati anche trovati numerosi quadri e un motore marino «Mercury» nuovo da 44 cavalli.

La polizia ferroviaria ha intanto denunciato in stato d'arresto alla competente autorità giudiziaria le prime quattro persone implicate nella vicenda, che sono, come si ricorderà, Giorgio Piccolo (20 anni, via Cologna 33), il finto dipendente della «Olivetti» che trafugò le due calcolatrici dal palazzo delle ferrovie (furto aggravato); Romano e Valentino Pellizzola (rispettivamente di 36 anni, abitante a Muggia in via Lazzaretto 59, e 47 anni, abitante in via Battisti 24) e Franco Zanardo (31 anni, via Piccardi 1/1).

A tarda sera si apprende che il questore ha disposto la chiusura del bar «Barriera Vecchia» a tempo indeterminato.



(Italfoto)

Aldo Indelicato, il quinto arrestato nella vicenda delle macchine calcolatrici trafugate

Sono in pagamento le pensioni INPS

La direzione della sede provinciale dell'INPS informa che sono pervenuti agli uffici postali e bancari e sono ora regolarmente in pagamento i ratei di agosto-settembre delle pensioni di invalidità, ai superstiti, dei lavoratori autonomi e delle altre categorie che vanno in scadenza nel corrente mese di agosto.

Il breve ritardo che, nonostante i tempestivi interventi della sede presso il proprio centro elettronico, è venuto a verificarsi rispetto alle prime scadenze riguardanti tali categorie, è stato imputato dal centro stesso a contingenti situazioni di sovraccarico nelle operazioni di spedizione dei relativi elaborati.

È TORNATO IL CIBO



(Italfoto)

Al primo caldo raggio di sole dopo la valanga di pioggia abbattutasi sulla città nei giorni scorsi, stuoli di colombi sono tornati nuovamente a popolare strade e piazze, in arretrato con la «questione alimentare». Nemmeno i più volonterosi, tra i quotidiani foraggiatori dei volatili, hanno infatti osato sfidare le ire di Giove pluvio per nutrire i loro amici pennuti.

Così i colombi, oltre al problema di ripararsi alla meno peggio dalla violenza del temporale, hanno dovuto, anche «stringere la cinghia». Passata la buriana, ancora inzuppati d'acqua, un po' malconci in quanto a piume, si sono riversati immediatamente nelle abituali zone di... pasto, dove — puntuali come al solito — li attendevano i loro amici, stavolta con razione doppia.

SORPRESA PER LA POLIZIA IN UNA CASA DI ERTA DEI PRUNI

C'erano sette jugoslavi nel dormitorio abusivo

Sette lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno sono stati sorpresi la notte scorsa dalla polizia mentre dormivano nella casa di un affittacamere abusivo. Il «dormitorio» scoperto dalla polizia si trova in erta dei Pruni (una stradicciola in salita che unisce strada per il Friuli a via Bonomea) al numero 10.

Gli agenti avevano ricevuto alcune telefonate che alludevano appunto alla sospetta presenza di stranieri, che entravano e uscivano continuamente dalla casa in questione. Verso le 22.20 di giovedì notte, la polizia ha compiuto un'incursione per accertare la cosa. Appena entrati, gli agenti si sono trovati di fronte ad uno spettacolo inconsueto: il pianoterra della casa era stato trasformato in un vero e proprio dormitorio; corridoi, stanze anche secondarie, tutto era stato adibito a questa funzione.

Le stanze erano piene di abiti da lavoro e di generi alimentari. Gli stranieri sorpresi nella casa erano in tutto sette, tutti jugoslavi, di provenienza eterogenea, tutti lavoratori o in cerca di lavoro a Trieste. Svegliati dagli agenti, gli jugoslavi sono stati interrogati nella loro lingua, il serbocroato, ma quando si è trattato di dire chi era il loro padrone di casa, non hanno saputo o voluto rispondere.

Gli agenti si sono allora spostati nella casetta più a monte, al numero 12, dove abita, pure in affitto un altro lavoratore jugoslavo, Ratimir Markovic (33 anni, croato lui pure), possessore di permesso di soggiorno valido fino al 30 aprile del prossimo anno. Il Markovic ha ammesso di essere stato lui a dare la casa in alloggio ai connazionali, ribadendo di averlo fatto senza contraccambio e per pura solidarietà. «Anche loro — ha detto il Markovic — mi ospitano gratuitamente nelle loro case, quando ritorno in patria».

L'uomo ha anche detto di aver ricevuto le due casette in affitto da un'amministrazione di stabili, tale ditta «Spagnul», via Canalpiccolo 2: si è però dichiarato sprovvisto del regolare permesso rilasciato dalla Questura per l'affitto e il subaffitto degli stabili.

Gli stranieri sono stati condotti in Questura e sottoposti a ulteriori accertamenti. In quanto non possessori di regolare permesso di soggiorno, sono stati privati del passaporto in attesa di provvedimenti. Il loro caso è all'esame della polizia politica. Il Markovic è stato comunque multato per affitto abusivo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Tropic» (ingl.), my. «Karinthia VI» (pan.), mn. «Korabi» (alb.), mn. «Irene Star» (ell.), mn. «Senta» (cip.), mc. «Maria Forsyth» (lib.), mn. «Star of Suez» (eg.), mn. «State of Punjab» (ind.), mn. «Helenic Glory» (ell.), mn. «Slobodan» (jug.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Oceanus» (sve.).

PARTENZE: mn. «Barents Sea» (sov.), mn. «Pupnat» (jug.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Persia» (ex Fars) (le.).

LE ORE DELLA CITTA'

Ferragosto in montagna

L'Assoc. XXX Ottobre organizza per i giorni 15-16-17 agosto una gita escursionistico - alpinistica nel Gruppo del Brenta, uno dei più caratteristici e famosi complessi dolomitici. Attraverso vie bene attrezzate, tra stupendi panorami e suggestive visi i, i gitanti percorreranno un itinerario di alta montagna, particolarmente entusiasmante ed eccezionale. La gita, che avrà per meta la salita della Cima Tosa (m 3173) e il Sentiero delle Bocchette, offre ai partecipanti un i teresse peculiare per la sua eccezionalità unita ad una immancabile soddisfazione. Prenotazioni ed informazioni tutti i giorni presso la segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795) dove si può anche ritirare il programma dettagliato.

Parrucche e protesi

su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 telefono 31306.

Comunicato Brema - bagno

In settembre il negozio del *Passo : vedo e compro* di via Mazzini 16 verrà chiuso per restauro. Pertanto la merce in esposizione viene venduta con sconti che possono raggiungere anche il 70%. Approfittatene!

Tessuto Jeans...

in vasto assortimento «a prezzi giusti», presso *Magazzini Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Baicor*, via San Maurizio 2. I piano è negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Corsi di recupero

Si comunica che, presso la sede centrale del Liceo scientifico statale «G. Galilei» di Trieste, avranno inizio, con mercoledì 13 agosto, i corsi di recupero estivi di matematica relativi alle classi prime (alle ore 9) e seconde (ore 10.30).

Gite via mare

che avranno luogo domenica 10 agosto. M/n «Edra»: partenza da Trieste per Rovigno alle ore 8; partenza da Rovigno per Trieste alle ore 16.50. M/n «Ambriabella»: partenza da Trieste per Grado alle ore 8.30; partenza da Grado per Trieste alle ore 18.45. M/n «Dionea»: partenza da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.20, 10.30 e 17.10; partenza da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 9.25, 12 e 19.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Agosto - ferie - occasioni

Per chi va in ferie e per chi le trascorre in città, *Beltrame* offre nei suoi reparti uomo, donna, bambini, camiceria, occasioni straordinarie. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale, prezzi eccezionali. Chi ne approfitta sa cosa acquista: sono sempre articoli *Beltrame*.

Calzature Alta Moda

Nessuno può sfuggire all'attrazione delle calzature poste in vendita per la liquidazione dei saldi stagionali presso *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3. Ogni acquisto è un sicuro affare e la garanzia della qualità è data dalla rinomanza delle marche esposte.

Il concorso Müller per lavori scientifici

Il Comune di Trieste — in attuazione dei fini della «Fondazione Emma e Giuseppe Müller — bandisce un concorso per l'assegnazione di due premi — rispettivamente di un milione e di 500 mila lire, per lavori scientifici, non premiati in alcun altro concorso e già pubblicati a stampa, dedicati ad argomenti di ordine sistematico riguardanti l'«Entomofauna dell'Illiria sensu lato».

Al concorso possono partecipare cultori di entomologia che non siano laureati o laureandi in discipline biologiche, oppure che esercitino professionalmente un'attività non affine, ma assolutamente differente, pur essendo in possesso della laurea specifica.

Le domande di partecipazione ed i lavori dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 31 ottobre 1975 presso la sede del Museo Civico di Storia naturale (piazza Hortis 4).

ALISCAFI
MOLO PESCHERIA
da Trieste per Pirano 8 - 15 - 19.05*
da Trieste per Grado: 9.30 - 16.45
* Escluso domenica e lunedì

CASA SICURA

Vacanze. Appartamenti incustoditi. Ladri al lavoro. L'unica difesa efficace è un buon antifurto.
Non semplicemente un antifurto: un «buon» antifurto.
L'Universaltecnica è in grado di fornirvelo, e di consigliarvelo esattamente «su misura» delle vostre necessità. Le apparecchiature più evolute al servizio della sicurezza delle nostre case durante la nostra assenza.
Il costo? Forse meno elevato di quanto si creda. Comunque vale la pena documentarsi su questo importante problema.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 Via Zudecche 1 P.zza Goldoni 1

GIA' CINQUANTAMILA I VISITATORI A SAN GIUSTO

FORTUNATI AL CASTELLO I GIORNI DELLA SCULTURA

Soprattutto i turisti rispondono al richiamo delle mostre Un «grande nome» (per ora segreto) in luce l'anno venturo

Oltre la metà dei «Centoventi giorni di scultura a Trieste» è ormai trascorsa, e un primo consuntivo della rassegna allestita al Castello di San Giusto dall'Amministrazione provinciale e dall'Azienda di soggiorno è stato fatto da uno dei curatori dell'iniziativa: il critico Carlo Milic, ospite della riunione conviviale del Rotary Club che, in assenza del presidente Chino Alessi, è stata presieduta dal prof. Attilio Trevisini.

Lungo l'arco di 65 giorni almeno cinquantamila persone hanno visitato la mostra di Marcello Mascherini, conclusasi alla fine di giugno e quella, tuttora in atto, di Nino Perizi. Cinquantamila è una cifra approssimativa: infatti tanti risultano essere i biglietti venduti; ma — come si sa — non sempre chi varca la soglia del Castelo paga l'ingresso e a San Giusto non esistono, come nei musei statali, cancelletti provvisti di contatori. Il numero dei visitatori è quindi certo superiore a quello prudenzialmente indicato da Milic, ma anche entro questi limiti l'afflusso degli ospiti del Castello è aumentato, rispetto all'anno scorso, del 30-35 per cento. Felicissimo perciò, anche di là dal suo contenuto d'arte, l'esito «turistico» della manifestazione. Ma di questo buon successo «promozionale» — come ha osservato l'oratore — cela anche un aspetto negativo: infatti a sentirsi attratti dalla mostra sono stati assai più i forestieri (il 70-80 per cento del totale) che non i triestini.

Questa «dentezza» con cui Trieste ha reagito deriva — secondo Milic — dal fatto che la nostra città si è affacciata da poco alla ribalta d'un rinnovato impegno nel campo delle esposizioni d'arte: recentissima è la mostra di pittura del Settecento e ancora in corso quella della pittura su tavola nel museo di Villa Sartorio. In precedenza s'erano avute soltanto la mostra d'Arte sacra, che risale a tempi abbastanza remoti, l'«antologica» di Spacal e, undici anni fa, la rassegna duinese delle opere di Mascherini.

Appunto con la sua produzione più recente (tutta o quasi dell'ultimo quindicennio) Marcello Mascherini è stato il primo, ammiratissimo protagonista dei «Centoventi giorni di scultura». A proposito del secondo, Nino Perizi, l'oratore ha fatto rilevare che si tratta (e da qui il vivo interesse della sua mostra) d'un artista rivelatosi scultore solo da pochi anni, dopo essere stato, come pittore e come scenografo, uno dei personaggi di maggiore spicco della «scapigliatura» triestina dell'ultimo dopoguerra.

A differenza dei primi due scultori di scena a San Giusto, friulano è invece Dino Basaldella, cui saranno dedicati i quaranta giorni conclusivi della manifestazione. Fratello di Afro e di Mirko, Dino Basaldella — ha detto Milic — appartiene a una «dinastia» di artisti e la presentazione delle sue opere farà terminare degnamente questa prima grande rassegna al Castello.

Altre — data l'esperienza positiva — ne seguiranno negli anni a venire. Per il 1976 — ha anticipato con diplomatica reticenza l'oratore — è in programma una mostra «importantissima», dedicata a un artista scomparso «di gran nome». Di più non ha voluto dire: infatti — sostiene Milic — ci sarebbe il pericolo che altre città dotate di maggiori mezzi finanziari e alle quali lo stesso progetto sta a cuore da un pezzo, possano battere Trieste sul tempo. Per ora, dunque, «top secret».

L'oratore, cordialmente applaudito dai rotariani, ha concluso il suo dire mettendo in rilievo il contributo che con l'allestimento della mostra «Centoventi giorni di scultura» è stato dato alla valorizzazione del Castello («uno dei cento spazi abbandonati di Trieste») e preannunciando l'allargamento delle future rassegne anche al Bastione fiorito.

BIBLIOTECA DEL POPOLO

Un semestre fra i volumi

Nel primo semestre di quest'anno il patrimonio della Biblioteca del popolo si è arricchito di 1.514 nuovi volumi. Pertanto, alla fine del mese di giugno, negli scaffali delle sei sedi della biblioteca erano, a disposizione dei lettori, ben 107.543 opere; i libri riguardano le materie più varie: dalla letteratura contemporanea alla filosofia, dalla medicina alla geografia, dalla fisica alla pittura, dagli sport alla chimica, dall'archeologia al cinema, dalla letteratura classica alla musica, dai romanzi moderni alla storia antica, e così via.

Inoltre, ogni sede dispone di un folto gruppo di opere adatte all'infanzia e alla gioventù, raccolte in apposite sale riservate ai giovani, che possono trattenervisi sia per svolgervi attività di ricerca e di consultazione, sia per scegliersi i libri di lettura amena da chiedere in prestito.

Il costante aggiornamento del patrimonio bibliografico — che consente ai lettori di tenersi al corrente sulle opere dei maggiori autori contemporanei, non appena appaiono sul mercato — e l'elevato numero di volumi disponibili costituiscono un elemento di forte richiamo, confermato anche dalle statistiche riflettenti il movimento della biblioteca nel primo semestre del 1975. In tale periodo, infatti, i lettori che hanno frequentato le sei sedi della biblioteca sono stati ben 64.543; quelli ammessi al prestito, 51.075; mentre le opere concesse in prestito sono state 99.357. A queste, vanno aggiunte altre 20.973 opere date in lettura, per cui il movimento complessivo ha superato i 120.330 volumi.

I mesi di maggiore frequenza sono stati rispettivamente gennaio con 22.516 opere concesse in prestito o in lettura, e aprile con 22.071 opere.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Comunicato ai pensionati del Sindacato Cgil

Il sindacato provinciale pensionati aderente alla Cgil comunica a tutti i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, agricoltori) che è stato raggiunto il perequamento dei minimi a quelli dei lavoratori dipendenti; cioè d'ora in poi tutti riceveranno uguali minimi che per quest'anno sono di lire 55.950 mensili.

Il sindacato della Cgil invita tutti i pensionati ex lavoratori autonomi a iscriversi ai sindacati firmando la delega di autorizzazione per la trattenuta sindacale sulla pensione.



Al Castello di San Giusto saranno di scena sino a venerdì 17 le opere di Nino Perizi, secondo dei protagonisti della rassegna «Centoventi giorni di scultura a Trieste». La mostra è stata visitata lunedì scorso da rappresentanti dei più attivi circoli culturali cittadini, ospiti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, i quali hanno altresì assistito alla proiezione del film sull'esposizione di Perizi al Giardino Parolini di Bassano del Grappa, realizzato da A. Paschi. Al folto gruppo di visitatori Perizi ha illustrato le sue opere, descrivendo il processo di composizione tecnica delle strutture e la fase di elaborazione progettuale.

Successivamente nella sala del Bastione fiorito il presidente dell'Azienda ing. Tombesi ha preso la parola prima della proiezione, ringraziando gli intervenuti e sottolineando l'importanza della manifestazione in città; poi il critico Milic ha posto l'accento sul contributo di Perizi alla scultura dopo l'intenso impegno nelle discipline della pittura, della grafica e della scenografia.

A conclusione della proiezione Perizi ha risposto alle numerose domande rivoltegli dall'uditorio.

Ieri sera all'annunciato «incontro della simpatia» con Nino Perizi hanno partecipato i soci e gli amici di Adriaclub Italia. Anche questa riuscita visita di gruppo alle opere dell'artista concittadino è stata guidata dal critico Carlo Milic.

Com'è noto i «Centoventi giorni di scultura a Trieste» hanno preso l'avvio con la mostra di Marcello Mascherini. Dopo Nino Perizi alla ribalta del Castello di San Giusto sarà lo scultore friulano Dino Basaldella.

(Foto de Rota)

COMMEMORAZIONE AL ROTARY CLUB

Francesco Tecilazich ricordato con affetto

La generosità del suo impegno di medico nelle fervide parole del prof. Trevisini

L'eletta figura del compianto pediatra Francesco Tecilazich è stata rievocata al Rotary Club dal prof. Attilio Trevisini, il quale ha dedicato nobili parole alla memoria del «perduto amico, del perfetto rotariano, del medico sensibile alle sofferenze dei bambini». Dopo aver premesso che il miglior elogio dello scomparso è il ricordo di quanto egli fece, l'oratore ha ripercorso le tappe della vita operosa di Francesco Tecilazich.

«Nato nel 1909 a Trieste, Francesco Tecilazich si laureò in medicina e chirurgia a Bologna nel 1932. Da allora iniziò la sua preparazione pediatrica e svolse una attività scientifica veramente notevole per qualità e vastità di argomenti, a Milano quale assistente della Clinica Pediatrica universitaria diretta dal triestino prof. Nasso e successivamente quale assistente e aiuto presso l'ospedale Agostino Bassi in un reparto per malattie infettive dei bambini. Durante questo periodo milanese dal 1932 al 1940 ottenne il diploma di specialista in pediatria e infine la docenza in clinica pediatrica. Dal 1940 partecipò alla guerra quale ufficiale medico presso ospedali da campo e subì anche la prigionia. Fu insignito dei distintivi del periodo bellico, della guerra di liberazione e di due croci al merito di guerra. Nel 1945 ritornò a Trieste quale consulente e aiuto dell'Ospedale Infantile. Nel 1949 fu nominato primario di ruolo e direttore della Clinica lattanti presso gli Ospedali Riuniti di Trieste, passando successivamente sempre quale primario, alle dipendenze dell'Ospedale Infantile di Trieste.

«Tutto il bene che egli profuse dal 1949 quale primario potrebbe venir testimoniato soltanto dai genitori dei numerosi piccoli pazienti, e non lo tengo da altri».

Dopo un richiamo, necessariamente soltanto sommario, alla vastissima attività scientifica di Francesco Tecilazich — oltre novanta fra pubblicazioni e conferenze — il prof. Trevisini ha parlato dei riconoscimenti che furono tributati allo scomparso nella città e nella regione in cui egli profuse la sua opera generosissima:

«Membro del Consiglio di Presidenza della provincia di Trieste, del Comitato provinciale dell'Ospedale nazionale maternità infanzia, della Commissione donatori di sangue, vicepresidente della Società Italiana di Patologia, Tecilazich fu anche presidente delle sezioni regionali sia della Società Italiana di Pediatria sia di Nipiologia. Quale presidente dedicò molte energie all'attività della sezione triestina dell'Opera Montessori che si avvale di sistemi moderni ed efficaci anche pedagogici a favore dell'infanzia, specie per i bambini menomati nelle loro capacità fisiche e psichiche. Nel 1973 fu insignito della Croce di commendatore della Repubblica».

L'oratore ha ricordato altresì le qualità sportive di Tecilazich, sciatore, corridore automobilista, egli fu uno dei primi forti fiorettisti regionali degli anni Venti quando era difficile emergere dalla vasta schiera degli schermitori dell'epoca. Quale valido canottiere unì la passione sportiva all'amore per il mare. Presidente della Società canottieri Adria diede impulso a molte attività fra cui quella agonistica per i giovani tanto da vedere più volte salire sul gran pavese della vittoria sulla sede sociale».

Il prof. Attilio Trevisini ha concluso, tra la commozione dei rotariani, il suo omaggio con le parole che furono pronunciate da Francesco Tecilazich stesso in occasione d'una riunione internazionale dell'Opera Montessori e che rispecchiano il sentimento del maestro e dell'uomo: «Tutti i bambini per un normale sviluppo psicosomatico hanno bisogno di amore delle persone che vivono con loro, ma i bambini menomati ne hanno speciale bisogno. Se noi visitiamo un istituto di bambini menomati possiamo constatare con quale gioia e con quale ansia essi cercano in noi l'amore. Nonostante i protesi che li ostacolano sono felici se parliamo con loro e dimostriamo che li comprendiamo e amiamo. Il loro raggio sorriso lo conferma.

INCONTRO CON UN «TURISTA» CHE NON SI STANCA D'AMMIRARE TRIESTE

Tornato dalla lontana Australia vive il romanzo «vent'anni dopo»

Anche nella terra d'oltremare il dinamico Stelio Rosani già campione sportivo fa di tutto per ritrovare assieme agli altri giuliani l'atmosfera di casa sua



(Italfoto)

Stelio Rosani con i suoi cari, felice d'essere ritornato a Trieste

E' ormai un mesetto che gira estasiato per le strade e le piazze senza stancarsi di ammirare ogni angolo della città. Questo «turista» così entusiasta non è affatto un forestiero, ma Stelio Rosani, che partì vent'anni or sono per la lontana Australia e da allora ha sempre aspettato con impazienza il momento di poter tornare nella sua Trieste.

Conviene parlare un po' di questo emigrato d'eccezione. Non solo perché il ricordo delle sue imprese sportive è ancora ben vivo fra noi, ma soprattutto perché a Geelong, la città a circa 70 chilometri da Melbourne dove ora risiede, Stelio Rosani si adopera in ogni modo per tener alto il nome di Trieste.

Prima di emigrare Rosani, era istruttore ginnico della polizia civile e nello stesso tempo faceva parte dell'Italia di hockey, squadra che militava nella massima serie del campionato. Come istruttore ginnico Stelio non si limitava, a praticare una sola disciplina sportiva, ma era contemporaneamente nella squadra di atletica, in quella di rugby, in quella di nuoto, era campione sociale della Libertas ciclismo. Insomma a forza di preparare e allenare i suoi allievi egli finiva col partecipare ad un mucchio di gare ed il bello è che le vinceva anche. Questo fino al 1955, anno in cui suo cugino, già da tempo in Australia, lo convinse a partire da Trieste e a sistemarsi là. Con la moglie Lucia e la figlioletta di 9 anni Rita, Stelio affrontò la non facile avventura dell'emigrazione.

Non partì certo alla cieca, conosceva già abbastanza bene l'inglese e due giorni dopo il suo arrivo era già occupato in uno stabilimento della Ford. Da quel momento la sua vita si è divisa tra le fatiche del lavoro e la famiglia. Ma, animato da una grandissima nostalgia per la sua terra e la sua gente, Stelio si è dato da fare, ha cercato, ha riunito tutti i giuliani della sua nuova città e dei dintorni. Questo impegno gli è valso la carica di vice-presidente dei giuliani di Geelong, associati al più vasto sodalizio e dei giuliani nel mondo, con Raoul Schiavon presidente, Rina Valle segretaria e con i consiglieri Moraro, Gastaldon, Valle e Longo.

«Ci diamo da fare più è possibile — ci ha dichiarato Rosani — perché tutto ciò che è italiano, giuliano in particolare, non perda di valore e di consistenza anche a migliaia e migliaia di chilometri di distanza. Ci riuniamo con tutte le famiglie in occasione delle feste tradizionali, San Nicolò, Carnevale, Pasqua, Capodanno, Natale, questo ufficialmente, ma poi in pratica ogni occasione è buona per trovarci tra noi e per ricordare tutti insieme la nostra terra lontana. Questo lo facciamo anche per i nostri figli, per quelli nati nell'ospitale Australia. E' giusto e doveroso che essi la amino e la rispettino, ma non possono non conoscere quella che è stata la terra d'origine, con i suoi usi, i costumi, le tradizioni, la lingua».

Rosani è anche vicepresidente del CIC, il Comitato italiano di coordinamento, al cui impegno si deve la «settimana» che prende l'avvio ogni 2 giugno e alla quale gli emigrati partecipano attivamente con spettacoli e altre manifestazioni d'arte.

«Ma lei Stelio, praticamente, dove è nato, che effetto le ha fatto ritornare qui dopo tanto tempo?».

«Io sono nato a Barcola e cinque settimane fa quando sono arrivato, per rivedere i miei fratelli Nino, Carlo e Riccardo, mi è venuto un nodo alla gola. Passando per la mia cara Barcola, ho avuto la sorpresa di vedere la pineta che una volta non esisteva. Quante cose sono cambiate: Ma tante, per fortuna, sono rimaste le stesse. Vedi, dicevo alla mia seconda figlia Daria di nove anni nata in Australia, questa è Barcola, il posto dove è nato il tuo papà, il posto che tuo papà porta sempre nel cuore. Ho ritrovato tanti vecchi amici di un tempo. Più che parlare, mi piace ascoltarli, sentire di nuovo la melodia del mio dialetto».

«E sua figlia, quella nata in Australia, parla italiano?».

«Italiano? Daria parla il triestino perfettamente, non solo ma conosce anche tutte le nostre vecchie canzoni che mia moglie ed io le abbiamo insegnato. Vuol ridere? Quando abbiamo portato Daria a Opicina, non voleva salire sul tram Per lei è quello "che se ga ribalta" e aveva paura...».

La nuova contingenza nel settore artigiano

L'Associazione degli artigiani con sede in via Ghega 1, comunica che, a seguito dell'aumento di tre punti dell'indennità di contingenza per il periodo 1.o agosto - 31 ottobre, ai dipendenti vengono corrisposti i seguenti importi mensili:

Impiegati: 1.a cat. lire 7.167; 2.a cat. e 1.a e 2.a cat. speciale 5.727; 3.a cat. 4.626; 4.a cat. 4.263; 5.a cat. 4.086.

Operai: 1.a cat. lire 4.401; 2.a cat. 4.086; 3.a cat. 3.930; 4.a cat. 3.828; 5.a cat. 3.728; 6.a cat. 3.513.

Apprendisti: sup. ai 20 anni lire 5.586; 16-18 anni 3.261; 18-20 anni 3.702; inf. ai 16 anni 2.820.

Per le categorie edili, trasporti e grafici, le tabelle saranno disponibili in sede.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 10 agosto gita al rifugio Zsigmondy-Comici con salita del monte Popera (m 3045). Partenza da piazza Oberdan sabato alle ore 15. Programma dettagliato in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

SOGGIORNI IN MONTAGNA — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno estivo di Valbruna presso la Casa Alpina. Sono in corso altresì le iscrizioni per i corsi di sci estivo sulle nevi del Canin per ragazzi dai 9 ai 16 anni. Informazioni presso la segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

AVVENTURA IN CITTÀ DI UN GIOVANOTTO

Diventarono lunghe le sue mani bucate

Terminati i soldi di una modesta eredità si è messo a rubare: condanna a otto mesi

Gli orizzonti del paese natio, Feletto Umberto, nell'Udinese, sembravano troppo ristretti a Ruggero De Barba, 18 anni, e quando riscosse 900 mila lire di indennità per la morte del padre, il giovane decise di tentare la sorte a Trieste.

Fu un rischio che lo sospinge ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Messineo, che lo processa con rito direttissimo.

Il 28 luglio scorso, la signora Giuseppina Scherianz denunciò alla Polizia che, durante la notte, sconosciuti l'avevano derubata della propria «500». La vettura, notevolmente danneggiata e ammaccata, fu rintracciata all'indomani da un figlio della denunciata, il quale la notò in piazza Duca degli Abruzzi. Le indagini erano in pieno svolgimento quando la signora Maria Relli sporse denuncia per analogo colpo: ignoti avevano fatto sparire la sua «500». Anche la seconda utilitaria non rimase a lungo latitante: nella tarda serata dell'indomani, il giovane commissario Grappone vide la vettura in sosta sul piazzale della stazione di servizio «Agip» di viale Miramare con a bordo due giovani (uno di essi era De Barba) e una ragazza. Il funzionario arrestò il conducente e rilasciò i suoi compagni di viaggio in quanto costoro erano all'oscuro che la «500» «scottava»: difatti era stata rubata. De Barba, aveva detto loro che la macchina gli era stata prestata da un amico. Interrogato in sede istruttoria, il giovane negò le proprie responsabilità e sostenne di essere venuto a Trieste perché non andava troppo d'accordo con gli zii, presso i quali viveva dal giorno in cui erano morti i suoi genitori. De Barba soggiunge di avere dilapidato la modesta eredità paterna nei «nights» e di avere vissuto piuttosto miseramente le ultime settimane.

In apertura di dibattimento, il Presidente contesta a De Barba (assomiglia vagamente a «pel di carota») i reati che gli vengono addebitati: furto aggravato e continuato, guida senza patente e porto di un'arma per cui non è ammessa licenza, un tagliacarte a forma di pugnale che egli aveva usato per aprire le utilitarie.

Il P.M. chiede che l'imputato venga condannato a un anno e due mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, quattro mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda.

Il difensore, avv. Filograna, afferma che l'episodio è l'epilogo dell'«evasione di uno sprovveduto» e perora che al suo assistito siano accordate le «generiche» con prevalenza sulle aggravanti contestate, il minimo della pena e la condizionale.

Il Tribunale riconosce De Barba colpevole e, con l'esclusione di un'aggravante, la prevalenza delle «generiche» e la continuazione, lo condanna a otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ma non gli accorda nemmeno l'ombra di un beneficio.

BIZZARRA FIGURA DI «BARBONE» DAVANTI AL PRETORE

Dicendo quel che pensa va in cerca di disgrazie

Quattro mesi per aver mancato di rispetto a una guardia

«Direttissima» per un personaggio che si autodefinisce «barbone» e che, essendo tale, è incline a spiattellare sulla faccia del prossimo tutto quello che gli frulla per il cervello.

Il sincero a oltranza è il pensionato Umberto Pallotta, 63 anni, alloggiato in via Gozzi 5, e in stato di detenzione egli viene giudicato dal Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Frezza, cancelliere Liliana Treiber.

Il mattino dell'1 scorso, mentre era di servizio nell'atrio della stazione centrale, la guardia di P.S. Giuseppe La Vara vide l'attuale imputato posare un sacco contro il battente di una porta e avviarsi, quindi, verso la rivendita di tabacchi. L'agente invitò Pallotta a spostare il particolare bagaglio, l'altro fece il finto sordo, il poliziotto gli chiese allora di esibire la carta d'identità e, per tutta risposta, si sentì dire «Io posso essere suo nonno. E' stato deficiente a chiedermi i documenti».

Pallotta venne, ovviamente, arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale. In sede istruttoria, egli sostenne che quel giorno era molto nervoso in quanto durante la notte non era riuscito a chiudere occhio. Ammise di avere dato del deficiente alla guardia, ma soggiunse di averlo fatto senza «cattiveria» in quanto, essendo barbone, è uso a dire tutto quello che pensa. Questo, il fatto.

Pretore: «Che cosa ha ancora da dire?». Pallotta (capelli brizzolati e piuttosto lunghi sul collo): «E' cossa la vol che ghe digo?».

La guardia conferma le circostanze nelle quali l'imputato commise il reato, quindi il Pretore legge i precedenti penali di Pallotta, e questi: «Posso dir due parole?» e, avutone il permesso, continua: «I miei precedenti xe fasulli. No xe proprio cussì perché, se fossi, mi no podessi far più niente nella vita: né el carabinier (la sua età ultrasinodale gli preclude, magari, le file dell'Arma) né niente altro». Il rappresentante dell'Accusa è dell'avviso che la responsabilità penale di Pallotta sussista in pieno e chiede, pertanto, che lo stesso venga condannato a sei mesi di reclusione. L'avv. Moro, che si assume la difesa dell'imputato, afferma che l'elemento intenzionale del reato è permeato da troppi dubbi e sollecita l'assoluzione del suo assistito per insufficienza di prove e in via strettamente subordinata il minimo della pena e la libertà provvisoria. Il giudice Bidoli riconosce Pallotta colpevole e, con la concessione delle attenuanti generiche dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti, lo condanna a quattro mesi di reclusione.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 8 AGOSTO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio						3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano	
	min.	max	min.	max	minimi e massimi							
Barbabietole	150	280	400	600	—	400	320	440	—	480	380	480	—	360
Bietole	140	360	280	500	—	600	360	400	380	560	480	600	450	500
Cavoli cappucci	115	250	280	480	—	400	280	380	280	400	280	360	220	240
Cetrioli	104	200	200	560	—	480	320	480	280	480	—	480	190	420
Cipolla	120	207	200	360	280	360	280	380	240	320	280	360	270	320
Fagioli da sgusciare	403	460	560	800	—	680	640	680	480	760	—	680	580	760
Fagiolini	230	460	480	800	—	680	—	680	480	760	560	780	550	640
Fagiolini boby	207	437	400	760	—	680	560	580	480	760	400	680	680	740
Insalatina loc.	400	1000	1500	2000	—	680	—	—	1000	1600	—	1500	—	1100
Lattuga nostrana	150	400	400	680	—	580	560	800	580	680	600	800	450	880
Limoni I	288	403	440	600	—	360	560	580	480	560	560	600	460	600
Melanzane	81	207	200	600	200	240	240	380	280	480	280	480	190	360
Patate	81	130	180	280	—	360	200	240	140	280	200	240	180	200
Peperoni verdi	115	184	240	480	280	360	280	380	—	320	320	480	260	280
Pomodori	58	200	200	480	1600	2800	240	360	180	480	280	480	180	420
Radicchio verde I loc.	990	1500	1600	2800	—	—	2000	2400	1800	2400	—	2000	—	1800
Radicchio verde II	400	700	800	1200	400	680	880	1000	800	1000	1000	1400	—	950
Zucchine	138	400	280	800	—	780	380	680	280	680	400	680	280	680
Arance	460	575	600	880	—	780	—	800	760	800	560	880	—	—
Banane Ciquita	—	473	600	800	—	200	680	780	680	880	680	820	650	680
Cocomeri	95	130	160	250	—	—	160	170	160	200	200	400	190	200
Mele Delizia Starck	345	460	680	800	—	780	680	800	760	800	480	880	680	880
Mele Graveistein	207	345	280	680	—	480	360	560	340	580	480	600	—	370
Meloni	81	196	200	360	—	300	240	280	200	320	280	300	160	230
Pere	115	323	240	600	400	580	360	480	280	560	280	580	240	440
Pesche	345	690	400	1000	680	880	480	780	380	880	560	880	480	760
Pompelmi	—	510	600	760	—	680	600	680	580	680	680	780	680	760
Susine	483	575	500	800	—	—	—	780	580	880	—	680	—	690
Uva	207	323	360	600	—	560	400	580	320	600	480	580	350	640

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guido Gajotti da Maria e Silvia Dobrovic 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Valeria Hauser nel II anniv. dal figlio 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 20.000 pro Assoc. FAC Pio XII.

In memoria di Irene Stibelli nel IV anniv. da Giuliano e Anita 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Giorgio Malvestiti nel IV anniv. (9-8) dalla famiglia 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 30.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 30.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Gina Benussi nel II anniv. dal marito 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonia Okorn nel IV anniv. dai figli Albina e Marcello 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Durissini nel IX anniv. da Cristina, Adriana e Marco 15.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Sentiero Durissini).

In memoria di Odinea Pavan e di Melitta Rendi dai figli Gabria e Guido 120.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Rinaldo Lovati dagli zii Zocchi 5000, dagli zii Dapretto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anita Cusani in Ferula dai cugini Milli e Cusan 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Babuder dalla cartoleria Mursn 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ada de Stradi dal marito Paolo 50.000, dall'amica Tini 10.000, da Gabriella, Cesarina e mamma 15.000, dalla cugina Lucia Gullesich 10.000, da Paolo e Liliana Tominich 10.000, da Roberto e Gloria Tominich 10.000, dalle sorelle Peppina, Elfi e Irene Uccini 25.000, da Emilio e Serenella Tominich 25.000, da Santa Chinnici 5000, da Emma Parenzan 5000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Francesco e Cristina Tominich 25.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo P. Gropuzzo); dalle famiglie Lombardo e Dollenzi 5000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore.

In memoria di Lidia Pizzioli dalla famiglia Giordano D'Ambrosi 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

MOSTRE D'ARTE
Bottega d'arte INCONTRO
Espone produzione varia
HOTEL ADRIATICO
tutto agosto ore serali

GALLERIA DELL'OASI
GRADO PINETA
DEVIDE'
FABIANI
OFFICIA

In memoria di Augusto Seghini Caterina Pitacco 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Pannini da A. Broggiato 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Corbato Loredana Vanin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri defunti Anita Tremel 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Italo Boch da Caris Kenda 5000 pro Assoc. nazionale bersaglieri.

In memoria di Eleonora Fabbro Ida e Benvenuto Sabini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Cuzzi da Fiorio A. ed Emma Cosulich 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da E. C. 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria Apollonio ved. De Comelli dagli amici Cantieri del figlio Oddo 65.000 pro Pro (Anziani).

In memoria di Adriana e di tutti i propri cari da Luisa e Raimondo Raimondi 30.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Maria Godini, Angelo Godini 5000, da Edda Apollonio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Erminia Godini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della cara madre Nora Somuzzi 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Furlan Fiocco da Bruno e Nives Iob Giorgina Fiocco ved. Azzarita 10 dai condomini e inquilini dello stabile n. 2 di via del Ronco pro Lega contro i tumori «G. Ma

La pittrice triestina Isabella Tin espone a Lipizza nella sede l'hôtel «Maestoso». La mostra s'inaugura questa sera potrà essere visitata sino al 24 prossimo.

FRESCO IN MARE



Sempre affollate le navi della Navigazione Aldo Adriatico sulle linee istriane, sulla linea Trieste - Grado e sulla Trieste - Sistiana. Oltre che sul servizio di linea le motonavi verranno prossimamente impiegate per un «fresco in mare» e per una crociera a Lussino

SETTE GITANTI MONFALCONESI NEI GUAI

Resta senza benzina un motoscafo nel golfo

Il natante è stato soccorso dalla G.d.F.

Sette monfalconesi, la famiglia Ornella al completo e alcuni amici, l'altra sera sono stati protagonisti di un banale «infortunio marinaro». Data l'afa, nel pomeriggio gli Ornella e i loro amici avevano pensato bene di compiere una gita in motoscafo, per godersi la brezza marina e per approfittare, specie verso sera, della frescura che si sarebbe intensificata, con l'aggiunta di un improvviso breve rovescio di pioggia. I sette si sono imbarcati sul motoscafo «Champagne», di proprietà degli Ornella, e hanno preso il largo nel golfo, in direzione della «Mula» di Muggia.

Saranno state le 20.30 quando Gustavo Ornella, che conduceva il natante si è accorto di qualche difficoltà ai motori. In effetti però si sarebbe trattato di un inconveniente banale sì, ma del tutto prevedibile: la benzina si sarebbe ridotta copiosamente e il motoscafo avrebbe viaggiato fino al completo prosciugamento dei serbatoi. Poiché il natante era a circa 3 miglia e mezzo da Grado, cioè a quasi cinque chilometri dalla cittadina, i gitanti allarmiati hanno pensato bene di chiedere soccorso. Nelle vicinanze, del resto, non c'erano altri battelli a quell'ora. Da bordo dello «Champagne» è stato sparato un razzo di segnalazione. L'«SOS» dato immediatamente è stato raccolto da un equipaggio della guardia di Finanza. I finanzieri, nel giro di venti minuti, hanno raggiunto il motoscafo rimorchiandolo nel porto di Grado.

Grado si prepara all'invasione di Ferragosto

Dopo il nubifragio abbattutosi giovedì sera sui costoni dell'Isola d'oro ancora infuocati dal solleone che aveva picchiato con eccezionale intensità durante l'intera giornata rendendo il clima molto pesante, ieri mattina c'è stato un po' di refrigerio per tutti. Ma non è stata che una breve parentesi. La canicola è sempre in agguato e il Ferragosto batte già alle porte.

Grado in questi giorni sta registrando il turno di piena nel movimento della normale villeggiatura. Si sta attraversando, infatti, il periodo di punta della stagione turistico-balneare. L'Isola è colma di gente che l'ha invasa in ogni settore, dal rione della spiaggia libera «Costa Azzurra» al centro tradizionale che trova il suo polmone di attività negli stabilimenti balneari dell'Azienda di soggiorno, alle spiagge di Punta Barbacale, Punta Spin, Rotta-Primero ed oltre ancora. In certe ore della giornata, al mattino e dalle 19 alle 20 di sera, la circolazione dei pedoni e, peggio, quella degli autoveicoli diviene quasi caotica.

La stagione turistica sta quindi raggiungendo l'apogeo feriale, la settimana prossima, per Ferragosto, vi sarà il grande «giro di boa» delle vacanze estive balneari. Prevedendo il massiccio affluso di turisti e soprattutto di gitanti che nei prossimi giorni invaderanno il centro balneare, l'intera organizzazione dei servizi pubblici dell'isola è stata mobilitata per garantire che il movimento degli stessi turisti si svolga con il minor disagio possibile.

A questo scopo, l'Amministrazione comunale ha deciso tra l'altro di istituire delle speciali zone di parcheggio. Gli automobilisti che giungeranno dalla strada panoramica Belvedere-Grado, già all'altezza del Pontile di Belvedere troveranno un cartello scritto in lingua italiana e tedesca, che segnalerà loro l'opportunità che, giunti in città, dalla riva Zaccaria Gregori deviino sulla sinistra, all'altezza di via Volta, attraverso il ponte che porta sull'isola della Schiusa dove gli automobilisti potranno trovare spazio sufficiente per sistemare la propria autovettura. Nell'Isola della Schiusa sarà disposto, infatti, un parcheggio che potrà contenere oltre 2000 automobili.

AUTOMOBILISTI !

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sornasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

Concorso fotografico sul turismo regionale

Vasto interesse ha suscitato il concorso fotografico per diapositive a colori sul tema «Le risorse turistiche del Friuli-Venezia Giulia», promosso dalla Sezione fotografica G. S. Camera di Commercio di Trieste sotto l'egida dell'Ente camerale triestino, che si propone di acquisire materiale illustrativo originale e inedito sui più significativi aspetti delle risorse turistiche regionali, sia per quanto concerne le località climatiche marine sia quelle montane e collinari nonché i centri storici e l'ambiente umano.

Si rammenta a tutti i fotoamatori che il termine per la consegna delle opere è fissato per il giorno 25 agosto prossimo, presso la Camera di Commercio di Trieste o quella di Udine.

Con l'Esa a Bologna per il Salone dell'edilizia

In occasione dell'11.o SAIE — Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia — che si terrà a Bologna dal 4 al 12 ottobre 1975, l'ESA, Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, ha programmato un viaggio di studio per gli artigiani della regione operanti nel settore dell'edilizia in genere. Il viaggio avrà inizio nella prima mattinata di sabato 11 ottobre e terminerà nella serata di domenica 12 ottobre, secondo un dettagliato programma che verrà successivamente comunicato agli interessati.

Onde agevolare la partecipazione degli artigiani al viaggio di studio, l'ESA assumerà a suo carico il 50 p.c. delle spese di viaggio, vitto ed alloggio a Bologna. Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione direttamente all'ESA — Udine — Viale Venezia 100 — tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che si terrà conto dell'ordine di arrivo delle adesioni stesse.

L'ufficiale sanitario del Comune comunica il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 28 luglio al 3 agosto: morbillo casi 20 (di cui casi 6 da fuori Comune); varicella 5; parotite ep. 13 (di cui 1 da fuori Comune); rosolia 1; epatite infettiva 2 (deceduti).

Cronache degli spettacoli

Congedo dei «campanelli»



(Foto de Rota)

Con lo spettacolo di stasera alle ore 21 al Politeama Rossetti, si congeda dal pubblico triestino la vivace e spiritosa operetta di Lombardo e Ranzato «Il paese dei campanelli».

Con essa verranno applauditi per l'ultima volta il maestro Francesco Maria Martini che ha concertato e diretto il lavoro e gli attori e cantanti Elena Baggiore, Gino Taddei, Aurora Banfi, Adriana Innocenti, Lino Savorani, Graziella Porta, Riccardo Peroni, Piero Nuti e Gianfranco Saletta, mentre Sandro Massimini rimane impegnato in «Rose Marie». Quest'ultima operetta viene replicata domani alle ore 18.

L'assistenza ospedaliera nella regione

Nel corso della seduta di questa settimana della giunta regionale, l'assessore all'igiene e sanità, dott. Tripani, ha svolto una relazione in merito allo stato attuale degli adempimenti previsti dalla legge n. 386 del 1947, che ha trasferito alle Regioni i compiti in materia di assistenza ospedaliera.

Il dott. Tripani, ricordato che il governo nazionale ha provveduto allo scioglimento dei consigli d'amministrazione degli istituti mutualistici e alla nomina dei commissari straordinari per la temporanea gestione degli enti stessi, ha sottolineato come tali provvedimenti, adottati nel termine stabilito dalla legge n. 386 del '74, costituiscano un altro passo avanti verso l'estinzione, prevista entro il 1.o luglio 1977, di tutti gli enti e le gestioni autonome preposti all'erogazione dell'assistenza sanitaria in regime mutualistico, le cui funzioni e relative strutture saranno ripartite, nell'ambito della riforma sanitaria nazionale, principalmente fra le Regioni e le istituende unità locali dei servizi socio-sanitari.

Nella sua relazione l'assessore ha successivamente affrontato il problema dei fondi attribuiti dallo Stato alla Regione per l'assistenza ospedaliera. Ricordato che in base alla ripartizione effettuata dal governo, all'inizio dell'anno, sono stati assegnati alla Regione circa 76 miliardi di lire, una somma inferiore alle necessità effettive del servizio ospedaliero, Tripani ha fatto la cronistoria delle azioni che la Regione Friuli-Venezia Giulia, di concerto con le altre Regioni, ha esercitato sul governo nazionale per una sostanziale revisione del fondo nazionale ospedaliero e un conseguente aumento dello stesso che assicuri il normale fabbisogno dell'assistenza ospedaliera.

Tale azione si avvia ora ad una positiva conclusione. La settimana scorsa, infatti, nel corso di una riunione avvenuta a Roma al ministero della sanità, fra il sottosegretario Foschi e gli assessori regionali alla sanità, il rappresentante del governo ha dato atto dell'insufficienza del Fondo nazionale ospedaliero e della necessità di adeguarlo all'effettivo fabbisogno. Nel corso della stituita una commissione mimedesima riunione è stata costa, composta da rappresentanti dei ministeri interessati e di alcune regioni, fra cui il Friuli-Venezia Giulia, che dovrà procedere alla concreta definizione delle proposte di adeguamento del fondo per i successivi provvedimenti del governo.

IRRUZIONE CON LE ARMI IN PUGNO NELLA CASSA DI RISPARMIO

Due banditi a Lignano rapinano sette milioni

Hanno rinchiuso il cassiere e i clienti nella toilette e sono fuggiti su un'auto targata Milano - I malviventi si troverebbero ancora nella zona

Audace e fulminea rapina, che ha fruttato ai banditi ben sette milioni di lire, ieri mattina a Lignano Pineta, allo sportello stagionale della Cassa di Risparmio, sito al n. 1 di Raggio dello Scirocco. Carabinieri e polizia stanno dando la caccia ai malviventi. Tutto fa presumere che i rapinatori si trovino ancora a Lignano.

Ieri mattina, verso mezzogiorno, due banditi, a volto scoperto e pistola alla mano, sono entrati nel piccolo locale e hanno pronunciato una delle solite frasi intimidatorie: «Entrate tutti là dentro e non gridate, questa è una rapina! Quindi uno dei due ha intimato al cassiere, Pietro Arduini, 33 anni, di San Giorgio al Tagliamento, all'albergatore Paolo De Cecco, del luogo, a Gianni Pellizzari, di Pertegada, e alla signora Gabriella Kainic, pure di Lignano, che si trovavano all'interno del locale, di entrare nella toilette. I rapinatori hanno arraffatto tutto il denaro che si trovava nei cassetti del bancone, lasciando gli assegni e trascurando pure di aprire la cassaforte dove si trovavano alcuni milioni.

I due banditi erano giunti a Raggio dello Scirocco a bordo di una «Fiat 500», targata Milano colore «beige, che è stata ritrovata abbandonata nel tardo pomeriggio a Lignano Pineta, in via delle Palme, a circa 500 metri dal luogo dove è avvenuta la rapina. L'autovettura appartiene all'operaio Ferruccio Tedeschi, 41 anni, di Paderno Dugnano; sembra che la macchina sia stata rubata verso le 10.30 di ieri mattina.

Compiuta la rapina, i due sono fuggiti a bordo della macchina. Sono stati subito avvertiti i carabinieri ed è scattato così il dispositivo di allarme; sono state bloccate tutte le uscite da Lignano ed è stata setacciata minuziosamente la penisola.

I due banditi, dall'apparente età di 20-22 anni, uno dei quali di circa un metro e settanta di altezza, con baffi e barba, indossavano «blu-jeans» e una maglietta.

La fulminea rapina oltre ai clienti della banca, ha avuto anche altri testimoni e siccome i banditi hanno avuto l'impudenza di agire a volto scoperto non è escluso che possano venir riconosciuti.

Appena usciti dalla banca, i rapinatori sono saliti sulla «Fiat 500» che era stata lasciata in sosta con il motore acceso. La vettura si è dileguata seguita da un'altra macchina, una «MG» spider di vecchio tipo e di color grigio metallizzato, con a bordo un altro giovane, che dovrebbe aver fatto da «palo». Un ragazzo del luogo, Adriano Pivato, 14 anni, che lavorava come commesso in un negozio accanto, ha visto i due giovani salire sulla «500» e ha avuto la prontezza di prendere il numero di targa: MI-M33393.

Sul posto sono accorsi il direttore della Cassa di Risparmio di Sabbiadoro, dott. Giorgio Cadin, che dirige pure lo sportello di Pineta, e il funzionario dell'ente rag. Elio Gori di Udine.

Dopo i primi accertamenti effettuati dai carabinieri di Lignano, al comando del maresciallo Fumo, sono giunti il comandante la compagnia dei carabinieri di Palmanova, Viviani Della Robbia, e i carabinieri del nucleo investigativo di Udine al comando del cap. Ganzer.

Questa è la prima volta che a Lignano si verifica una rapina in banca.

Ferragosto «nuovo» sul «balcone carnico»

Agli amici della natura, l'A.S. FUS.CA. di Fusea di Tolmezzo propone per venerdì 15 agosto un'interessante passeggiata (breve o lunga, a scelta) tracciata per gran parte sopra i 1000 metri di quota: non sarà una delle solite «marce a passo libero», perché il panorama, da quello che può definirsi il «balcone della Carnia», è stupendo: sono viste dall'alto le vallate del But, del Chiarsò e del Tagliamento incorniciate da vette osservate da un'a golazione certamente nuova (dal Canin al lontano Civetta).

Il percorso è bello e vario: sentieri su prato, (solo 50 metri di asfalto!), vecchie strade militari e, per circa chilometri, sempre avvolti dall'ombra dei faggi; i partecipanti avranno l'occasione di raccogliere ciliegie, mirtilli, lamponi (nel punto più alto del percorso) e i più fortunati, funghi lungo tutto il tracciato. Di impegnativo (solo per il dislivello) è un tratto di appena km 1,600 (da metri 750 a metri 1080) interamente nel bosco; al termine, verrà allestito un posto di ristoro tra i più panoramici.

Per completare un Ferragosto veramente unico, con l'uomo che cerca di realizzare se stesso in mezzo alla natura, gli organizzatori hanno pensato di completare la giornata con due coppie di voli con l'aquilone (da quota 1215 atterreranno a quota 860), neonata specialità sportiva di grande effetto. Alla sera il ballo sul carnico «breàr», con elezione di Miss Curiedi '75.

ENTUSIASTICHE ACCOGLIENZE DEL PUBBLICO ALL'ULTIMO LAVORO DEL FESTIVAL

RITORNA L'OPERETTA AMERICANA CON «ROSE MARIE» FANCIULLA DEL NORD

America anni Venti: fra le rotule scatenate nel charleston, gli acuti di Martinelli al Metropolitan, gli ottoni di Fletcher Henderson... un'onda di riflusso danubiana. La musica si diverte qualche volta a travolgere le latitudini e a giocare con la storia. Nel Luna-Park del teatro musicale americano c'è dunque posto per gli ultimi fantasmi di un'Europa che la guerra ha archiviato nelle teche dei ricordi.

Nei bastimenti che partono per terre assai lontane, c'è anche il bagaglio musicale dell'operetta, di quella febbre in costume e pennacchi, dura a morire. Herbert e Friml portano oltre oceano, in ampolle dorate, le essenze superstiti di Strauss e di Lehar, e una formula da trapiantare nelle serre di Broadway. Sulle banchine di New York, Hammerstein è lì ad attendere, ospitale, le ombre emigranti di Vienna, prima di spalancare la strada alla «musical comedy». Si brinda a voce spiegata con il «Principe studente» di Romberg. Lo stesso Rudolf Friml ha in serbo delicati aromi centroeuropei (con l'etichetta di autorevoli precedenti classici) da innestare nel gusto vivace e spettacolare del paese d'adozione. Ma già si affaccia nel suo repertorio — compresa «Rose Marie», scelta dal Festival triestino in rappresentanza dell'operetta americana — quell'orientamento a piegare la spensieratezza della vicenda a sollecitazioni drammatiche più accentuate, se non a implicazioni sociali, accettate da Kern & C., via via fino a «West Side Story».

Solo un paio d'anni separano la denubiana «Mariza» dalla canadese (ma più di costume che d'impronta musicale) «Rose Marie»: la musica mitiga i contrasti, ma la novità dell'ambiente resta. Il «musical play» di Friml e Stothart punta già a uno spettacolo di vasta collocazione ambientale, realisticamente radicato in una società popolare senza blasoni, ricco di colpi di scena, di suggestioni e di occasioni rappresentative, anticamera dello schermo. Montagne rocciose, saloons, banditi e indiani (uno dei quali ci lascia la pelle, ed è già un fatto insolito nella cavalcata melodica vinodonne - e - canto della tradizione operettistica), fucili e coltelli: si direbbe una «Fanciulla» del West» reclamata dall'operetta. In fondo, la fortuna di Friml a New York non si consolida proprio in quel torno d'armi, quando Toscanini, Caruso e la Destinn provarono l'opera pucciniana.

Era la via americana all'operetta, schiusa da un apparato di formidabile organizzazione, cui il cinema avrebbe offerto ponti d'oro. Tutte reminescenze di un ultimo Eden dai fondali dipinti e dai duetti d'amore sotto soli arancione lungo il fiume. Tanto più difficile, dunque, ricostruire l'orizzonte di paradisi artificiali fra schermo e ribalta: operazione già tentata nel 1957 al Castello con la collaborazione di un interprete di indubbia classe come Antonio Annaloro.

Gino Landi, appuntatasi al petto di regista-coreografo dalle mille idee, un'ideale stella di sceriffo, complice gustosissimo — e felicemente recidivo — lo scenografo Pasquale Grossi, ha trasformato il Politeama nel «Park Avenue Roof» o nel «Palace» di New York. Via quindi a un'azione snodata sul doppio filo storico del «musical» e del film musicale — dalla «golden era» Mac Donald-Eddy, la «Seven brides for seven brothers» — fino all'apoteosi di un finale, che di quel cinema è un amabile e smagliante omaggio, grazie anche alla stoccata magica del buon «mago dei costumi», Sebastiano Soldati.

Quando l'azione s'intimizza o si ricompone negli interni, il che accade spesso in «Rose Marie», Landi gioca con i fasci di luce in maniera volutamente tradizionale, svela effetti e trovate quasi ammiccando al trucco anziché tentare l'illusionismo, proietta i duetti lirici in delicati movimenti di danza, prima di dare fuoco alle polver del corpo di ballo. Un tocco affettuoso e un tocco di «kitsch» — ma quando il «kitsch» è esibito ed elaborato, cessa, si sa, di essere «kitsch» — in accordo con la musica di Friml, che tuffa situazioni in sé drammatiche nei più disinvolti ritmi ballabili del suo tempo. E fa bene anche il direttore Hans Walter Kämpfel a non mimetizzare le matrici danubiane dell'operetta, sia pur risciacquate nello Hudson, ed a guidare un'esecuzione ingentilita nel melodizzare carezzevole delle sue pagine più popolari.

Curato come non capita nemmeno a certi operoni areniari, lo spettacolo scivola via sull'esuberanza contagiosa del balletto (meritatamente acclamatissimo) e sullo slancio garantito da un coro e da un'orchestra in invidiabile souplesse. Solo gioverebbe alla rappresentazione qualche sforbiciata proprio nella parte brillante, vale a dire in quella parte un tantino posticcia e messa lì più per convenzione che per esigenze di copione. Se «Rose Marie» resta musicalmente legata alla vecchia Europa, come taglio teatrale ha ormai rinunciato allo schema a numeri alterni buffo-sentimentali; è una favola realistica per musica, destinata a un pubblico alla ricerca di nuove esperienze per i propri sogni. I siparietti di Massimini avranno una loro funzione nel meccanismo scenico, ma le storielle sciorinate sullo spunto abusato «la sapete quella...» sono abbondantemente datate e rischiano di cader nel vuoto, come certe lungaggini che pur dovrebbero mandare a male il pubblico dalle risate (e forse una volta ci riuscivano).

Massimini comunque si prodiga, e persino tenoreggia, senza risparmio, cogliendo i suoi momenti più esilaranti nella seconda parte: la caccia a un bischiere per dissetarsi nei «saloons» di Jane, il travestimento del frate e la parodia del vecchietto del West. Non meno generosa la dinoccolata caratterizzazione all'americana di Daniele Formica, nella parte del fratello di Rose Marie. Ma sul piano più vistosamente spettacolare del palcoscenico, la carta vincente è senza dubbio quella «coloured» dell'esotico - erotico - elastica Carla Brait, che balla e recita con grinta felina. Anita Bartolucci è un altro «acquisto» che il Festival dell'operetta non dovrebbe lasciarsi sfuggire nei prossimi anni: è un'attrice che ha un'istintiva carica di simpatia, il giusto mordente e quel pizzico di asprigna effervescenza adatto al personaggio di Lady Jane. La giusta dose di ambigua seriosità spetta invece all'impeccabile Leo Gavero e alla maschera pellerossa di Gabriele Villa, mentre Elio Crovetto è il corpulento sergente delle Giubbe rosse dalla voce roca e bonacciona.

Abbiamo lasciato buoni ultimi — ma solo perché si meritano un'attenzione particolare — i due protagonisti - cantanti dell'operetta di Friml: operetta, d'accordo, ma Edith Martelli canta con una finezza semplicemente mirabile come se si trattasse di una «Lakmé» o dei «Pescatori di perle» e intona il «canto d'amore indiano» con eleganza quasi liederistica. Alla sua manierosa Rose Marie, Aldo Bottion contrappone appassionatamente un ardore in piena salute vocale, degno di Johnson di Sacramento, senza rinunciare a divertirsi come vuole la legge della piccola lirica.

«Rose Marie» è certo operetta meno «gaudente» delle precedenti, ma nel rovente (e non si fa per dire) Politeama, le accoglienze entusiastiche del pubblico di ieri sera sono state la conferma migliore che il «fenomeno» del Festival triestino è più che mai vivo e senza concorrenti.

G. Go

Lunedì chiusura dell'agosto muggesano

A causa del tempo incerto lo spettacolo del gruppo «Ongia» inserito nelle manifestazioni dell'«Agosto muggesano», che doveva svolgersi il 7 agosto in piazza Marconi, è stato rinviato a lunedì 11 agosto, alle ore 21. Anche la chiusura dei chioschi gastronomici è stata rinviata alla stessa data.

Concorso nazionale cinematografico

Un concorso cinematografico a carattere nazionale è stato indetto dall'ente nazionale assistenza lavoratori e dal circolo cinematografico di Como. La manifestazione, la cui denominazione è «Larius d'oro 1975», è aperta a tutti i cineamatori. I concorrenti possono partecipare al concorso con films girati nei formati di 8 mm, super 8, single 8, muti o sonorizzati con pista magnetica, in bianco e nero o a colori.

Le opere, il cui tema è libero, dovranno pervenire agli organizzatori della manifestazione cinematoriale entro e non oltre il 30 settembre prossimo. Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso presso gli uffici provinciali di Udine dell'Enal, via Caiselli, 1.

Studiosi a convegno a S. Daniele del Friuli

Iniziativa estremamente interessante e suggestiva a San Daniele del Friuli.

Da quest'anno si svolgerà una serie di convegni a carattere scientifico sulla produzione e il consumo di alimenti di origine animale. Sono convegni organizzati con la collaborazione di alcuni istituti dell'università di Parma, in particolare e altri. Hanno già dato la loro adesione numerosi docenti e tecnici del settore.

Gli scopi sono quelli di focalizzare gli aspetti particolari del settore, sia produttivo che distributivo, nonché quelli igienico-sanitari e legislativi per venire incontro sempre più al consumatore per quanto concerne la qualità e la genuinità dei prodotti e in particolare del famoso prosciutto di San Daniele.

IL TEMPO CHE FARÀ



Le condizioni del tempo sull'Italia nella giornata odierna si presenteranno con le stesse caratteristiche di questi ultimi giorni e cioè cielo sereno o poco nuvoloso al mattino e nel pomeriggio isolata attività temporalesca diffusa su tutte le regioni in prossimità dei rilievi.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 28; Bolzano 15, 31; Verona 19, 29; Venezia 17, 28; Milano 18, 30; Torino 19, 29; Genova 21, 30; Bologna 18, 28; Firenze 22, 32; Pisa 18, 33; Ancona 22, 27; Perugia 19, 26; Pescara 17, 36; L'Aquila 14, 26; Roma Nord 16, 32; Roma Fiumicino 16, 31; Roma Eur 20, 32; Campobasso 17, 23; Bari 21, 26; Napoli 17, 29; Potenza 13, 21; S. Maria di Leuca 21, 29; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabria 21, 29; Messina 23, 29; Palermo 23, 27; Catania 17, 31; Alghero 19, 31; Cagliari 20, 33.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 19, 32; Atene 22 32; Bangkok 28, 33; Belgrado 16, 34; Berlino 13, 31; Bruxelles 15, 31; Buenos Aires 5, 14; Chicago 16, 26; Francoforte 20, 33; Ginevra 16, 29; Helsinki 13, 26; Hongkong 25, 27; Honolulu 23, 29; Lisbona 15, 29; Londra 21, 32; Los Angeles 21, 34; Madrid 17, 36; Miami 27, 31; Montreal 15, 23; Mosca 13, 25; New York 16, 18; Parigi 22, 33; Rio de Janeiro 17, 28; San Francisco 12, 23; Seul 23, 31; Singapore 24, 31; Stoccolma 23, 33; Taipei 25, 31; Teheran 28, 37; Tokio 24, 30; Toronto 11, 25; Vancouver 11, 16.

IMPRESA SIDE
CONTINUA a costruire per voi
APPARTAMENTI di ogni tipo in diverse zone della città
Telefono: 41 41 22 42 12 35 29 235

L'INCANTEVOLE LOCALITA' SA DI DOVERE A TRIESTE IL SUO SVILUPPO

A Sappada desiderano il gemellaggio con noi

«Trieste ha scoperto Sappada e Sappada deve tutto a Trieste». Lo dice il cav. Fontana, attuale presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e prima sindaco per dieci anni di questo incantevole centro che sorge quasi nel cuore del Cadore. E' un uomo aperto che non sente gli anni e che di Sappada conosce quasi tutto, per cui proponendo il gemellaggio tra Trieste e Sappada è interprete del pensiero comune di tutti i mille e passa abitanti.

Sappada è sorta, è progredita e sta avanzando proprio per merito dei triestini. E' stata la gente di casa nostra a scoprire questa che è una delle più belle vallate dolomitiche, che offre passeggiate, salite, escursioni di rara bellezza, e che avvince con sempre nuovo entusiasmo l'amante della montagna. D'estate i prati immensi sono la gioia dei bambini, i gruppi rocciosi attirano gli scalatori, i rifugi e le baite sono meta di continui visitatori e il tutto è compreso in questa vallata che è attraversata dal fiume Piave, le cui sorgenti nascono in alto, sopra Cima Sappada, accanto ad alcune belle pareti di roccia e vicino a un rifugio, apparentemente dimesso ma che racchiude parte dell'austerità e della storia di questo fiume legato ormai a pochi sentimenti patriottici.

Sappada, come tutti i centri montani, vive alcuni mesi all'anno. D'inverno con gli sciatori, d'estate con gli escursionisti e i gitanti che si accontentano del profumo che «invade» tutta la valle. Saranno quattro, forse cinque, i mesi che danno vita a questo centro del Bellunese, ma in questo periodo Sappada si trasforma: diventa accogliente e ospitale e cerca in tutti i modi di rendere gradito e interessante il soggiorno. Certo le lacune non mancano e il parlarne ci sembra costruttivo.

Sappada — come dice il cav. Fontana — si sente la figlia di nessuno. Appartiene al Veneto come regione, ma agisce nel comitato carnico-giuliano, è quindi Friuli-Venezia Giulia, sotto il profilo sportivo. Si trova in una situazione incomoda e ovviamente impossibilitata ad attuare tutte quelle che sarebbero le iniziative del Comune, dell'Azienda e dell'Associazione albergatori, recentemente costituita. Insomma quello che a Sappada ora vogliono è: o tutto Veneto oppure tutto Friuli-Venezia Giulia. I sappadini vorrebbero entrare nella nostra regione. Un referendum fatto nel 1969 dette un responso inequivocabile: il 98 per cento dei capi famiglia si dichiararono favorevoli al Friuli-Venezia Giulia. Ma tutto ciò, pur rappresentando una maggioranza pressoché totalitaria, è poca cosa. Qui subentrano problemi politici di notevole consistenza e nella stessa situazione in cui si trova Sappada ci sono tanti altri paesi che preferirebbero il passaggio da una all'altra regione. E' impensabile, quindi, che Sappada cambi madre e del resto — politicamente — è logico perché i centri montani del Friuli-Venezia Giulia (Tarvisio, Ravascletto, Forni) non accetterebbero mai più Sappada che è una pericolosissima concorrente. A questo punto ai sappadini non rimane che adattarsi all'ombra di Cortina che offusca tutto dall'alto della sua bellezza e della sua personalità.

Sappada, quindi, non è nelle condizioni di gettare sul tavolo della concorrenza turistica ciò che gli altri centri possono fare. Sovvenzionamenti pochi, rimasti gli stessi di molti anni fa, per cui può offrire solamente il suo spettacolo naturale che oggi in un centro turistico non basta. Si denota anche un certo stato di rilassamento colpa in alcuni casi degli stessi sappadini poiché non tutti ragionano con mente libera e aperta, e per rimanere legati a certe tradizioni patriarcali rinunciano a un ulteriore sviluppo che alla comunità darebbe molto vantaggio. Le battaglie, quindi, non mancano nemmeno in casa, e sarebbe già un grosso successo il poter vedere agevolate le iniziative in loco, quelle per le quali alle volte potrebbe bastare una stretta di mano.

Sappada, oltre alle tante passeggiate ed escursioni, affida il suo turismo all'interesse che rappresenta l'orrido dell'Acquatona, il parco dei daini e le trote. Manca una certa vitalità sportiva che pur ci dovrebbe essere. Esiste la possibilità di fare solamente il tennis, mentre mancano altre cose come l'equitazione e il tiro a segno che pur nei dépliants vengono annunciati come diversivi per l'ospite. Manca anche una pista di pattinaggio che potrebbe risolvere parte del tempo libero dei bambini. Insomma c'è carenza di certe iniziative anche perché non esiste un direttore sportivo che sia in grado di regolamentare e incentivare le attività estive e invernali. E' impensabile al giorno d'oggi un centro turistico con velleità sportive privo di un responsabile agonistico. E a Sappada uomini per poterlo fare ci sono, a cominciare da Bruno Pachner, sportivo per eccellenza.

Nonostante tutto, il turismo a Sappada è notevole. «D'inverno — dice il cav. Fontana — l'80 per cento lo dobbiamo ai triestini e d'estate certamente il 50». Quando c'è la neve i gitanti e le stesse società agonistiche triestine preferiscono Sappada, e non a caso. Qui trovano cordialità e collaborazione. Diventa insomma un week-end fra amici, dove ci sono i Bruno Pachner, i Pio Tach oppure Zefile pronti a tutto pur di collaborare con gli amici triestini.

Ma tutto ciò è poco. Le grosse gare disertano Sappada perché i club della nostra regione hanno il sovvenzionamento solamente se organizzano manifestazioni nel Friuli-Venezia Giulia. D'altra parte è impensabile che Cortina «ceda» una gara internazionale, logico del resto perché il Cortinese offre piste favolose e imbattibili; ma, sotto un certo aspetto, Sappada con il suo Siera potrebbe entrare almeno in quella che si chiama Coppa Europa.

A Sappada, comunque, ci sono uomini che si muovono e che cercano di proporre cose nuove, sia dal lato turistico e sia da quello sportivo e folcloristico. Bruno Pachner ha riscoperto il balletto e il coro tradizionali di questo centro, e altre sono le iniziative che dovrebbero favorire un certo interesse turistico. Ma la burocrazia, non solamente quella amministrativo-politica, ma anche quella della comunità sappadina, è ancora quasi invalicabile. D'altro canto se tutto funzionasse a dovere crediamo che Sappada avrebbe pochi centri in concorrenza e forse non sarebbe la Sappada che piace a parte dei triestini.

Gianfranco Bernes



Boschi meravigliosi fanno da splendida cornice a una delle più belle passeggiate del Sappadino: qui siamo a Cima Sappada

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FOLCO QUILICI CONTINUA IL DISCORSO APERTO CON «SESTO CONTINENTE»

Nel cuore della Polinesia sta nascendo «Fratello Mare»

Ispirato a un racconto di Cecov, è la storia di un'isola e l'avventura di un uomo nel suo rapporto con la stupenda natura che lo circonda



Rangiroa (Oceano Pacifico) — Atai Rairoa e Tiami Tetoea, i due giovani protagonisti del film «Fratello Mare» che Folco Quilici, il regista noto per i film-viaggio e per i documentari, sta girando in Polinesia Telefoto Ansa

Roma, 8

Folco Quilici, con una troupe di una dozzina di persone, fra tecnici e collaboratori, sta girando un nuovo film nell'Oceano Pacifico, precisamente nell'isola di Rangiroa posta al centro di quel mare, in un punto equidistante fra i due poli. Il regista, noto per i suoi film-viaggio e per i suoi documentari televisivi, è tornato in una località dove una ventina d'anni fa era già stato per un altro lavoro, e che fin d'allora gli aveva ispirato la possibilità di un soggetto cinematografico.

Il film s'intitola «Fratello Mare», su testi dello stesso Quilici e di Ottavio Alessi e Augusto Frassineti. Racconta dell'Oceania quando, per tutti gli uomini delle mille infinite isole e arcipelaghi, il mare era ancora fratello, cioè un elemento della natura, come i vulcani, i pescecani, le tempeste, che sono per la gente del posto divinità mitologiche, pur essendo parte integrante di vita e di morte. «Mi è sembrato — ha detto Folco Quilici rientrato per pochi giorni a Roma allo scopo di visionare il primo materiale girato — di fare un discorso sull'Oceania usando la mia esperienza precedente in prospettiva. Difatti il film è la storia di un'infanzia vista con la saggezza di un vecchio che stanco della civiltà in continua avanzata ricorda, prima di tornare al lontano atollo, la vita senza tempo della sua prima giovinezza, quando gli uomini vivevano con il mare, perduti e a volta felici, nell'immensità di un universo solitario e immutabile.

«Mi ha ispirato — ha proseguito Quilici — la lettura di un racconto di Cecov, "La foresta" in cui una persona anziana ricorda la sua foresta prima che essa sparisse. Nel mio film, attraverso la memoria del personaggio-conduttore, si tornano a descrivere avventure faticose di pesca, feste collettive sulle spiagge, nascite, morti, il dipanarsi della vita di ogni giorno e di ogni stagione nel piccolo cerchio di un atollo incastonato nell'immenso anello dell'orizzonte. Quel che ricorda il vecchio è cancellato dalla maniera di vivere di oggi. Ma questo contrasto non diventa nel film un fatto dialettico permanente, è soltanto un dato di partenza che poi non riappare più.

«Il racconto vero e proprio — ha affermato il regista — si incentra sulla vita di un bambino, dalla sua nascita in mare, durante un lungo trasferimento, fino al momento in cui l'età e gli eventi gli provano che la sua migliore stagione è cessata e che è tempo che egli si consideri un uomo di fronte a se stesso, di fronte al villaggio, di fronte all'oceano. Un insieme di brevi eventi per un ragazzo che si affaccia alla vita nella natura selvaggia di un'isola polinesiana. Le esperienze di fronte alla natura: uccelli, pesci, furia dell'oceano, dolcezza delle spiagge, conchiglie. E naturalmente anche un amore, con una bambina della sua età, sognatrice di favole, fantasiosa creatrice di un futuro incantato che non accadrà. Accanto alle dolci invenzioni della bambina ci sono i miti cantati dei vecchi e le narrazioni dei cantastorie, e i racconti dei marinai di ritorno, autentiche odissee nel sole delle isole del Sud. A questa fonte disordinata di verità e di fantasia il ragazzo beve l'esperienza che farà di lui un vero uomo polinesiano, impastato di realismo e di invenzione. Perché a ogni racconto, a ogni mito, si unisce la pratica quotidiana: la pesca, l'insidia dello squalo e dell'orca, i colpi d'astuzia con la murena, la battaglia contro la furia del vento, l'immane fatica per la pesca delle perle. Mi servo, tra l'altro, di un narratore locale, William, che racconta episodi della mitologia popolare polinesiana, di cui molti si trovano nelle pitture sulle rocce o incise sulla scorza degli alberi. Tutto sommato, lo spirito di "Fratello Mare" è la storia di un'isola e l'avventura di un uomo nel suo rapporto con la natura che lo circonda».

Folco Quilici ha quindi spiegato che il film si avvale di una serie di inedite e stupefacenti sequenze realizzate sotto acqua e sulle onde dell'oceano per narrare la continua e incessante lotta per sopravvivere sotto il cielo più bello del mondo, di fronte a un mare limpido e dolce pronto a diventare terribile e furioso. Il ragazzo, con i giochi, le fantasie, la serena incoscienza. Ma se è possibile cerca di vincere la tempesta, di uccidere il pescecane e di sopravvivere alla fame e alla sete. Tra le sequenze più spettacolari il regista indica la pesca delle tartarughe, che avviene servendosi di un altro pesce (la remora); la corrida con la murena; la danza dei delfini; la pesca delle perle con gli ultimissimi pescatori che rappresentano ormai una categoria destinata a scomparire.

Folco Quilici ha accennato anche ad altri elementi del suo film: la musica di Piero Piccioni, costituita da motivi originali che però rispettano in pieno gli strumenti locali e la musica polinesiana nelle sue fonti autentiche; la forma del linguaggio cinematografico che si sforza di compenetrarsi nella maniera che hanno i polinesiani di raccontare, cioè servendosi della favola, del mito e dell'immaginazione popolare, quindi ha messo in risalto i mezzi di cui si è servito per le riprese, cominciate nel febbraio scorso, consistenti in aereo, barche e rompighiacci (alcune scene si sono svolte nell'Antartide); e nelle gambe (per arrampicarsi il più in alto possibile presso i vulcani delle isole Galapagos) «le cose belle — egli sottolinea — si trovano dove c'è scomodità. Il mondo moderno è troppo comodo per conservare le vere bellezze. Sono stati adoperati finora 48.000 metri di negativo per 96.000 metri di pellicola. Inoltre ci si è serviti di tecnici del posto, addestrati dai molti film stranieri che si girano nelle isole e in possesso anch'essi di mezzi per le riprese cinematografiche. Per le riprese aeree è stato adoperato l'elivision, un nuovo mezzo tecnico giroscopico con cui si ha la visione globale di un'isola con tutto il mare intorno.

Nino Benvenuti in un film poliziesco?

Genova, 8

Il pugile Nino Benvenuti, ex campione mondiale dei pesi medi, sarà probabilmente il protagonista, accanto a Franco Gasparri, di un nuovo film incentrato sul personaggio del poliziotto anticonformista Mark, interpretato appunto da Gasparri.

Il film verrà girato interamente a Genova; le riprese inizieranno il 15 settembre prossimo. Regista sarà ancora una volta Stelvio Massi, che ha già firmato «Mark il poliziotto». Titolo provvisorio «Ultimatum alla città», una intricata storia di traffico di armi, speculazione edilizia e riciclaggio di soldi provenienti da riscatti. La vicenda ruoterà attorno agli inspiegabili assassinii compiuti da un folle: il poliziotto Mark, però, scoprirà che il maniaco omicida è stato manovrato da una banda di speculatori edilizi.

OGGI AL NAZIONALE

amava il rischio l'amore e la violenza



Questa è la storia di ROY BEAN
LADRO DI DONNE, SVALIGIATORE DI BANCHE, ARTISTA DELLA RAPINA, ATTRAVERSO' IL FIUME PECOS INTORNO AL 1890. VOLEVA PORTARE « LEGGE E ORDINE » NEI TERRITORI DEL WEST, IMPICCANDO PIU' GENTE POSSIBILE
1890 - 1925
GLI ANNI IN CUI L'AMERICA PERSE LA SUA INNOCENZA

SPETTACOLARE RIEDIZIONE

OGGI AL GRATTACIELO



PAUL NEWMAN è ROY BEAN IL VENDICATORE
NEL FILM DI JOHN HUSTON
L'UOMO DAI 7 CAPESTRI
un film di JOHN HUSTON - PAUL NEWMAN in L'UOMO DAI 7 CAPESTRI - con ANTHONY PERKINS JOHN HUSTON - JACQUELINE BISSET - AVA GARDNER nella parte di Lily Langtry - TAB HUNTER - STACY KEACH RODDY McDOWELL - VICTORIA PRINCIPAL - JESSICA TANDY ANTHONY ZERBE - musica composta e diretta da MAURICE JARRE sceneggiatura di JOHN MILIUS - prodotto da JOHN FOREMAN diretto da JOHN HUSTON - TECHNICOLOR
A NATIONAL GENERAL PICTURES RELEASE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

PAUL NEWMAN è ROY BEAN IL VENDICATORE
NEL FILM DI JOHN HUSTON
L'UOMO DAI 7 CAPESTRI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21 e ore 22.15 due esecuzioni de «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Oggi alle ore 21 ultima de «Il paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Domani alle ore 18 seconda di «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart. Biglietteria centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ALL' EDEN

RASSEGNA FILM 007

MISSIONE GOLDFINGER

ARISTON I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Tre amici, le mogli e (affettuosamente) le altre». Technicolor con Yves Montand, Michel Piccoli, Serge Reggiani, Antonella Lualdi e altri noti attori.
EDEN. 16, ult. 22.15. Rassegna dei film di James Bond: «Agente 007: Missione Goldfinger». Technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Police Story» con Vic Morrow in technicolor. Dopo «Serpico» dagli archivi segreti della polizia di New York.
FENICE. Da mercoledì 13/8: «Coffy» con Pam Grier bella come una venere, feroce come una pantera.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Dissequestrato e in edizione integrale: «Et mourir de desir» (Morire di desiderio). Technicolor con A. Tissier. Un film da infarto! Oltre a essere severamente vietato ai minori di 18 anni è sconsigliato a coloro che non riconoscono al cinema la più completa libertà d'immagine e di espressione.
GRATTACIELO. Aria condizionata 16, ult. 22.15. Paul Newman è Roy Bean «il vendicatore» nel film «L'uomo dai 7 capestri» Eccezionale riedizione con la regia di John Huston, con Jacqueline Bisset.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Quattro bastardi per un posto all'inferno» con Burt Reynolds. Amava il rischio, l'amore e la violenza. Technicolor per tutti.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Schiave nell'isola del piacere». Technicolor. Vietato min. 18 anni.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20, 22. A richiesta proseguono le repliche dell'ultimo film della rassegna «...come Hitchcock...»: «Le mele marce» con P. Fonda. V.m. 18 anni. Technicolor.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Seconda rassegna 1975 di «Scienza e fantasia». Oggi in prima visione: «UFO: contatto radar, stanno attendendo» con E. Bishop. Technicolor. Domani: «Spazio 1999».
CRISTALLO. (Aria condizionata). 17, 19.20, 22. Un drammatico poliziesco di O. Preminger con P. O'Toole e R. Attenborough: «Operazione Rosebud». Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Chiuso per ferie.
IMPERO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor. «L'assassino ha riservato nove poltrone» con Rossana Schiaffino e Chris Avram. Una catena di delitti in un clima tirreale. V.m. 18 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Vedovo attante, bisognoso affetto, offresi... anche babysitter». Spassoso technicolor con Walter Matthau, Felicia Farr.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Due contro la città». Alain Delon e Jean Gabin in un film di alta drammaticità ed estremo interesse.
ASTRA. 16: «Borsalino». Jean-Paul Belmondo, Alain Delon e Catherine Rouvel. Technicolor.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Dio perdona lo no». Bud Spencer, Terence Hill. Capolavoro!
SERVOLA. Vedi estivi.
SAN GIOVANNI. Estivo ore 21 (oppure in sala ore 20). «I lupi attaccano in branco» con Rock Hudson, Sylva Koscina, Sergio Fantoni. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Tre amici, le mogli e (affettuosamente) le altre». Technicolor con Yves Montand, Michel Piccoli, Serge Reggiani, Antonella Lualdi e altri noti attori.
ESTIVO GINNASTICA. Cassa 20.30. Inizio 21.15: «E' una sporca faccenda tenente Parker!». Poliziesco con J. Wayne.
EX SOCI. 21: «Il furore della Cina colpisce ancora». Le più belle avventure in technicolor con Bruce Lee.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il richiamo della foresta». Un colosso dello schermo tratto dall'immortale romanzo di Jack London con Charlton Heston. Technicolor.
SERVOLA. 21.30. Spettacolo unico. (Cassa 20.45 - Autobus 29). Carlo Giuffrè e Marisa Mell v'invitano a passare una serata che è tutta da ridere! «Bella, ricca, lieve difetto fisico, cerca anima gemella». Scopecolor non vietato.
VALMAURA. 21: «L'isola misteriosa e il capitano Nemo» con Omar Sharif. Grande successo! Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Cane di paglia» con D. Hoffman e S. George. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CORSO. 17: «La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone» con U. Tognazzi e D. Boccardo. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La peccatrice» con Z. Araya ed E. Manni. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Operazione Rosebud» con P. O'Toole e A. Attenborough. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Femmine in gabbia» con J. Brown e R. Collins. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «S.P.Y.S.» con Donald Sutherland ed Elliott Gould. Technicolor.
PRINCIPE. 18: «Non aprite quella porta» con Marilin Burns e Gunnars Kansen. Technicolor.

al cinema d'essai

ARENA ARISTON I.N.C.

Rassegna estiva
film di qualità

TRE AMICI LE MOGLI E(affettuosamente) LE ALTRE

SAN MICHELE. 16.30: «Giuseppe venduto dai fratelli» con Geoffrey Horne e Belinda Lee. Scope a colori.

GRADO

ARENA. Spettacolo unico. Ore 21: «Né onore, né gloria» con A. Quinn, A. Delon, G. Segal, C. Cardinale. A colori.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30: «Bianchi cavalli d'agosto» con Jean Seberg, Frederick Stafford, Renato Cestiè. Technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico. 21.30: «Prima pagina» con Jack Lemmon, Walter Matthau. Cinemascope in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Lo chiamavano Tresette» con G. Hilton. Ult. 21.30.
EDEN. 19: «Camorra» con F. Testi e M. Carnacina. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19.30: «L'altro corpo di Anny» con N. Arneric e S. Brent. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'arrivista».

PALMANOVA

ITALIA. «Il giustiziere di mezzogiorno».
GARIBALDI. «L'uomo del Kian».

GEMONA

SOCIALE. «La poliziotta».

TARCENTO

MARGHERITA. «Arrivano Joe e Margherito».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Finché c'è guerra, c'è speranza».

CASARSA

ROMA. «Un uomo, una città».

RONCHI

RIO. «Preparati la bara e preparatele comoda, te lo dice Terence Hill».
EXCELSIOR. «Le farò da padre».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Hiroshima il giorno dopo

«Hiroshima il giorno dopo» (Tv 1, ore 21.50) — Prosegue in questa seconda puntata la rievocazione della immane tragedia, con il racconto delle ore immediatamente successive all'esplosione, narrate dai superstiti i quali ricordano i giorni in cui gli abitanti di Hiroshima ebbero coscienza degli effetti mortali che la bomba aveva provocato su tutti gli esseri viventi della zona. Il servizio ricorda anche le iniziative che vennero prese una volta superato il primo momento di disorientamento: c'è stato chi ha cercato di raccogliere oggetti dai quali appariva chiara la trasformazione subita in seguito alle radiazioni, e chi invece si è messo a cercare materiale cinematografico sullo scoppio. L'inchiesta mostra anche come furono installati centri scientifici di studio dagli americani, e come gli abitanti mal sopportarono di essere considerati come cavie. Il programma cercherà inoltre di analizzare i motivi che portarono a non diffondere subito le informazioni scientifiche sulle paurose conseguenze provocate dall'atomica.
(Ansa)

E' morto il maestro Nino Casiroli

Milano, 8

Si è spento la scorsa notte il maestro Nino Casiroli, uno dei più noti compositori dell'epoca d'oro della canzone all'italiana. Il maestro Casiroli, che aveva 65 anni, soffriva da tempo di una malattia incurabile. Contemporaneo di altri nomi celebri della canzone — Mascheroni, D'Anzi, Bixio — Nino Casiroli cominciò a comporre canzoni a 19 anni, ed ebbe successi soprattutto negli anni Trenta e Quaranta: sono di quel periodo canzoni come «E' arrivato l'ambasciatore», «Evviva la torre di Pisa», «La famiglia Brambilla», «Prima di dormir bambina».

David Niven a Hollywood

Los Angeles, 8

David Niven, attore, scrittore e gaudente personaggio dell'epoca d'oro del cinema, è tornato a Hollywood per realizzare il suo primo film da sette e anche il primo film Disneyland.

Niven interpreta la parte di un ricco aristocratico californiano il cui nipote cerca di trarre in inganno per fargli pagare un riscatto per un finto rapimento. Ma egli non cade nella trappola, e di qui il titolo in inglese: «No deposit, no return».

Il famoso suonatore di jazz Julian «Cannonball» Adderley è morto circa un mese dopo il colpo apoplettico che lo aveva lasciato semiparalizzato e gli aveva tolto la parola. Aveva 46 anni. Aveva suonato con Lionel Hampton, J.J. Johnson e Woody Herman, guadagnandosi numerosi attestati.

al cinema d'essai

ARENA ARISTON I.N.C.

Rassegna estiva film di qualità

Un nuovo film di CLAUDE SAUTET
con
YVES MONTAND, MICHEL PICCOLI
SERGE REGGIANI e ANTONELLA LUALDI



TECHNICOLOR

ET MOURIR DE DESIR
(MORIRE DI DESIDERIO)
IL FILM DA INFARTO È STATO DISSEQUESTRATO!

DOPO ESSERE STATO SEQUESTRATO E INCRIMINATO DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PERCHE' RITENUTO OSCENO E PORNOGRAFICO CON L'ACCUSA DI ESSERE LESIVO DEL COMUNE SENTIMENTO DEL PUDORE, VIENE ORA ASSOLTO DAL TRIBUNALE DI VENEZIA CHE NE ORDINA IL DISSEQUESTRO E LA PROIEZIONE IN

EDIZIONE ASSOLUTAMENTE INTEGRALE

ET MOURIR DE DESIR
(MORIRE DI DESIDERIO)

E' IN PROGRAMMAZIONE AL CINEMA

FILODRAMMATICO

IL FILM, OLTRE AD ESSERE SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI E' SCONSIGLIATO A COLORO CHE NON RICONOSCONO AL CINEMA LA PIU' COMPLETA LIBERTA' D'IMMAGINE E D'ESPRESSIONE.

EXCELSIOR - STREPITOSO SUCCESSO

dopo «Serpico» dagli archivi segreti della polizia di New York

POLICE STORY

Una polizia pronta ad uccidere per reprimere la dilagante delinquenza

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Marranzana; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: I successi di nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Tuttofolk; 15: Sorella Radio; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Musiche di qualche tempo fa; 19.30: ABC del disco; 20: La carriera di un libertino, direttore N. Sanzogno; 22.20: Musiche per ricordare; 22.35: Siamo fatti così; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Pooh, A. Pappalardo, N. Rejna; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Una commedia in trenta minuti: «La pappa reale» di F. Marceau, con A. Pagnani; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Batto quattro; 11.30: Un po' di rock; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Canzoniamoci; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Prés; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Estate dei festival musicali 1975; 16.35: Roulette musicale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Motivi sotto il sole; 17.50: Kitsch; 19.10: Le nuove canzoni italiane; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Pagine clavicembalistiche; 9: Benvenuto in Italie; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana delle scuole strumentali tedesche del '700; 11.40: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: I maestri cantori di Norimberga, direttore W. Sawallish; 17.45: Fogli d'album; 18: Parliamo di; 18.05: Musica leggera; 18.15: Pagine pianistiche; 18.45: Musica antiqua; 19.15: I concerti di Milano, direttore P. Bellugi; al termine: Conversazione; 20.40: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Filomusica, al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio» con il complesso «Umberto Lupi e i Flash»; 15.30: I racconti d'estate: «La lunga strada e la sosta» di Manlio Cecovini; 15.40: «Gettoni per le vacanze» - Programma con la partecipazione di ospiti e turisti nella Regione; 16.35: «Fede e bellezza» - Romanzo di Nicolò Tommaseo, 4.a puntata; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.20: Intermezzo; 10.30: Notiziario; 10.35: Nord; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia (alle 10.55) Wrigley's; 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.54: La coppia tipo; 13: Brindiamo con...; 14: Yellow point; 14.20: La coppia tipo; 14.30: Notiziario; 14.40: Ritl; 14.45: Intermezzo; 14.54: La coppia tipo; 15: Romagna folk; 15.15: Carosello Curci; 15.30: Angeleri; 15.45: Intermezzo; 15.54: La coppia tipo; 16: Mondadori; 16.15: Saiwa; 16.22: La coppia tipo; 16.28: Wrigley's; 16.35: E' con noi...; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Weekend musicale; 21.30: Giornale radio; 23: Musica da ballo; 23.30: Ultime notizie; 24: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

17: Telesport - Bucarest: Campionati balcanici di atletica leggera; 20.30: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «L'ascesa dell'uomo», documentario; 22.30: «I predestinati», serie Tv.

TV Lubiana

16.55: Telesport - Bucarest: Campionati balcanici di atletica leggera; 18.55: 625: La Tv e gli spettatori; 19.15: Orizzonti; 19.30: «Tutti per uno», programma umoristico; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento settimanale di politica estera; 21: Programma umoristico; 21.30: Musica leggera; 22.10: Telegiornale; 22.25: Telefilm; 23.15: Bucarest: Campionati balcanici di atletica leggera.

TV Zagabria

16.55, 19, 20.30, 23.40: Telegiornale; 17: Doboj: Torneo internazionale di pallamano; 18.10: Velieri, serie Tv; 19.15: Sebenico: Festival jugoslavo del bambino; 21: «Il grande mutamento», serie umoristica russa; 21.30: Si diverte Josipa Lisac; 22.05: Telefilm americano western.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.00 Impresa natura.
19.15 Estrazioni del Lotto - Segnale orario.
19.25 Tempo dello spirito.
19.35 Telegiornale sport - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Senza rete» spettacolo musicale.
21.50 Servizi speciali del Telegiornale.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.30 Perugia: Ciclismo - Giro dell'Umbria.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «I lautari». Film sovietico.

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

BALLO LISCIO al «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Questa sera dalle 21 all'una con l'orchestra «Vallisneri».

NIGHT CLUB PIM-POM - GRADO
Piazza Fontana. Aperto tutto l'anno.

MUSICANOTTE - Ristorante «La Villa di Percoto»
tel. 675039. PERCOTO. Tutte le sere danze.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 8

Diffuso ma contenute irregolarità in chiusura attraverso scambi non molto attivi. Il rimbalzo tecnico non ha avuto seguito e si è ben presto esaurito di fronte alla mancanza di qualsiasi interesse da parte di quei pochi operatori rimasti.

In apertura le migliorie sono risultate ancora diffuse, ma una volta esauritasi quella corrente di ricopertura dello scoperto di carattere professionale, ha nuovamente ripiegato sotto la pressione di vendite peraltro non insistenti.

Più che dalla situazione economico-politica e più che dai provvedimenti a favore del sistema produttivo, il mercato appare condizionato dalla mancanza di prospettive di lavoro e soprattutto dalle prossime scadenze tecniche. Il lavoro infatti è risultato anche oggi alla sistemazione di alcune posizioni ed a qualche smobilizzo, mentre anche sui mercato dei premi l'attività — dopo gli spunti di ieri — è risultata svogliata.

Al listino dove sono stati iscritti i minimi della seduta, una certa consistenza hanno conservato le Terni (+3,8 per cento), Sarom (+4 p.c.), le due Montefibre (+3,8 p.c. il titolo ord. e +3 p.c. il privilegiato, quest'ultimo ha subito il rinvio della chiamata di chiusura poiché registrava rialzi superiori al 20 per cento rispetto alla vigilia), Italgas (+3,5 p.c.) seguite dalle Metalli, Cantoni e pochi altri valori.

In assestamento sono risultate le Gavardo (—14,8 p.c.), Coge (—4 p.c.), Beni Immobili Italia (—2 p.c.), mentre tra i valori pilota flessioni di circa l'1 p.c. hanno accusato le Montedison e le Viscosa. Più contenute le cedenze delle Fiat, mentre Generali ed Imm. Roma sono terminate su basi resistenti.

Nell'immediato dopolistino deboli le Bii ord. e cedenti le Immobiliare Roma e Generali. Stazionario e con pochi affari il reddito fisso.

DOPOBORSA — Scarsi affari, con prezzi aderenti al listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 95000-39000; sterlina oro n.c. 35000-39000; marengo svizzero 35500-39500; oro fino 3450-3650; argento (più Iva - cambio uff.) 121000-115000; platino 3850.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 257-267; dollaro 700-720; franco francese 156-167; sterlina 1470-1540; marco 275-285.

TRIESTE

Ass. Italiana 163.000; Ass. Generali 64.650; Ras 68.000; Anic 705; Liquigas 161; Liquigas priv. 123; Montedison (senza stampigliatura) 501; Montedison (con stampigliatura) 475; Montedison (1.1.1974) 481; La Rinascente 52; La Rinascente priv. 53; Premuda 1.500; Sip 1.335; Tripcovich 61.900; Bastogi 1.310; Finmare 149; Finsider 269; Pirelli Spa 800; Sme 1.100; Stet 1.500; Beni Stabili 4.680; Gen. Immobiliare 216; Fiat 1.000; Fiat priv. 736; Dalmine 340; Italsider 353; Terni 38; Marzotto priv. 1.160; Viscosa 1.525; Viscosa priv. 860; Gerolimich 3760.

NEW YORK

Prezzi irregolari e contrattazioni estremamente lente a Wall Street. L'indice «Dow Jones» dei trenta titoli industriali ha guadagnato 1,95 punti a 817,74; il numero delle azioni in perdita è tuttavia sensibilmente superiore a quello dei valori in progresso. Sono passate di mano 11 milioni 660 mila azioni contro i 12 milioni 390 mila di ieri.

La speranza che la riserva federale adotti nel prossimo futuro una politica monetaria meno severa di quella attuale ha favorito alcuni acquisti.

LONDRA

I titoli alla Borsa valori di Londra hanno registrato lievi variazioni, dopo una trattazione moderata. Gli osservatori hanno detto che l'andamento nervoso del mercato è ancora dovuto alla pressione sulla sterlina, pur essendo ormai certa la stabilità del tasso minimo d'interesse.

ZURIGO. Chiusure deboli alla Borsa valori di Zurigo, dopo una fiacca trattazione. Su 93 titoli trattati, 50 hanno chiuso in ribasso, 26 si sono rafforzati e 17 sono rimasti invariati. Bancari, farmaceutici, meccanici e commerciali hanno perso terreno. Qualche miglioramento o stabilità tra gli assicurativi.

FRANCOFORTE. Chiusure contrastate alla Borsa valori di Francoforte dopo un'apertura invariata ma tendente al rialzo. Rafforzati gli automobilistici e i siderurgici. Deboli o invariati i chimici ed meccanici. Tendenzialmente stabili i titoli di stato.

Prezzi dell'oro

Londra, 8

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 8 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	165,45	(— 0,09)
Francoforte	165,24	(— 0,03)
Hongkong	161,67	(— 0,15)
Londra	164,35	(— 0,95)
Milano	166,79	(— 0,98)
New York	164,35	(— 0,95)
Parigi	168,90	(— 0,11)
Zurigo	164,—	(— 2,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,21	—
Capitalitalia	»	8,53	—
Equitalia	»	6,90	—
Europrogr.	trsv	138,49	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,06	—
Interconsental	»	9,58	—
Interfund	lire	9,40	—
Interitalia	lire	7377	8063
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,47	8,12
Italfortune	doll	7,90	8,37
Itabenion	»	8,79	9,56
Mediolanum	»	10,72	11,65
Management	lire	5275,63	—
Rominvest	doll	10,06	10,89

Titoli azionari

TITOLI	7-8	8-8
Alimentari e agricole		
Alimont	2050	2080
Bonifiche Ferraresi	4100	4105
Chiari & Forti	1230	1225
Eridania	1769	1751
Ind. Buitoni Perug.	3100	3101
Motta	1135	1160
Romana Zucchero	325	328
Romana Zucch. pr.	372	372
Venchi Unica	238	240
Buton	5050	5051
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26500	26450
Assicuratrice Ital.	162700	163000
Comp. Ass. Milano	11050	11155
» » » pr.	6320	6300
Comp. Latina	1025	1030
Comp. Latina priv.	915	907
Generali	64700	64650
Italia Assicuraz.	18050	18980
L'Abeille Italiana	12910	12910
Fondiaria Incen.	12010	11981
La Fondiaria Vita	23810	23795
R.A.S.	68750	68000
S.A.I.	9260	9180
Toro Assicuraz.	15700	15650
Toro Assicuraz. pr.	6350	6400
Ausonia	4250	4200
Bowring	674	669
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15600	15800
Banco di Roma	14200	14250
Banco Lariano	6320	6210
Credito Italiano	1799	1800
Interbanca priv.	12855	12300
Mediobanca	67750	67750
Credito Var.	7700	7710
Cartarie - Editoriali		
Binda	4000	4000
Burgo	11300	11400
Burgo priv.	5110	5190
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1610	1610
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1620	1600
Cer. Pozzi	1020	1075
Eternit	1040	1050
Italcementi	22300	22350
Richard Ginori	300	299
UNICEM	3775	3811
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	705	712
Brioschi	77100	77100
Caffaro	230	230
Carlo Erba	1960	1970
Carlo Erba priv.	1090	1030
Italgas	495	512.50
Lepetit	11130	11170
Lepetit priv.	11100	11100
Liquigas	160	161
Liquigas priv.	122	123
Mira Lanza	24790	24800
Montedison	503	501
Napoletana Gas	560	563
Perlier	731	731
Petrolifera Italiana	1880	1880
Pierrel	760	755
Rumianca	2350	2340
Saffa	5690	5690
Siossigeno	7100	7150
Edison '74	476	481
Monted. Gemina	475	475
Commercio		
La Rinascente	82	82.25
La Rinascente priv.	54	53
Silos di Genova	2500	2490
Standa	6050	6100
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1040	1040
Ausiliare	3510	3610
Aut. Torino - Milano	2400	2450
Italcable	2360	2400
Nord Milano	1900	1900
S.I.P.	1332	1336
NAI	2850	2899
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	575	581
Marelli E.	500	500
Pan Electric	1975	1875
Tecnomasio	159	159.50

TITOLI	7-8	8-8
Finanziarie		
Agricola	1835	1850
Bastogi	1310	1311
Centrale	9800	9768
Fin. Ernesto Breda	2089	2090
Finmare	151	149
Finsider	288	269.50
Flaminia Nuova	869	876
Generalfin	899	905
Gim	2210	2235
I.F.I.	2136	2170
I.F.I.L.	6710	6790
Invest	2060	2031
Mittel	2999	2998
Pirelli & C.	1275	1285
Pirelli S.p.A.	902	901
Riva Finanziaria	2135	2135
Sarom	1616	1630
S.M.E.	1090	1100
Stet	1494	1499
Part. Fin.	1441	1441
Svil. Bon.	10320	10550
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2690	2690
Beni Imm. Italia	680	686
Beni Imm. Italia pr.	410	402
Beni Stabili	4700	4690
Certosa	6780	6845
Coge	1265	1156
Condotte d'Acqua	615	616
De Angeli Frua	4731	4751
Gen. Immobil.	217,75	216
Gilardini	2947	2990
Iniziativa Edilizia	3930	3880
La Milano Centrale	26200	26260
Risanamento	6940	6935
Trenno	2990	3000
Vittoria	6490	6321
Finrex	6300	6300
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1007	1001
FIAT priv.	736	736
Franco Tosi	7660	7650
Nebiolo	144	143
Olivetti	1093	1093
Olivetti priv.	917	913
Westinghouse	2255	2770
Worthington	2350	2350
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	830	830
Dalmine	345	340
Falck	5634	5670
Falck priv.	4150	4150
Ilssa Viola	1400	1400
Italsider	358	353
Magona	1160	1155
Metalli	2100	2145
Monte Amiata	780	782
Pertusola	2970	2950
Siele	842	831
Terni	35	38
Trafilerie	740	738
Tessili		
Centenari e Zinelli	205	205
Cantoni	7750	7900
Cucirini	4450	4510
Cascami Seta	4550	4555
Fisac	2860	2830
Linificio Canapif.	1615	1610
Lanificio di Gavardo	475	405
Linif. e Canapif.	597	599
Marzotto priv.	1154	1160
Montefibre	72	74.75
Montefibre priv.	98	101
Olcese Veneziano	249	250
Rotondi	100.000	10000
Scotti	1418	1418
Snia Viscosa	1539	1523
Snia Viscosa priv.	850	843
Tillane	520	517
Unione Manifatture	21200	21700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1450	1473
Acque Potabili	781	781
Calz. di Varese	4160	4148
C.I.G.A.	1225	1218
C.I.R.	5510	5500
Gen. Immobil.	217,75	216
Pacchetti	120	121.75
Rejna	1500	1500
Smeriglio	22,50	23.50
Terme Acqui	815	816
Acqua Marcia	3170	3195

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-8	TITOLI		8-8
Rendita	5%	96.50	Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15	» » Ed. (55)	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	88.45	» » Ed. (56)	6%	97.75
Redim. Trieste	5%	91.95	» » Montec.	6%	97.—
Rit. Fondiaria	5%	91.85	Sviluppo Ind. ss B	7%	82.75
Redimibile 54	5%	90.15	» » ss C	7%	84.—
Edil. Scol. 67	5,50%	82.50	» » ss D	7%	80.40
» » 68	5,50%	81.90	» » ss E	7%	80.—
» » 69	5,50%	80.—	» » ss F	7%	78.70
» » 70	6%	82.75	Isveim (61) III	5,50%	93.50
» » 71	6%	81.50	» (62) IV	5,50%	96.70
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (62) V	5,50%	95.25
» » » 76	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	94.60
» » » 77	5%	100.—	» (63) VII	5,50%	91.40
» » » 77	5,50%	101.—	» (63) VIII	5,50%	90.80
» » » 78	5,50%	100.—	» (64) IX	6%	90.25
» » » 79	5,50%	100.—	» (64) X	6%	90.40
B.T. 1975 II	5%	—.—	» (65) XI	6%	87.95
» 1977	5%	99.65	» (66) XII	6%	84.90
» 1978	5%	95.20	» (67) XIII	6%	81.90
» 1979	5,50%	89.40	» (67) XIV	6%	82.45
» 1980	5,50%	88.50	» (68) XV	6%	82.10
» 1982	5,50%	85.85	» (69) XVI	6%	80.10
Amm. FF.SS. 67-87	6%	82.55	» (70) XVII	7%	83.10
» » 68-88	6%	75.30	» (71) XVIII	7%	80.10
» » 69-89	6%	73.70	» (71) XIX	7%	79.80
» » 70-90	7%	79.—	» (72) XX	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.—	Enel 65 II	6%	78.50
I.M.I. XX	6%	97.85	» 66 I	6%	76.90
» XXII	5%	92.70	» 66 II	6%	76.80
» XXIII	5%	83.25	» 67	6%	74.90
» XXIV	5,50%	80.80	» 68 I	6%	74.70
» XXV	6%	83.75	» 68 II	6%	74.20
» XXVI	6%	74.95	» 69 I	6%	74.30
» XXVII	6%	74.35	» 69 II	6%	74.30
» XXVIII	7%	80.60	» 70	7%	86.35
» XXIX	7%	79.85	» 71	7%	84.10
» XXXI	7%	93.10	» 72-87	7%	82.70
» XXXII	7%	86.90	» 72-92	7%	78.45
» XXXIII	5%	80.70	» 73-93	7%	78.70
» XXXIII opt	7%	92.90	» Europa	6%	—.—
» 64	6,25%	86.80	E.N.I. 58 vent.	6%	90.85
» Autostrade	6%	75.—	» 64	6%	94.90
» Finan. 66	6%	72.70	» 65 II	6%	99.40
» Finan. 68	6%	82.—	» 66	6%	90.25
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.60	» Gela	5,50%	89.10
» » »	5,50%	67.50	» sud 59	6%	93.80
» » »	6%	69.75	» 60	5,50%	97.—
» » »	7%	75.10	» 61	5,50%	95.50
C.O.P. ss I	6%	79.50	» IV	5,50%	92.55
» ss II	6%	78.40	» V	5,50%	89.30
» ss III	6%	78.—	» VI	5,50%	86.85
» ANAS '66	6%	69.75	» VII	5,50%	86.40
» ANAS '72	7%	73.60	» VIII	5,50%	93.95
» Dota. I	6%	79.50	» IX	6%	93.65
» Dota. II	6%	78.—	I.R.I. 57/75	6%	99.25
» In. St. 1.a	6%	76.30	» 57-77	6%	97.50
» » » 2.a	6%	76.20	» 58-78	6%	95.35
» » » 3.a	6%	74.30	» 59-79	5,50%	91.20
» » » 4.a	6%	73.30	» 60-80	5,50%	89.60
» » » I	7%	78.50	» 61-86	5,50%	76.15
» » » II	7%	78.25	» 63-83	5,50%	80.50
» » » III	7%	78.25	» 64-82	6%	84.05
» » » IV	7%	76.55	» 65-83	6%	82.10
Ferrovie (59)	5,50%	93.25	» Alfa R.	7%	79.05
» (60)	5%	85.55	» Elett. opt.	5,50%	95.40
» (61)	5%	83.60	Autostr. C.C. 63	5,50%	71.60
» (65) I	6%	79.45	» » 65	6%	80.05
» (65) II	6%	78.10	» » 67	6%	75.—
» (66) I	6%	78.10	» » 68 I	6%	74.25
» (66) II	6%	76.25	» » 68 II	6%	74.85
» (69) I	6%	73.50	» » 69	6%	74.15
» 71	7%	78.90	» » 71	7%	82.70
» 72 II serie	7%	77.50	» » 72	7%	81.15
Plan. Ver. (61) I	5%	83.60	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» » (62) II	5%	84.50	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (63) III	5%	85.—	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
» » (64) I	6%	81.—	C.R. XI-XIII-XV	6%	91.90
» » (65) II	6%	79.50	C.F. Piemonte	6%	78.25
» » (65) III	6%	78.40	Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
» » (66) IV	6%	77.90	Cred. Fondiario	5%	83.55
» » (67) V	6%	76.50	Cred. Fond. conv.	6%	75.70
» » (67) VI	6%	74.40	» » 1985	6%	87.—
» » (68) VII	6%	73.25	» » 1986	6%	85.50
» » (69) VIII	6%	73.25	» » 1987	6%	83.40
» » (71) I	7%	78.80	» » 1990	6%	75.70
» » (71) II	7%	78.—	» » 1991	6%	76.70
Pubbl. Ut.	5,50%	83.80	» » 1992	6%	75.80
» » ord.	6%	97.—	» » 1995	6%	74.75
» » vent.	6%	74.50	» » 1996	6%	74.40
			» » 1997	6%	74.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

ENEL 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
ENI 66-81	6%	89.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	89.—	» 67-82 II	6,50%	91.—
» 67-82	6,50%	87.—	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	82.—	» 69-84	7,50%	93.50
» 68-88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	92.—	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	94.—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	96.50	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INFLUENZATA DA FATTORI ESTERNI LA GRAVE RECESSIONE IN GERMANIA

Insufficiente il programma economico predisposto dal governo federale tedesco

Le perdite nelle esportazioni sono nell'ordine di trenta miliardi di marchi
Prevista per la fine di quest'anno una lieve ripresa dell'attività commerciale

Bonn, 8

Il governo tedesco ha messo in guardia il Paese contro aspettative troppo elevate per quanto riguarda il programma economico che il consiglio dei ministri intende annunciare a fine mese, o al massimo entro i primi di settembre. Il ministro per l'economia, Hans Friderichs, sostiene che non si tratterà di «un programma economico convenzionale», mentre il portavoce governativo per gli affari economici, Armin Gruenewald, si rifiuta addirittura di attribuire alla proposta l'appellativo di «programma».

La cautela appare giustificata dall'attuale situazione del Paese: la recessione che investe oggi la Germania è troppo grave, e troppo influenzata da fattori esterni perché rimedi spiccioli, di portata insufficiente, possano arrecare un pronto sollievo. Si ritiene pertanto che il rilancio dell'economia tedesca veda nella ripresa degli scambi internazionali una condizione essenziale.

Per Gruenewald, parlare di questo caso in un «programma economico» è pura presunzione: un programma di questo tipo non è infatti in grado di controbilanciare la perdita di esportazioni per 30 miliardi di marchi. I ministri tedeschi hanno in mente qualcosa di più modesto: sostenere il settore dell'edilizia per permettergli di di superare l'inverno, mediante i fondi governativi per i lavori pubblici per un importo di 4-5 miliardi di marchi.

Il settore edilizio si è già, tuttavia, dichiarato insoddisfatto per l'entità degli investimenti previsti. L'associazione di categoria aveva richiesto una spesa di 10 miliardi di marchi. Anche i sindacati sono concordi nel dichiarare il «programma» insufficiente. Gruenewald, dal canto suo, ha definito «non realistica» la richiesta avanzata originariamente dal settore. Tuttavia, la cifra nonè ancora stata fissata ufficialmente, e non è da escludersi che gli stanziamenti governativi non supereranno i 5 miliardi di marchi.

Corre voce poi di una proposta tesa a ridurre le imposte allo scopo di stimolare gli investimenti di capitali. Un portavoce governativo nega tuttavia che qualcosa del genere sia nell'aria. La creazione di nuovi stimoli all'economia è ostacolata dalla difficile reperibilità di finanziamenti pubblici. Il bilancio complessivo del governo federale, delle amministrazioni statali e locali e degli enti publici, quali le Poste e le Ferrovie, si collocherà quest'anno intorno ai 65 miliardi di marchi, contro i 34,3 miliardi dell'anno scorso. Il preventivo non tiene conto del nuovo programma di spesa.

Il governo federale e i singoli stati tedeschi hanno in deposito presso la banca centrale fondi per 3,9 miliardi di marchi che possono essere destinati a programmi atti a stimolare l'economia. Tali fondi sono stati reperiti mediante gravami fiscali o altri mezzi in tempi di abbondanza e sono destinati appunto a sostenere l'economia in momenti di minore attività. Una spesa superiore ai 3,9 miliardi di marchi renderà necessario il ricorso a prestiti ufficiali. Si prevede pertanto che il ministero delle finanze e la Bundesbank eserciteranno una certa pressione per limitare l'entità del programma.

Negli ultimi tempi gli economisti si sono dichiarati piuttosto concordi nell'intravedere per la fine dell'anno una lieve ripresa dell'attività commerciale, a prescindere dalle dimensioni del programma previsto, sulla scia di un miglioramento a livello mondiale guidato dagli Stati Uniti e dal Giappone. E' previsto tuttavia un calo complessivo nel prodotto nazionale lordo, dopo l'incremento dello 0,4 p.c. rilevato l'anno scorso. Anche il vice presidente della Bundesbank, Otmar Emminger, è dell'avviso che l'attività economica abbia oramai toccato i livelli più bassi e che si possa quindi guardare ad una ripresa nel secondo semestre dell'anno.

L'Inghilterra cerca sostegni alla sterlina

Londra, 8

Dollaro e sterlina cedenti e oro al rialzo stamane all'apertura dei mercati valutari europei. Il mercato non avrebbe risentito di alcun fattore esterno, ma alcuni operatori non escludono vendite di realizzo sul dollaro in seguito alla forte impennata che ha interessato la valuta statunitense nel corso della settimana.

La valuta inglese continuerebbe a risentire delle vendite effettuate dai paesi produttori di petrolio. La Banca d'Inghilterra è intervenuta frequentemente in appoggio alla sterlina nel corso della settimana, ma in misura insufficiente ad arrestarne la discesa. Nelle prime transazioni di stamane l'istituto centrale sarebbe rimasto assente. Corre voce che in giornata la Banca d'Inghilterra eleverà il tasso minimo sui prestiti al di sopra dell'attuale 11 per cento in sostegno alla sterlina. Tuttavia i tassi sui mercati interni sono già saliti in anticipazione del provvedimento che non può quindi arrecare alcun beneficio alla valuta britannica.

Obbligazioni inglesi in marchi tedeschi

Milano, 8

Rappresentanti della ICI International Finance Limited, della Imperial Chemical Industries Limited (che detiene l'intero capitale della ICI International Finance) e della Deutsche Bank AG, hanno firmato un accordo per l'emissione di un prestito obbligazionario, (1975-1982 per 100 milioni di marchi da parte della ICI International Finance Ltd. Il prestito, la cui emissione sarà curata dalla Deutsche Bank AG con la collaborazione della Berliner Handels - und - Frankfurter Bank e della Dresdner Bank AG, verrà sottoscritto da un consorzio internazionale di banche e sarà garantito dalla casa madre.

Le obbligazioni, dall'8,5 p.c., saranno offerte al 9,5 p.c. e verranno rimborsate alla pari nel 1982. Esse saranno quotate alla borsa di Francoforte. Il ricavato del prestito verrà utilizzato per finanziare investimenti al di fuori del Regno Unito.

LE AZIENDE INFORMANO

Etichettatura AVERY

L'etichettatura autoadesiva, inventata dalla AVERY, ha una vita storica che raggiunge ormai i quarant'anni. Ma stupisce che, nonostante i suoi innumerevoli vantaggi, non si sia ormai sovrapposta al vecchio e più che centenario metodo dell'etichettatura applicabile con acqua e colla.

Ci si può allora domandare per quali motivi la superiorità dell'etichetta autoadesiva non abbia portato alla sua generale adozione da parte di tutte quelle industrie (farmaceutiche, cosmetiche, alimentari, ecc.) che hanno il problema di qualificare i loro prodotti con un'etichetta e avviarli etichettati al consumo.

I motivi sono diversi e possono così riassumersi: molti operatori, chiusi in una tradizione che dura da 150 anni, cioè dall'epoca pre-industriale, restano legati al sistema «acqua e colla» per la semplice ragione che ignorano il salto di qualità tecnologico avvenuto anche nel campo dell'etichettatura.

Si è detto che l'etichettatura autoadesiva non si è ancora generalizzata in Italia come i suoi pregi meriterebbero. Va aggiunto però che oggi sono numerose le aziende che affidano alla «Avery» i loro problemi di etichettatura. Gli obiettivi sono sempre gli stessi: accelerare e automatizzare le operazioni di etichettatura, renderle più adeguate ai ritmi di produzione, contenere la mano d'opera, garantirsi un'applicazione sicura anche su materiali non tradizionali come il PVC ed altri, migliorare la presentazione estetica.

Quanto costa rinnovare una casa?

Naturalmente dipende dalla casa. Però esistono alcuni accorgimenti che possono fare della vostra casa una casa nuova senza grosse spese. E senza affrontare i disagi di un trasloco. Pensate, con 130 lire al mq di un'ottima idropittura superlavabile potete ripitturare le pareti della vostra casa con nuovi colori. E una casa media di 4 locali non vi costerà più di 40.000-50.000 lire di idropittura.

Oggi quindi pitturare da soli è il mezzo più conveniente per rinnovare la casa. Ma attenzione ci sono idropitture di qualità e idropitture e tempere comuni. Queste ultime, naturalmente, costano un po' meno. Non cercate però di risparmiare. E' un risparmio illusorio che può provocarvi spiacevoli sorprese dopo poco tempo.

E proprio per aiutarvi nella scelta di un prodotto sicuro per qualità, giusto prezzo e costanza di rendimento affidatevi al «marchio di qualità controllata» che l'«Istituto Italiano del Colore» di Milano - via Benefratelli 10, assegna, dopo rigorosi controlli periodici ai migliori prodotti di 20 importanti aziende produttrici di idropitture superlavabili e smalti fini.

INCROCI E PACCHETTI AZIONARI AGGIORNATI

500 COMUNICAZIONI NON VALIDE PER LA CONSOB

Al posto delle precedenti dichiarazioni irregolari una nuova, rimessa con urgenza entro il 21 c.m.

Roma, 8

Circa 500 comunicazioni di società quotate in borsa e dei loro amministratori, sindaci e direttori generali dirette alla Consob e relative agli incroci azionari ed ai pacchetti di azioni posseduti dai dirigenti di tali società, dovranno essere aggiornate, a pena di invalidità.

Si tratta delle dichiarazioni fatte nel rispetto del termine originariamente posto dal decreto legge istitutivo della commissione per le società e la borsa, termine non recepito dalla successiva legge di conversione; secondo una nota diffusa dalla Consob subito dopo il suo insediamento ufficiale, invece, le comunicazioni societarie debbono far riferimento alla situazione del 22 luglio '75, e lo stesso vale per le dichiarazioni dei dirigenti delle società quotate in borsa. Per queste ragioni ambienti vicini alla commissione lasciano intendere che le suddette società dovranno produrre una nuova documentazione riferentesi al 22 luglio, e ciò con urgenza: il 21 agosto, infatti, scade un altro termine, quello entro il quale tali dichiarazioni debbono pervenire alla Consob.

All'Assonime, frattanto, si ricorda che la Consob ha accettato, in sostituzione delle comunicazioni irregolari, una sola nuova dichiarazione facente riferimento al 22 luglio: non occorre, pertanto, che le società le quali effettuarono in anticipo le loro comunicazioni invino — come prevede la legge — una serie di aggiornamenti relativi a tutte le variazioni della situazione originaria fino al 22 luglio.

Ciò di cui si dubita è però la possibilità materiale che le nuove dichiarazioni possano pervenire alla Consob prima del 21 agosto: la commissione, comunque, ha fatto sapere a questo proposito di essere disposta ad usare una certa tolleranza.

Diminuisce l'indice dei prezzi in Svizzera

Ginevra, 8

Per la prima volta dall'aprile dell'anno scorso, l'indice dei prezzi al consumo ha fatto registrare in Svizzera una leggera diminuzione, accentuando la tendenza segnalata nel corso di questi ultimi mesi. In particolare l'indice dei prezzi al consumo calcolato dal competente ufficio federale è diminuito dello 0,2 per cento alla fine del mese scorso. Il suo livello resta tuttavia superiore del 7,4 per cento a quello di fine luglio 1974.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	259,28	258,75	259,28
Fiorino olandese	252,68	252,00	252,66
Franco francese	152,85	152,50	152,80
Franco belga	17,50	16,60	17,49
Corona danese	112,38	112,00	112,44
Corona norvegese	122,50	122,50	122,70
Corona svedese	155,22	154,00	155,22

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	669,60	671,75	669,55
Dollaro canadese	646,70	635,00	646,57
Peseta spagnola	11,47	11,60	11,47
Escudo portoghese	25,33	21,50	25,34
Scellino austriaco	36,77	36,75	36,79
Franco svizzero	248,90	248,70	248,92
Yen nipponico	2,25	2,16	2,24
Lira sterlina	1405,80	1415,00	1406,15
Dracma greca	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	37,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 19,83% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

LA SITUAZIONE ECONOMICA ITALIANA ESAMINATA DAL CONSIGLIO DELL'U.C.I.D.

Collettivismo ed economia di mercato non possono coesistere nel nostro sistema

Né compromesso storico né rapporti preferenziali sono in grado di creare il «toccasana»

Roma, 8

Il consiglio nazionale della UCID (Unione cristiana imprenditori dirigenti) si è riunito a Roma per esaminare la situazione politica ed economica del Paese quale si è venuta determinando in seguito ai risultati della consultazione elettorale del 15 giugno.

Nella sua relazione il segretario generale dell'Unione, Vittorio Vaccari, ha anzitutto rilevato il nuovo «contesto psicologico» nel quale si muove e deve oggi operare la maggioranza degli italiani. Si tratta di un contesto «nel quale prevale uno stato di confusione e di disorientamento che porta le forze democratiche ad esasperare il processo di autocritica fino all'autodemolizione».

«Anche le iniziative di compromesso e le operazioni di trasformismo che talora vengono avanzate — ha detto Vaccari — non convincono nessuno di poter essere di alcun vantaggio alla società democratica e all'equilibrio economico. Anzi, mentre nella maggior parte del Paese, cambiano i titolari dei poteri locali, più inquietan

AVREBBE POTUTO PROVOCARE UNA STRAGE LO SCHIANTO DI UN «BOEING» NEL COLORADO

CROLLA AL SUOLO UN AEREO A DENVER: NESSUNA VITTIMA

Fra i 131 passeggeri solo una quarantina di feriti leggeri - La sezione di coda si è staccata di netto nel violento urto - L'incidente è avvenuto subito dopo il decollo in mezzo a un furioso temporale



Telefoto Upi

Denver — Un poliziotto con un cane mentre perlustra il terreno vicino al punto in cui un Boeing di linea (sullo sfondo) si è schiantato poco dopo il decollo, senza provocare vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Denver, 8

Drammatico incidente all'aeroporto di Denver, durante un furioso temporale. Un aereo di linea con 131 persone a bordo è ricaduto sul ventre subito dopo il decollo, e la sezione di coda si è staccata per l'urto. Le autopompe fulmineamente accorse hanno inondato di schiuma l'apparecchio. Equipaggio e passeggeri sono salvi. Ma una quarantina di persone sono state ricoverate in ospedale, «per lievi ferite» dice la polizia.

Sul Boeing 727 della «Continental» si trovavano 124 passeggeri e un equipaggio di sette persone. Erano le 16,10 locali (dieci minuti dopo mezzanotte per l'ora estiva italiana) quando il grosso aereo si è staccato dalla pista. Dalla città del Colorado doveva raggiungere Wichita nel Kansas.

Il temporale si è abbattuto sulla estremità settentrionale del campo, con forti raffiche di vento e grande turbolenza atmosferica, proprio mentre il Boeing si alzava. Può darsi, ha detto un portavoce della «Continental Airlines», che sia stato il maltempo a causare l'incidente. In ogni modo l'inchiesta tiene conto di tutte le ipotesi.

La gente a terra ha visto il 727 che si portava a trenta metri da terra. Il carrello era già rientrato quando all'improvviso il Boeing è venuto giù, ha urtato di pancia la pista principale Nord-Sud dell'aeroporto, dalla quale era decollato, e ha compiuto una impressionante slittata. La sezione di coda si è staccata dal resto dell'apparecchio. Secondo qualche testimone uno dei motori ha preso fuoco ma l'incendio non si è propagato. Il personale dell'aeroporto internazionale Stapleton dice però che non ci sono state fiamme.

I veicoli attrezzati sono arrivati subito presso il gigantesco aereo, hanno lanciato un grande quantità di schiuma antincendio. I passeggeri sono scesi dalla porta situata presso l'ala. Si aiutavano l'un l'altro. Si passavano i bambini, perché fossero fra i primi a mettersi in salvo, ha raccontato uno dei protagonisti dell'avventura. Si chiama Thomas Thackery, ha ventitrè anni ed è rimasto illeso. Il giovane di Seattle ha detto che si trovava nella parte posteriore dell'apparecchio, davanti alla cambusa. «Subito dopo il decollo» ha raccontato «l'aereo è stato squassato dal fortissimo vento. Ma ho pensato che fosse tutto regolare finché non mi sono accorto che stavamo precipitando». La quarantina di persone rimasta ferita nell'incidente è stata subito trasportata dalle ambulanze a dalle vetture della polizia in quattro ospedali della zona.

George Larsing

FRANCIA: 4 I MORTI della fabbrica esplosa

Parigi, 8

Quattro morti, due dispersi e trentasei feriti, tre dei quali in gravi condizioni: questo il bilancio — pubblicato stamane — dell'esplosione che, ieri, ha distrutto la fabbrica di munizioni di Pont-de-Buis, nel dipartimento del Finistere (Bretagna). I seicento dipendenti della fabbrica sono da stamane senza lavoro. Un'inchiesta per determinare le cause dell'esplosione è stata aperta.

L'esplosione ha semidistrutto il villaggio di Pont-de-Buis al centro del quale sorgeva la fabbrica. Cinquecento case sono inabitabili. La polveriera era l'unica industria e su di essa vivevano quasi tutti i 2400 abitanti di Pont-de-Buis. *(Ansa)*

BARI: DONNA rapina una gioielleria

Bari, 8

Una donna dai capelli rossi ha fatto una rapina — nella tarda mattinata di oggi — in una gioielleria di Bari, via Pasubio 124, minacciando uno dei proprietari con una pistola e impossessandosi di un contenitore con oggetti d'oro del valore tra gli otto e i dodici milioni. Quindi è fuggita con una moto che l'attendeva per strada con un complice. Poco prima era entrata col pretesto di acquistare una collana. Nel negozio oltre ai due proprietari c'erano altri sei clienti, che non si sono accorti di nulla.

(Italia)

SI E' COSTITUITO l'uxoricida di Bari

Bari, 8

Si è costituito nelle carceri giudiziarie Michele Cannone, di 44 anni, accusato dalla polizia di avere ucciso ieri a colpi di pistola la moglie Antonia Oranger, di 35 anni, dalla quale viveva separato. Il cadavere della Oranger è stato scoperto dalla figlia maggiore della donna, Anna, la quale aveva ricevuto in casa della nonna — dove si trovava temporaneamente — una telefonata del padre. Questi l'avvertiva di andare subito a trovare la madre.

Stamani agenti della squadra mobile hanno notificato in carcere a Cannone l'ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, Ciccarelli, per omicidio volontario. L'uomo avrebbe ammesso spontaneamente alle guardie carcerarie prima e successivamente agli agenti le proprie responsabilità. Il detenuto sarà interrogato in giornata dal magistrato. Il presunto uxoricida non aveva con sé armi.

Intanto esperti dell'istituto di medicina legale dell'Università hanno compiuto l'autopsia della vittima. E' stato accertato che un proiettile ha colpito di striscio la donna al torace, mentre un secondo l'ha raggiunta al cuore. Verrebbe confermata l'ipotesi della polizia secondo la quale la Oranger è stata ferita dal primo colpo nel corridoio della sua abitazione e quindi uccisa dal secondo in camera da letto dove si era rifugiata per sfuggire al suo assassino. *(Ansa)*

NEL GOLFO PERSICO

MUORE UN ITALIANO su una nave in fiamme

Genova, 8

Un marittimo genovese di 57 anni, Angelo Milingi, è morto la scorsa notte per le gravi ustioni riportate in un incendio sviluppatosi nella sala macchine della petroliera italiana «Erminia Prima» in navigazione del Golfo Persico. La notizia è trapelata dalla «Compagnia italiana transoceanica di navigazione» che gestisce la nave (di proprietà della «Sita Spa» di Palermo) e ha sede a Genova.

L'incendio ha danneggiato l'apparato motore della «Erminia Prima», che non è stata più in condizione di manovrare. Alcuni rimorchiatori d'alto mare partiti dalle coste arabe la raggiungeranno entro domani per trainarla in uno dei porti del Golfo Persico. Secondo la «Compagnia italiana transoceanica di navigazione» comunque, l'equipaggio della «Erminia Prima» non corre più alcun pericolo: l'incendio è stato domato, non esistono pericoli di esplosione e il mare è calmo. *(Ansa)*

VERDETTO DEL PRETORE SULLA SOSPENSIONE DALL'INCARICO

A FAVORE DEL GIORNALISTA LA CAUSA ESPRESSO - JANNUZZI

Disposta la sua riassunzione nell'organico del settimanale radicale Resta da definire la posizione dell'interessato nell'«affare Sindona»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

«In base al contratto collettivo nazionale di lavoro giornalistico, l'aspettativa è un diritto del lavoratore, al quale il lavoratore stesso può rinunciare in qualsiasi momento, non potendosi configurare nel nostro ordinamento l'esercizio obbligatorio di un diritto, che per di più si ritorca a danno del suo titolare». Applicando questo principio, il pretore del lavoro Adamo ha ritenuto fondate le ragioni che indussero nel luglio Lino Jannuzzi ad opporsi alla decisione della proprietà dell'«Espresso» di sospenderlo dall'incarico di capo servizio agli interni.

Perciò, risolvendo la questione in via d'urgenza, con una ordinanza depositata oggi in cancelleria, ha disposto la riassunzione del giornalista nell'organico redazionale con decorrenza immediata. Jannuzzi, poi, avrà 45 giorni di tempo per riassumere la causa dinanzi alla magistratura del lavoro con procedura ordinaria. La decorrenza del termine diventerà operante dal momento in cui sarà notificato alle parti l'avvenuto deposito dell'ordinanza contenente l'ingiunzione a restituire a Jannuzzi il posto che gli spetta di diritto.

Si è risolta in tal modo la vertenza instaurata dal giornalista, coinvolto nei risvolti giudiziari della vicenda che ha per protagonista il banchiere Michele Sindona, imputato in una inchiesta giudiziaria pendente dinanzi all'autorità giudiziaria di Milano. Quando si diffusero le prime voci sulla «sospetta» posizione di Jannuzzi, tra questi e la proprietà intervenne il 13 luglio, in sede privata e con l'avallo del comitato di redazione, un accordo in base al quale il giornalista accettava di essere sospeso dall'incarico (ma salvi i suoi diritti al posto ed alla retribuzione), in attesa che si chiarisse la sua situazione.

Successivamente, con l'assistenza dell'avv. Pino De Cataldo, Lino Jannuzzi presentò il 22 luglio scorso ricorso urgente alla magistratura del lavoro, rinnegando i precedenti accordi e chiedendo la integrazione nel posto di capo servizio agli interni dell'«Espresso». Alla sua iniziativa fece opposizione, con l'assistenza dell'avvocato Oreste Flammini-Minuto, la proprietà del giornale, e la vertenza, dopo una breve istruttoria e il deposito di note esplicative, si è conclusa ora con il riconoscimento del diritto di Jannuzzi di poter continuare a coprire l'incarico e lui affidato, anche se non è ancora chiarita la sua posizione nella vicenda Sindona.

Nella motivazione del provvedimento, il pretore, valutato tra l'altro il pregiudizio derivato a Lino Jannuzzi alla decisione adottata dalla proprietà nei suoi confronti e rileva che «privario delle sue mansioni significa causargli un danno certamente irreparabile che non può essere compensato dal mantenimento della retribuzione. Nella specie, poi, il danno prodotto al signor Jannuzzi è suscettibile di ulteriore aggravamento, in quanto il provvedimento di sospensione, portato a conoscenza del pubblico, ha leso non solo il suo diritto al lavoro, ma anche la sua reputazione».

Sergio Geraldini

AGGHIACCIANTE SCIAGURA DOVUTA ALL'ASFALTO BAGNATO PRESSO SANT'ILARIO

Tre morti nel volo di due auto sull'autostrada Genova - Livorno

Sono finite in una scarpata all'uscita di una galleria - Perdono la vita due giovani motociclisti vicino a Lecce - Mancato stop: scontro mortale a Palermo - Macchina contro camion nel Siracusano

Genova, 8

Agghiacciante sciagura questo pomeriggio sull'autostrada Genova - Livorno, nei pressi di Sant'Ilario. Due automobili, slittate sull'asfalto a causa di un temporale, all'uscita di una galleria sono finite lungo una scarpata, dopo un volo di un centinaio di metri. Sembra che nell'incidente siano state coinvolte anche altre vetture e un camion che è rimasto in bilico sul ciglio della strada.

La disgrazia ha causato tre morti. Sulle prime, vigili del fuoco e polizia, subito accorsi, avevano pensato che le vittime fossero sei: a trarli in inganno sono stati gli indumenti e le scarpe trovati fino a una delle due vetture. L'auto era ridotta a un ammasso di rottami, ed è stato necessario l'intervento delle fiamme ossiacetileniche per poterne esaminare l'interno. Si è così scoperto che gli indumenti e le scarpe, fra cui quelle di un bambino, erano racchiusi in alcune valigie poste nel bagagliaio.

Le vittime sono Sergio Balestrero, 24 anni, di Alessandria, che viaggiava su una «Fiat 134» e un uomo dall'apparente età di 60 anni, non ancora identificato. Laura Incerti Soncini Venturelli, di 62 anni, che era con quest'ultimo a bordo di una Lancia «Flavia» targata Milano, è stata sul momento trasportata in gravissime condizioni nell'ospedale genovese di S. Martino, ma circa un'ora dopo il ricovero è morta.

Due giovani motociclisti, Luigi Una, di 17 anni ed Antonio Bergamo di 19, entrambi di Lecce, sono morti in un incidente stradale accaduto sulla strada provinciale per Novoli, a circa quattro chilometri dal capoluogo. Secondo gli accertamenti dei carabinieri del nucleo radiomobile, il ciclomotore sul quale viaggiavano i giovani è stato tamponato da un'automobile guidata da Franco Greco, di 28 anni, di Lecce. Lo stesso automobilista ha tentato di soccorrere i motociclisti, ma questi sono morti dopo qualche minuto.

Un giovane di 26 anni, Luigi Pagano, è morto e due fratelli Francesco e Giuseppe Pirrone, di 23 e 25 anni, sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto sulla strada di circonvallazione, a Palermo, fra una utilitaria Fiat 126 e un camioncino. A un incrocio, per il mancato rispetto del segnale di stop, i due automezzi si sono scontrati, incastrandosi. Il conducente del camioncino è rimasto illeso.

L'opera di soccorso per i tre giovani che si trovavano a bordo della 126 è stata difficile ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto usare la fiamma ossidrica per liberare i loro corpi dalle lamiere della autovettura. Per Luigi Pagano ogni tentativo di soccorso è stato vano. I due fratelli sono stati ricoverati nell'ospedale civico con la prognosi riservata.

Il vicesindaco di Sortino, grosso centro del Siracusano a una trentina di chilometri dal capoluogo, Giuseppe Spadaro, è rimasto ucciso in un incidente stradale accaduto sulla statale Catania - Siracusa, vicino al bivio di Agnone. Giuseppe Spadaro era alla guida di una Fiat 124 che per cause non ancora accertate ha sbandato scontrandosi quindi violentemente con un autotreno. Spadaro è morto all'istante. Per estrarre il suo corpo dalle lamiere della vettura è stato necessario l'uso della fiamma ossidrica da parte dei vigili del fuoco.

(Ansa)

SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE

TROVATO UCCISO giovane presso Orvieto

Orvieto, 8

Un giovane dell'apparente età di 18 20 anni dopo essere stato ferito a colpi di pistola è stato gettato da un cavalcavia alto circa cinquanta metri, al chilometro 460 dell'Autostrada del Sole, in prossimità di Baschi, a poca distanza da Orvieto. Sul posto si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica di Orvieto dott. Palmieri ed i carabinieri della tenenza di Amelia, i quali hanno trovato nel punto in cui presumibilmente è stato compiuto il delitto tracce di sangue ed alcuni bossoli di pistola. Gli investigatori ritengono che possa trattarsi di un regolamento di conti. Il giovane, addosso al quale non sono stati trovati documenti, non è stato ancora identificato.

Il giovane è stato ucciso alle cinque di stamani: è questa infatti l'ora indicata dall'orologio semidistrutto dello sconosciuto, trovato accanto al cadavere. L'orologio indica anche la data di oggi. Il corpo che è stato scoperto nelle prime ore del pomeriggio, presenta alla gola una profonda ferita, probabilmente da taglio. Una larga chiazza di sangue è stata trovata in prossimità dello spartitraffico, dove i carabinieri hanno anche recuperato i due bossoli calibro 38. Altre tracce di sangue sono state notate presso la balaustra del cavalcavia, che è alto oltre cento metri (non cinquanta come si era detto in un primo momento), sull'autostrada.

Lo sconosciuto è un giovane biondo con occhi chiari e indossa una camicia a quadri e pantaloni di tela blu. Dopo il sopralluogo dell'autorità giudiziaria e un primo esame da parte del medico legale, il corpo è stato trasportato al cimitero di Baschi, dove domani sarà eseguita l'autopsia.

(Ansa)

NON CONOSCE SOSTA L'ATTIVITA' DELLE BANDE CRIMINALI

«Colpi» di rapinatori armati in due banche e in una clinica

Guardiano a Roma duramente picchiato nel corso dell'« impresa » Arresto di due giovani sospettati - Incursione notturna a Catania

Roma, 8

Una rapina è stata fatta nella tarda mattinata da quattro banditi con il volto coperto da cappucci e armati di pistole e di un fucile a canne mozze, nell'agenzia del «Credito Italiano» in piazza Lecce, nel quartiere Nomentano. Poco dopo la rapina, gli agenti di una volante del commissariato Porta Pia hanno fermato due giovani, sui quali sono in corso accertamenti: sono somiglianti alle descrizioni dei malviventi fatte dai dipendenti della banca.

Due dei quattro hanno aggredito il vigile notturno Amedeo Silvestri, di 48 anni, in servizio di vigilanza davanti all'agenzia e lo hanno sospinto dentro un'officina meccanica adiacente alla banca, dove lo hanno colpito con pugni e calci. Gli altri due, nel frattempo, entrati nell'istituto di credito sparando alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio, hanno preso tutto il denaro — circa quattro milioni di lire — trovato nei cassetti.

Subito dopo sono fuggiti, seguiti dai complici, a bordo di una «Fiat 124» trovata poco dopo dalla polizia in una strada poco distante dalla banca. Nell'auto, gli agenti hanno trovato le armi usate per la rapina ed una borsa contenente la metà del bottino. Il vigile notturno è stato ricoverato al policlinico per le contusioni subite. Guarirà in una settimana.

Rapina, poco dopo le 9 di stamane, anche all'agenzia del «Credito Romagnolo» a Montepiano, in provincia di Prato. Due uomini armati hanno fatto irruzione nell'istituto di credito — già preso di mira un paio d'anni fa dai rapinatori — intimando all'unico impiegato di consegnare il denaro, mentre tre clienti sono stati messi con la faccia al muro sotto la minaccia di mitra e pistola.

I malviventi dopo aver arraffato il denaro nelle cassette del banco e della cassaforte, si sono allontanati con circa due milioni di lire sopra una «Mini» di colore grigio, targata Perugia, con un complice alla guida. L'auto è risultata rubata durante la notte a Prato. I banditi, mentre stavano per imboccare la strada per Barberino di Mugello, si sono trovati la carreggiata sbarrata da un autocarro, per cui hanno dovuto manovrare con grosse difficoltà, per poi dirigersi in direzione di Vernio. Prima della località Sasseta, però, hanno preferito abbandonare l'auto e dileguarsi per il bosco, dove è in corso una battuta da parte dei carabinieri.

Una terza rapina è stata compiuta la scorsa notte a Catania, ai danni della casa di cura per ostetricia e ginecologia del prof. Mario Cetroni. Tre banditi, armi alla mano, si sono fatti consegnare dall'amministratore il denaro custodito in cassa, circa 7 milioni. Mentre uscivano dalla casa, i tre malviventi si sono scontrati con un agente in borghese. Ne è scaturito un conflitto a fuoco, ma i tre banditi sono riusciti a fuggire. Stamattina la squadra mobile ha arrestato uno dei tre banditi, Santo Mauro di 19 anni, che ha confessato di avere partecipato al «colpo».

(Ansa - Italia)

DROGA: ARRESTATO americano in Sardegna

La Maddalena, 8

Un turista americano, Daniel Halachis di 20 anni, da Boston, è stato arrestato dai carabinieri della Maddalena per detenzione di sostanze stupefacenti. I carabinieri, che hanno denunciato a piede libero per lo stesso reato anche la moglie di Halachis, Anna Maria Piredda di 19 anni, della Maddalena, nel corso di una perquisizione nell'abitazione dei due giovani hanno trovato sei pani di hascisc e alcuni vasi dove pare venissero coltivate piantine di marijuana.

Daniel Halachis, che era approdato alla Maddalena con un panfilo di sua proprietà alcuni mesi fa (nell'isola aveva conosciuto e subito dopo sposato Anna Maria Piredda), è stato trasferito nel carcere di Tempio a disposizione dell'autorità giudiziaria. *(Ansa)*

NON C'E' PIU' POSTO NEI CIMITERI E LA SPECULAZIONE IMPERVERSA

Funerali per tutti uguali e gratuiti decisi a Genova

C'è però una condizione: interramento comune o cremazione della salma Assicurato un servizio dignitoso - Le imprese private continueranno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 8

Da oggi funerali uguali per tutti. Lo ha deciso la nuova giunta socialcomunista, che ha stabilito funerali gratuiti in classe unica a cura del servizio pompe funebri comunali. Chi vuole potrà naturalmente, continuare a usufruire dei servizi privati. Unica condizione per aver diritto ai funerali gratuiti: seppellire la salma nelle tombe comuni o procedere alla cremazone. E' questo un tentativo di cercare di risolvere la crisi dei cimiteri, che sono schiacciati da un'enorme richiesta di tombe a pagamento trentennali. Con questo ritmo occorrerebbe costruire nuovi cimiteri, perché non c'è spazio sufficiente per le tombe. Viceversa, incrementando le richieste dei campi comuni (dove la permanenza della salma è limitata a sette anni, sia pure con monumento funerario) c'è la possibilità di un ricambio garantito.

Ma, a parte questa considerazione pratica, la decisone della giunta comunale è determinata da un'esigenza di equità dinazi alla morte. Fino a oggi speculazioni di ogni genere si imbastivano sui decessi. C'era gente che si indebitava per avere a disposizione una bella tomba con relativo monumento in marmo; c'erano familiari che si indebitavano per celebrare i funerali in pompa magna, con tanto di cassa in mogano, fregi dorati, maniglie, imbottitura interna, cassa interna di zinco (che poi viene squarciata per esigenze sanitarie), «Mercedes» al seguito eccetera.

Era la gara delle ambizioni sbagliate che alimentava una certa speculazione, la quale arrivava perfino a creare un servizio di informatori (i «tenori») a pagamento negli ospedali, nelle cliniche, nei sanatori. L'importante per le imprese private di pompe funebri era ed è di arrivare prima degli altri; poi il gioco è fatto. Ci vuol poco a convincere vedove disfatte, familiari ambiziosi, nipoti timidi e incerti. Si arrivava all'assurdo che le imprese di pompe funebri, in coda ai necrologi a pagamento sui giornali, inserivano anche la pubblicità alla loro ditta che poi veniva pagata dal cliente ignaro.

Ora tutto questo è finito. D'ora in avanti il servizio municipalizzato delle pompe funebri eseguirà gratuitamente funerali a classe unica. Si tratta di un servizio dignitoso con incassamento della salma, trasporto, sosta in chiesa (se richiesta), feretro con maniglie, crocifisso, cuscino e imbottitura, e ultimo viaggio al cimitero con la stessa «Fiat 1800» che fino a ieri contraddistingueva i funerali di classe.

Unica condizione — come si è detto — per i funerali gratuiti: sepoltura nel campo comune o cremazione a richiesta. Naturalmente, continuano a vivere (e prosperare) le imprese private di pompe funebri. Chi vuole potrà servirsi di loro a pagamento. Altrettanto potranno fare coloro che vorranno seppellire i congiunti nelle tombe trentennali o nei loculi.

Bruno Cressotti

PER SVELTIRE IL TRAFFICO

I militari costruiscono un ponte ferroviario sulla Firenze - Pisa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Sulla linea ferroviaria Firenze - Pisa, i militari del reggimento genio ferrovieri dal primi di luglio sono impegnati nella costruzione di un ponte ferroviario metallico sul Canale Bientina. Attualmente il ponte in muratura, su cui transitano i convogli (circa 68 al giorno) della linea Firenze Pisa, non permette un regolare svolgimento del traffico. I treni, infatti, sono costretti a rallentare a passo d'uomo e questo, ovviamente, provoca ritardi. Il ponte in muratura è stato giudicato dall'apposita commissione pericolante, e di conseguenza, ha bisogno di urgenti lavori di riparazione. Durante questo periodo, circa un anno, i convogli ferroviari transiteranno sul ponte metallico approntato dal genio ferrovieri.

In questi giorni i militari hanno «varato» la prima travata ed ora è in fase di allestimento la seconda. Il materiale rappresenta quanto di meglio l'industria ha saputo trovare in materia di ponti. Si tratta del materiale tedesco «SE» (strada rotaia), messo a disposizione delle Ferrovie dello stato. L'intero staff dei lavori appartiene al 1.o battaglione del reggimento ferrovieri.

Si tratta, indubbiamente, di un servizio che il reparto dell'esercito sta rendendo alla collettività un episodio che non fa altro che riaffermare i solidi vincoli esistenti tra popolazione e forze armate. E' soltanto, però, un piccolo anello della catena che i genieri dello speciale reparto di Castel Maggiore costruiscono giorno dopo giorno. In questo periodo, infatti, oltre 200 militari sono impegnati soprattutto nel Veneto e nella Campania nella sostituzione del personale delle ferrovie in ferie. Inoltre le 19 stazioni della linea Chivasso - Aosta compreso anche il servizio, sono gestite dal 2.o battaglione «Esercizio» del reggimento.

R. R.

TRAGICA DISATTENZIONE VICINO A PALERMO

LO SCOPPIO DI UN FUSTO UCCIDE UN FABBRO FERRAIO

Macchinario schiaccia un operaio presso Cuneo

Alimena, 8

Ad Alimena, un piccolo paese delle Madonie, un artigiano di 47 anni, Francesco D'Alberti, mentre lavorava nella sua bottega di fabbro ferraio è stato ucciso dall'esplosione di un fusto di lamiera. Nonostante la sua trentennale esperienza, D'Alberti si era accinto ad usare sul fusto, che aveva contenuto liquidi altamente infiammabili, la fiamma ossiacetilenica senza riempirlo prima di acqua. L'esplosione del contenitore d'acciaio lo ha investito in pieno ed è stato vano ogni tentativo di trasportarlo all'ospedale di Petralia: l'artigiano era già morto.

A Savigliano (Cuneo), un operaio è morto stamani, schiacciato da un grosso macchinario che si è staccato dal gancio con il quale veniva issato su un autocarro. La vittima è Aldo De Marchi, di 36 anni; si trovava all'interno di una ditta — di proprietà di suo fratello — e stava sorvegliando il carico di alcune macchine, quando una grossa tagliatrice si è sgancita e lo ha travolto. Quando è stato possibile liberare De Marchi, egli era ancora vivo; è morto però poco dopo, prima ancora che giungesse all'ospedale di Savigliano.

(Ansa)

DETENUTO PRECIPITA e muore a Firenze

Firenze, 8

Un detenuto di 30 anni, Alessandro Sostegni, da San Gimignano (Siena) è caduto da un'altezza di diversi metri in un cortile interno del carcere delle Murate ed è morto in seguito alle contusioni subite in tutto il corpo e alla frattura della testa. Sostegni era detenuto in attesa di giudizio.

ARRESTATI IL 6 LUGLIO SCORSO PER OMICIDIO E OCCULTAMENTO DI CADAVERE

TORNANO IN LIBERTÀ I CUSTODI DEL CONTE SCOMPARSO IN TOSCANA

Il rilascio per mancanza di indizi - Ripartono ora da zero le indagini sulla misteriosa vicenda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 8

Mancano indizi per trattenere in carcere i custodi della villa del conte scomparso a Greve in Chianti. Il magistrato li ha oggi rimessi in libertà. Anna e Onofrio Colombo sono tornati nella villa del conte Alphonse De Sayons, dove furono arrestati tre giorni dopo la sua misteriosa scomparsa, sotto l'accusa di omicidio volontario in concorso con più persone, occultamento di cadavere, simulazione di reato per aver messo in scena un finto rapimento nel tentativo di sviare le indagini e furto della macchina con cui avrebbero trasportato il cadavere. Le indagini ripartono da zero.

Erano da poco passate le 18 quando Anna Colombo è apparsa sul portone del carcere femminile. Ad attenderla erano il figlio Calogero, anch'egli arrestato il 10 luglio sotto l'accusa di aver guidato l'auto che sarebbe servita a trasportare il cadavere del conte, e dopo quattro giorni rimesso in libertà. Anna Colombo è scoppiata in lacrime mentre il figlio, attraversata di corsa la strada, è corso ad abbracciarla.

I due, si sono poi avviati verso la vicina via Ghibellina, dove, davanti al portone delle Murate, ad aspettare l'uscita del padre era rimasto l'altro figlio Giuseppe con la fidanzata e due cuginetti. L'attesa è durata poco: Onofrio Colombo con uno scatolone di cartone in cui c'erano le sue cose, si è fermato per un attimo sulla soglia. Poi l'abbraccio commovente, con la moglie e i figli. La loro separazione è durata 33 giorni, dal pomeriggio del 6 luglio, quando dopo due giornate di pressanti interrogatori il sostituto procuratore della Repubblica Persiani spiccò l'ordine di cattura contro di loro, ritenendo la versione del rapimento (che essi non avevano mai cambiato) piena di contraddizioni e inverosimile. Ora invece quella versione riprende valore o, perlomeno, rimane la base di partenza per le nuove indagini sulla scomparsa certamente strana e piena di interrogativi, dello sconcertante personaggio franco-argentino. Onofrio e Anna Colombo all'uscita dal carcere hanno riconfermato il racconto fatto agli inquirenti fin dal primo momento, anzi Onofrio l'ha fatto in versi, leggendo una delle tante poesie che ha scritto in cella e che conta di dare alla stampa non appena le avrà corrette.

La scarcerazione dei coniugi Colombo segna una vittoria per il loro difensore, l'avvocato Taddeucci Sassolini che il 29 luglio aveva presentato un'istanza suddivisa in due parti. Nella prima parte il penalista contestava punto per punto i capi d'imputazione chiedendo la nullità degli atti dell'istruttoria sommaria, mentre nella seconda parte contestava minuziosamente le prove raccolte dagli investigatori definendole inconsistenti. Il giudice istruttore Corrieri, al quale è affidata l'istruttoria formale, ha accolto la seconda parte dell'istanza del difensore, e ha scarcerato i Colombo per mancanza d'indizi.

Il fatto che il cadavere del conte non sia mai stato trovato, nonostante le vaste e frequenti battute organizzate dai carabinieri, ha fatto nascere le più fantasiose ipotesi. Ora, con la scarcerazione dei due Colombo, quelle ipotesi dovranno di nuovo essere tutte vagliate.

Fulvio Apollonio

RUBA APPENA SCARCERATO

LIBERO SOLO NOVE ORE un ladro palermitano

Palermo, 8

Un ladro palermitano, Giovanni Virzì, cinquanta anni di età dei quali trentatré e cinque mesi trascorsi in carcere, ha stabilito un altro «primato carcerario»: uscito dal carcere dell'Ucciardone in libertà provvisoria alle ore undici del mattino vi è tornato alle venti di sera, dopo nove ore di libertà.

Senza un domicilio («le parentesi di libertà vissute fuori dell'Ucciardone — dice — sono state sempre tanto brevi da non consentirmi di trovare una casa») appena fuori dal carcere, dopo le rituali visite agli amici, è entrato nei magazzini Upim di via Maqueda per guardare la merce esposta sui banchi di vendita. Non ha saputo resistere e si è messo in tasca quattro paia di calzini senza accorgersi che una sorvegliante lo teneva sotto controllo.

PIU' CARI IN INGHILTERRA i biglietti ferroviari

Londra, 8

Dal 7 settembre e per la terza volta quest'anno, gli inglesi dovranno pagare biglietti più cari sui loro treni. Il nuovo aumento, annunciato stamane dalle ferrovie britanniche sarà immediatamente del 15 per cento. La commissione prezzi ha già ricevuto le nuove tabelle e non ha mosso obiezioni, per cui l'aumento è ormai certo.

La decisione, che risulterà estremamente impopolare perché colpisce tra l'altro milioni di lavoratori pendolari, segue agli aumenti del 12,5 per cento di gennaio e del 15 per cento di maggio. In totale si arriverà al 42,5 per cento in meno di nove mesi. La ragione è spiegata dalla «British Rail» con la necessità di far fronte ai costi crescenti (33 per cento soltanto nel 1974.

Un portavoce ha ricordato che il cancelliere dello scacchiere Denis Healey aveva preannunciato servizi pubblici più cari per ridurre la spesa pubblica e alleggerire in parte il fardello dello stato.

Con i nuovi aumenti, ad esempio, il biglietto economico di andata e ritorno valido per una giornata (che costa come la sola andata) da Londra a Glasgow, salirà da 12,27 sterline a 14,50 (quasi 21 mila lire).

CRONACHE SPORTIVE

UNA VICENDA CHE NON GIOCA CERTAMENTE A FAVORE DEL PRESTIGIO DELLA SOCIETA' ROSSONERA

Buticchi-Rivera: la «commedia» continua

Dopo il «blocco» delle azioni il presidente al contrattacco

Milano, 8

Albino Buticchi si prepara al contrattacco. I suoi legali, avvocati Grassetti, Pistolesi e Trifirò, stanno consultandosi per stabilire i passi legali più opportuni da compiere dopo la decisione del presidente del tribunale dott. Borelli, di fare sequestrare le 17.099 azioni del Milan intestate a Buticchi, accogliendo la richiesta fatta in proposito dall'avv. Ledda, nella sua veste di «fiduciario» della compravendita delle azioni fra Buticchi e Rivera. La compravendita era stata in un primo tempo accettata da Buticchi che però successivamente si era tirato indietro.

Intanto il fatto che il tribunale abbia deciso il sequestro delle 17.099 azioni a lui direttamente intestate, non pregiudica la possibilità di Buticchi di rimanere comunque alla presidenza del Milan. Le 17.099 azioni intestate a Buticchi rappresentano infatti solo il 20 per cento circa del capitale azionario del Milan. Di un altro 50 per cento, e forse anche qualcosa di più, Buticchi può però egualmente disporre, trattandosi di azioni praticamente acquistate da lui e poi intestate a persone di fiducia.

Anche se l'art. 15 dello statuto del Milan stabilisce che «gli amministratori devono essere titolari di almeno cinque azioni della società per tutta la durata della carica», sarà sufficiente che Buticchi, successivamente al sequestro delle 17.099 azioni a lui intestate, ne trasferisca a suo nome altre cinque delle tante intestate ad altre persone di sua fiducia per essere a posto anche formalmente e poter continuare a fare il presidente del Milan.

Che Buticchi disponesse praticamente almeno del 70 per cento delle 80 mila circa azioni del Milan, del valore nominale di 10 mila lire l'una anche se a lui direttamente intestate ve ne erano solo il 20 per cento, erano del resto bene a conoscenza sia di Rivera sia di Ledda, il quale in un primo tempo aveva appunto manifestato l'intenzione di far sequestrare anche le azioni intestate alle persone collegate a Buticchi. Invece successivamente Ledda si è limitato a chiedere al tribunale il sequestro delle 17.099 azioni direttamente intestate a Buticchi. Sembra che Ledda abbia agito così, perché in questa prima fase della vertenza si accontentava di una affermazione di principio da parte del tribunale, in riconoscimento del suo diritto ad agire come parte in causa.

Del grosso quantitativo di azioni intestate a persone di fiducia di Buticchi si parlerà comunque sicuramente nel proseguimento della vertenza, quando questa entrerà nel merito e il tribunale dovrà decidere se il patto stabilito nell'incontro fra Buticchi e Rivera è vincolante per il primo e in che misura.

A rendere più complessa la vicenda, vi è stato stamani l'inserimento di un altro personaggio che reclama un suo precedente diritto alle azioni di Buticchi. Si tratta di Alfio Sciuto, che fino a circa due anni fa detenne il secondo pacchetto azionario del Milan, dopo quello di Buticchi, e ricoprì la carica di vicepresidente. In seguito a contrasti con lo stesso Buticchi, Sciuto gli cedette poi le proprie azioni.

Egli comunque sostiene che in quell'occasione Buticchi gli riconobbe a sua volta un «diritto di prelazione» sul suo pacchetto di maggioranza.



Rivera: Se Buticchi si decide a lasciare, io arrivo di corsa

Intanto Rocco sta ad aspettare

A questo punto c'è soltanto da chiedersi per quanto tempo andrà avanti questa faccenda. Pur avendo seguito la disputa da lontano, e comunque con occhi e mente distaccati, siamo dell'avviso che ben altri interessi, oltre a quelli squisitamente sportivi, guidino le intenzioni delle parti in causa. Purtroppo, la corda del buon gusto si è spezzata da tempo, e chi ci rimette in misura sempre maggiore, con il passare dei giorni, è il prestigio del Milan. Una nobiltà e un blasone che oggi vengono mercanteggiati come si fa per un vitello o una vacca olandese alle fiere di campagna.

Ma via: esiste ancora buon gusto e senso delle proporzioni in un mondo calcistico che, invece di cercare toppe dignitose per i propri abiti dimessi, si concede con incredibile compiacimento alle follie più assurde? La risposta, amara, non può che essere negativa; e i perché sono tanti: da questa interminabile farsa vestita di rossonero ai due miliardi gettati dalla finestra per Savolti, dalle «americanate» di Chinaglia fino alle più recenti bizze di questo o quel giocatore, che puntano i piedi per ottenere un ingaggio da direttore d'azienda e poi in campionato sbagliano gol come un pirla qualsiasi d'oratorio.

Non si scopre certamente l'America dicendo che il nostro calcio è ammalato: di presunzione, di vittimismo, di immensa povertà tecnica oltre che di autentico spirito sportivo. Forse, non a caso, questa crisi coincide anche con una profonda crisi del nostro calcio triveneto, un tempo capace di mantenersi, non solo a galla, ma soprattutto a livelli di primo piano; oggi relegato quasi solamente a ruolo di comparsa, se non fosse per il generoso Verona e in parte per un Vicenza che pure minaccia di inabissarsi, come accadde anni fa a Triestina, Padova, Venezia e Udinese.

Nereo Rocco, il «santone» di casa nostra, è d'accordo sulla diagnosi. Sia sul calcio nazionale, in genere, sia su quello nostrano. Però la terapia, dice, è difficile da trovare, perché ormai il cancro si è diffuso troppo nell'organismo. Si potrebbe ancora fare qualcosa, a patto di intervenire d'urgenza e di affidare il malato a chirurghi appassionati, convinti, oltreché esperti. C'è da ripulire tutto un sottobosco di compromessi, di ingiustizie, di manipolazioni e di congiure coperte dal silenzio, tutto un insieme di situazioni che poco hanno a che fare con lo sport. E' questo, in pratica, il proclama che Gianni Rivera ha fatto un paio di mesi fa, quando è uscito allo scoperto per proporre la sua candidatura.

Ma può bastare un Rivera presidente per avviare una crociata del risanamento? E fino a che punto la legittima ambizione di chi gli sta alle spalle consentirà all'ex golden boy di portare avanti, un domani, la sua battaglia, senza legargli in qualche modo le mani, come in fondo ha fatto il Buticchi che ora viene messo all'indice dai nuovi moralizzatori? Per questo la gente della strada scuote la testa e rimane dubbiosa; perché in definitiva si continua a giocare all'oscuro, con le carte tenute sotto il banco. E chi sta in piazza ad aspettare ha la sensazione che la recita, pur cambiando magari gli attori, finisca per rimanere poi sempre la stessa, anche se con il conforto di padre Eligio.

A proposito di padre Eligio, ieri mattina il frate ha avuto un lungo colloquio telefonico con il «parona», tornato a Trieste in fretta e furia dagli ozi e dalle sabbiature di Lignano Pineta. Che cosa si siano detti in merito alla vicenda Milan è ovviamente tabù: si sa soltanto che attraverso il religioso Rocco sperava di rintracciare Rivera, attualmente in crociera in qualche angolo del «Mare Nostrum». L'operazione però non sarebbe riuscita, tanto che nel pomeriggio il cavalier Nereo ha ripreso la strada per tornare a Lignano.

Il telefono di casa Rocco, comunque, in questi giorni «sta piangendo» intensamente, anche se gli squilli si perdono naturalmente nel silenzio della casa vuota. Ieri il «parón» è stato costretto a recepirli in quanto una delle chiamate poteva essere quella di Rivera. Erano invece amici, tifosi triestini, voci anche anonime che volevano sapere qualcosa di più sulla vicenda Padova. A tutti Rocco, garbatamente, ha risposto con un «no comment» fermo e deciso. «Sono in vacanza e voglio godermela; lasciatemi alla famiglia e alle sabbiature».

Noi vi ripetiamo quel che abbiamo saputo l'altro giorno, appunto fra una sabbiatura e l'altra («me ne mancano ancora otto» dice a tal proposito sospirando Nereo). E cioè che un abboccamento c'è stato con i nuovi dirigenti patavini, e c'è stato anche un preciso interessamento di Farina che dei nuovi dirigenti è molto amico. Ma nulla di più. Insomma siamo esattamente a metà strada fra il possibile e l'impossibile, il che significa che se ci affidiamo ai sofismi le probabilità che Rocco finisca come direttore sportivo al Padova pendono più dalla parte dell'impossibile che da quella del fatto realmente configurabile. Rocco insomma, almeno per ora, dovrebbe rimanere a Trieste; ma di fronte a questa parziale affermazione teniamo sempre pronta la mano sulla retromarcia, pronti... ad innestarla. Un Rocco alla finestra, che sta a guardare, non rientra nei canoni tradizionali; per cui il cronista è costretto a vivere costantemente all'erta. Fra una sabbiatura e l'altra, appunto.

Gianadolfo Trivellato

VERSO CERVIA

Solo Donaggio partito da Pola

Ravenna, 8

Dalle 7.45 di stamane il nuotatore Paolo Donaggio di Varedo sta tentando di attraversare l'Adriatico a nuoto da Pola a Cervia. L'impresa avrebbe dovuto essere tentata anche da Daniele Tognacco, pure lui di Varedo, il quale ha però dovuto rinunciare per un'indisposizione. Donaggio si è tuffato dalle scogliere di Pola stamane nonostante che durante la scorsa notte ci sia stata nella zona una notevole burrasca.

Anche al momento dell'inizio dell'impresa le condizioni del mare erano tutt'altro che buone. Al ritmo di 32-33 bracciate al minuto il nuotatore di Varedo ha quindi cominciato la lunga nuotata.

MILAN - VERBANIA

Oggi il via al calcio di agosto

Ha inizio oggi il calcio d'agosto. La serie delle amichevoli sarà aperta questa sera dal Milan che giocherà a Verbania. E' la prima uscita della stagione per una squadra di serie A. In attesa del calcio che vale, quello cioè con i due punti in palio, che avrà inizio il 27 agosto con la prima giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia, gli allenatori collaudano sul campo gli schemi provati durante i primi giorni di ritiro. Per le squadre quindi iniziano i primi provini dai quali i tecnici intendono ricavare il maggior numero di indicazioni pri-

Domani sarà la volta del Cagliari ad effettuare la prima partitella contro il Fosdinovo, la squadra del paese dove la compagine di Suarez si trova in ritiro. Il tecnico sardo potrà così verificare le effettive condizioni di Gigi Riva reduce da una stagione sfortunatissima. Il «bomber» cagliaritano ha una gran voglia di ritornare quello di un paio d'anni fa e poiché solo con un Riva in più il Cagliari può risorgere, ecco il perché dell'attesa che circonda anche questa uscita.

Il programma

Martedì a San Pellegrino è in programma la tradizionale sfida fra l'Inter A e l'Inter B mentre il Napoli debutterà a Montecatini il 14. Nuova uscita per il Milan il giorno di Ferragosto a Massa Carrara e quindi sarà la volta della Juventus, che ha iniziato per ultima la preparazione. Questo il programma delle amichevoli:

OGGI: Verbania-Milan.

DOMANI: Fosdinovo-Cagliari.

MARTEDI': Massese-Cagliari, Inter A - Inter B.

GIOVEDI': Lucchese-Cagliari, Cuneo-Torino, Pievelago-Lazio, Sampdoria A-Sampdoria B, Aquila - Ascoli, Viareggio - Inter, Senigallia-Perugia, Montecatini-Napoli, Benacense-Verona.

VENERDI': Abbadia S. Salvatore-Bologna, Cingoli-Cesena, Asso-Como, Massetana-Fiorentina, Massese-Milan, Brunico-Roma.

L'Udinese a Gemona

Anche per le squadre di serie C e D della regione è tempo di collaudi. La serie dei collaudi comincerà questa sera. Spetterà all'Udinese il compito d'inaugurare il fitto programma di partite precampionato predisposto dai dirigenti delle società. La squadra bianconera, che si trova da due settimane in ritiro a Pradielis, giocherà questa sera a Gemona prima di rientrare in sede. L'allenatore Rosa avrà così modo di fare il punto dopo quasi 15 giorni di lavoro.

Il tecnico impiegherà a Gemona tutti gli uomini a disposizione per rendersi conto del grado di preparazione raggiunto dai singoli. La formazione tipo, in base agli orientamenti emersi nei primi galoppi in famiglia, potrebbe comunque essere la seguente: Tamburrini; Sgrazzutti, Battola; Gaiardi, Belotti, Fabro; Garganico, Burlando, Perego, D'Alessi e Giustinetti.

Martedì sarà il Pordenone a effettuare la prima uscita. La squadra allenata da Galeone incontrerà a Tarvisio una formazione mista composta da giocatori che partecipano nelle squadre del Tarvisio e del Weissenfels al campionato carnico. Giovedì verranno disputate due amichevoli: Pordenone-Udinese e Monfalcone-Pontebbana.

CALCIO

Riunione conviviale del Circolo Marina

Stasera alle 20.30 dirigenti, tecnici e giocatori del Circolo Marina Mercantile si ritroveranno per una simpatica riunione conviviale a coronamento della magnifica stagione agonistica disputata dalla squadra marinaretta. Il convivio avrà luogo allo «Squero».

CALCIO

Oggi per il Ponziana prima «partitella»

Sul campo di Prosecco il Ponziana eta proseguendo la preparazione. Agli ordini di Giannini i giocatori hanno svolto anche ieri il consueto lavoro atletico, footing in pineta e con la palla. Oggi l'allenatore biancoceleste farà disputare una partitella in famiglia tra la «rosa» della prima squadra e alcuni elementi delle formazioni giovanili. L'incontro-allenamento verrà giocato alle 17.

● CICLISMO-TV. Quindici ore di telecronache dirette saranno trasmesse dalla TV da mercoledì 20 agosto a domenica 31 in occasione dei campionati del mondo di ciclismo in programma in Belgio. Telecronista sarà Adriano De Zan.

Scheda Totip

(Trotto CESENA)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

(Trotto CESENA)
1.o arrivato x x x
2.o arrivato 1 2 x

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 1 x

(Trotto ROMA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 2

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2
2.o arrivato x

(Trotto MONTEGIORGIO)
1.o arrivato x
2.o arrivato 1

ANCHE LA JUVE È AL LAVORO



Villar Perosa, 8

Anche la Juventus ha chiuso con le vacanze. Il «clan» bianconero infatti dopo una breve sosta al comunale di Torino dove era stato fissato l'appuntamento per il ritrovo post-vacanze, si è trasferito a Villar Perosa, sede ormai classica del ritiro precampionato dei campioni d'Italia.

Nel paesino piemontese l'allenatore Parola, che è già al lavoro da alcuni giorni assieme a Capello, Spinosi e il neojuventino Gori, dopo una breve «presentazione ufficiale» della «vecchia signora» ha subito messo... in tuta i giocatori. La Juventus ha così chiuso la serie di ritiri delle compagini di serie A: i campioni d'Italia si sono dimostrati subito molto ottimisti prometendo un po' tutti reti a grappoli.

Il dilemma per la squadra torinese sarà sempre lo stesso: campionato o Coppa? Sembra che quest'anno il clan juventino sia più propenso a puntare soprattutto sul campionato lasciando da parte, almeno in apparenza, le aspirazioni sul campionato europeo per club.

Per Parola l'unico problema sembra venga dall'abbondanza di titolari: Causio, Bettega e qualche altro si sono dimostrati già... battaglieri nel precisare che il posto di titolare è già loro in partenza. L'unico tranquillo è Josè Altafini: «Io non c'entro, sono qui per caso!» ha detto alludendo scherzosamente alla... battaglia per il posto fisso. Boniperti non ha voluto mancare al raduno di Villar Perosa: il presidente juventino ha infatti raggiunto la comitiva in serata.

● CALCIO. Sepp Maier, portiere del Bayern di Monaco e della nazionale tedesca, è stato designato quale «calciatore dell'anno» dai giornalisti sportivi della RFT.

HOCKEY: ULTIMA GIORNATA DELLA «A»

Tutto un campionato in Levrette-Trissino

L'incontro in viale Miramare alle 21.30

Con Levrette-Trissino si chiude questa sera la stagione hockeistica sulla pista di viale Miramare. Sull'importanza di questo incontro si è già detto nelle note che hanno preceduto questa trepidante vigilia. Si conosce anche a menadito la situazione in classifica: solo con una vittoria o con un pareggio gli alabardati allontaneranno lo spauracchio di un eventuale spareggio per il penultimo posto.

Per questo «thrilling» di chiusura l'avversario della Levrette è il Trissino, che ha conquistato 10 punti nelle partite interne e 7 punti fuori delle mura amiche. Il quintetto vicentino ha vinto tre volte fuori casa, a Monza per 5 a 4 nella «quarta» d'andata, a Valdagno per 3 a 2 nella «sesta» d'andata e a Modena per 4 a 3 nella «quinta» di ritorno; ha pareggiato a Follonica (1-1) nella «seconda» del girone discendente. Quindi il Trissino uso esterno ha fatto meglio di tante altre squadre che, ad esempio, come la Goriziana, il Lodi e la stessa Levrette, non hanno mai vinto in trasferta. I vicentini hanno realizzato 73 gol (29 in trasferta) e subito 96 (56 in trasferta). Faccin e Golin sono gli uomini più in vista: 37 gol ha realizzato il primo, 27 il secondo. Questo tandem d'attacco è in predicato per andare in Nazionale ai prossimi «europei» in programma in settembre a Viareggio.

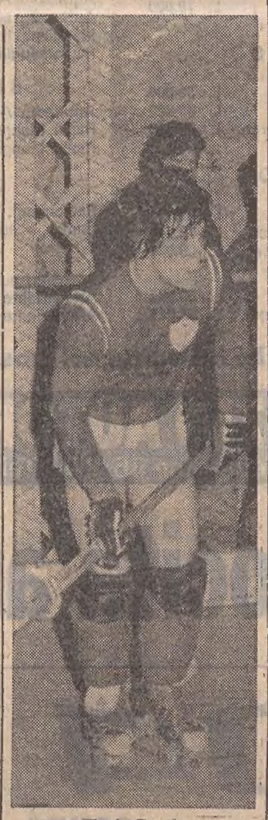
Ma la squadra ospite della Levrette questa sera potrebbe presentare una grossa novità: alludiamo alla presenza del giocatore straniero Livramento, il cui tesseramento potrebbe essere arrivato da Roma in extremis. Antonio José de Livramento, nato a Evora, in Portogallo, il 28 novembre 1943, altezza m 1,70, coniugato con prole, è un po' il Rivera dell'hockey iberico. Ha vinto titoli mondiali ed europei a iosa, è stato un numero infinito di volte campione nazionale coi club di appartenenza: il Benfica; si può dire che Livramento, nato campione, è vissuto da campione e ora dovrebbe salvare dalla retrocessione una squadra italiana, a lui sino a ieri sera più che sconosciuta. Egli è un ex attaccante e coi suoi 32 anni oggi viene impiegato nelle retrovie, distribuisce palle per gli attaccanti e quando tenta il gol spesse volte ci riesce: è stato goleador formidabile in gioventù.

La Levrette arriva a questo scorbutico appuntamento col fiato un po' grosso. Gli alabardati, dopo aver strapazzato un Monza declinante, le ha buse te in malo modo a Grosseto (appena un gol di scarto) e a Novara. Questa sera a tutti i componenti la rosa, ai giocatori che scenderanno in pista per il congedo di fine stagione, si chiede una prova di carattere e umiltà. E' necessario battersi per non subire un'onta che la società non si meriterebbe. Si dovrà giocare con grinta: Fonzari e soci, però, non cadano nel tranello che verrà loro teso dagli ospiti, i quali conoscono l'arte e il mestiere del gioco spigoloso. Per fermare Livramento si possono battere due strade: marcarlo a uomo, sacrificando una pedina (Pockay?), per restringere al portoghese i movimenti oppure controllarlo a distanza e badare di più al tandem attaccante, che attenderà appunto da Livramento le imbeccate più importanti. In questo secondo caso gli alabardati avrebbero il vantaggio di trovare le retrovie avversarie scoperte e il contropiede potrebbe essere risolutivo. L'alternativa tattica andrà bene anche nel corso dei 50'.

A parte queste disquisizioni, resta un fatto: questa sera la squadra dovrà rispondere in pieno al motto «uno per tutti, tutti per uno». Solo così potrà trovare al suo fianco il pubblico, al quale si chiede il massimo appoggio per superare il difficile ostacolo e toccare così la sponda salvezza.

Inizio ore 21.30.

B. I.



Flavio Perok

CICLISMO

La coppa «C.I.T.»

Si è svolta nei giorni scorsi la coppa «CIT», manifestazione ciclistica a cronometro riservata agli iscritti dell'Enal-Dace. La gara è stata organizzata dalla SC Gentlemen; la miglior prestazione è stata fornita da Michele Spiritichio del GSS & Z, ma vanno sottolineate anche le prove di Furio Gherlanz, Renato Stok, Giuseppe Nicolazzi e Antonio Ladovaz.

ATLETICA: MALGRADO TUTTO FIASCONARO IN COPPA EUROPA

Roma, 8

La presidenza federale, sentito il parere dei coordinatori tecnici dei programmatori, ha così formato la squadra maschile che gareggerà a Nizza per la finale di Coppa Europa di atletica leggera il 16-17 agosto.

100 e 200 metri: Mennea; 400: Borghi; 800 e 1500: Fiasconaro, V. Fontanella; 5000: Zarcone; 10.000: Cindolo; 110 ostacoli: Buttari; 400 ostacoli: Ballati; 3000 siepi: Fava; alto: Del Forno; lungo: D. Fontanella; triplo: Siega; asta: Fraquelli; peso: Groppelli; disco: De Vincentis; giavellotto: Cramerotti; martello: Urlando. Per la staffetta 4 x 100 sono stati selezionati Mennea, Benedetti, Caravani, Guerini, Rasori e Cappellina. Per la 4 per 400 Borghi, Abeti, Maroldi, Di Guida e Magnani.

A disposizione sono Liani, Zorn, Ferrari, Molinaris, Consorte, Dionisi, Simeon e De Boni.

(S.B.) — *L'unica sorpresa dall'elenco dei convocati è rappresentata dal nome di Fiasconaro. Il popolare «Marcia», rientrato dal Sud Africa con la lodevole intenzione di dare una mano agli azzurri nella Coppa Europa, ha voluto nei giorni scorsi provare nel meeting di Viareggio. Il «provino» di Fiasconaro non è stato soddisfacente: ha partecipato alla gara sugli 800 dove la sua prestazione è stata confortante soltanto sino ai 600 metri, poi si è «imballato».*

Fiasconaro, che oltre ad aver svolto una sommaria preparazione, è alle prese con il grosso problema psicologico derivante dalla disgrazia familiare che l'ha colpito poco tempo fa, in questi giorni ha voluto allenarsi intensamente nel ritiro di Asiago e probabilmente i dirigenti e gli allenatori federali sperano ancora in un miracolo anche se questa è una eventualità piuttosto remota.

Non ci sarà, com'era prevedibile, Dionisi. Renato, che ormai non è più il ragazzo bizzoso di qualche anno addietro, sta facendo di tutto per rientrare nel «giro» dei migliori, ma i suoi tendini non vogliono ancora far giudizio. Due gli atleti regionali: Del Forno nell'alto e Siega nel triplo.

L'allievo del prof. Anzil risente di un'infiammazione alla coscia sinistra ma sembra si tratti di cosa di poco conto. Anche Mennea, sebbene continui ad allenarsi, risente di un leggero malanno al nervo sciatico; lo sprinter azzurro comunque conta di presentarsi nelle migliori condizioni in modo da mettere a tacere un certo Borzov...

Montreal: recuperano gli azzurri

Montreal, 8

La seconda giornata dei campionati mondiali juniores di canottaggio è stata dedicata ad alcuni recuperi dopo che erano state disputate tutte le batterie nella giornata inaugurale di mercoledì. I due equipaggi italiani impegnati in questa prima fase di repechage si sono comportati ottimamente ottenendo entrambi il diritto di passare al turno successivo, ovvero nelle semifinali, in programma domani.

Nello skiff (dove i primi due di ogni batteria si qualificavano per le semifinali) Fabrizio Mondolfi ha superato se stesso vincendo in 6'15"15 la serie davanti all'olandese Peter Shutte e al polacco Marek Bielski.

Nel doppio (in cui i primi tre equipaggi di ciascuna batteria entravano in semifinale) anche Ucci e Villari (che ieri erroneamente erano stati dati già come qualificati) hanno centrato il bersaglio classificandosi secondi in 5'38"83 alle spalle della Germania Occidentale (5'36"47) e davanti al Belgio (5'45"05).

● CALCIO. Il Costalunga indice una leva giovanile per tutti i ragazzi nati dal 1959 al 1967. Le iscrizioni vanno presentate alla sede sociale di via Costalunga 179 (telefono 825925).

INTENSA ATTIVITÀ PER LE MAZZE REGIONALI

Baseball: tre tornei in otto giorni

Il baseball, a tutti i livelli, sta godendosi un meritato periodo di vacanze. Fermi i campionati, le squadre sono impegnate in partite amichevoli e in tornei per mantenere la condizione in vista della parte terminale della stagione che riprenderà a fine agosto. Baseball e softball quindi non si fermano. Tre tornei quadrangolari verranno organizzati nei prossimi otto giorni.

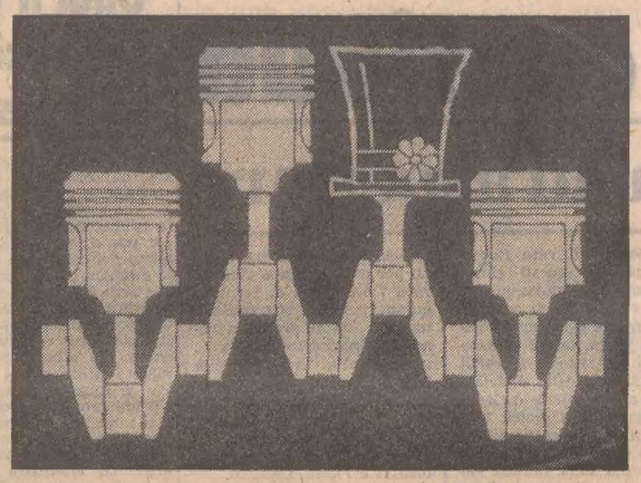
Domani a Trieste scatterà la prima edizione del «Trofeo Tergeste» riservato a squadre di serie C. La manifestazione, organizzata dall'US Tergeste, vedrà in gara sul diamante di Villa Opicina il GBC Gorizia, lo Staranzano, la Libertas San Marco e naturalmente il Tergeste. Domani verranno disputate le semifinali e domenica 17 agosto le finali per il primo e il terzo posto. Alle ore 10, per la prima semifinale, saranno di scena San Marco e GBC Gorizia; nel pomeriggio, alle 16, si incontreranno Staranzano e Tergeste.

Sabato e domenica prossima è in calendario il «Trofeo Rangers» organizzato dall'anonima società di Redipuglia. Oltre ai Rangers saranno impegnati i nove della Libertas Monfalcone, del Bagnaria Arsa e del Chiarbola. Le due semifinali, che verranno giocate sabato, vedranno opposte alle ore 10 Chiarbola - Rangers e alle ore 16 Libertas Monfalcone - Bagnaria Arsa.

Un torneo anche per le squadre di softball della regione. Si tratta di un quadrangolare organizzato dalla Lubiam che rientra nel quadro delle manifestazioni per l'agosto ronchese. Saranno impegnate in questo torneo le migliori formazioni del Friuli-Venezia Giulia, vale a dire la Lubiam, l'Opicina SC e il Castello di Buttrio. Il triangolare si svolgerà in tre serate. Domani alle ore 20.30 verrà disputata la partita più attesa, quella cioè che vedrà opposte la Lubiam e l'Opicina. Le due squadre militano rispettivamente in serie A e in serie B. Sulla carta i favori del pronostico spettano alle ronchesi ma le ragazze dell'altipiano, che negli incontri di campanile riescono spesso a trasformarsi, daranno certamente del filo da torcere alle più titolate avversarie.

Il torneo proseguirà quindi mercoledì con l'incontro Il Castello - Opicina e si concluderà giovedì 14 con la partita Il Castello - Lubiam.

Perché corri tanto?



Vacanze felici?
non giocate con la vostra sicurezza!

Mantenete inalterate nel tempo le qualità e l'efficienza della vostra SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA esigendo sempre ricambi originali

SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO:

PADOVAN & DE CARLI

Ricambi e accessori: Via C. Battisti 20 - Telefono 761872
Vendite e assistenza: Viale R. Sanzio 11-13 - Telef. 793400

CHRYSLER SIMCA ROOTES SUNBEAM

Ti serve l'autoradio?

Se sì, noi del SERVIZIO AUTORADIO ti liberiamo da ogni problema, perché oltre a fornirti l'apparecchio con gli eventuali accessori, lo installiamo fornendoti anche la garanzia del nostro laboratorio

I NOSTRI PREZZI?

Radiomangianastri	L. 36.000
Radiomang. + Registratore	L. 52.000
Autoradio	L. 19.000

PHILIPS

Autoradio AM.FM.	L. 39.000
Radio Mangianastri	L. 60.000
Radio Mangianastri stereo	L. 85.000

AUTOVOX

Autoradio AM.FM.	L. 38.000
Radio Mangianastri stereo	L. 72.000
Radio Mangianastri + Reg.	L. 105.000
Pioneer stereo OM.FM.	L. 80.000
Fulton OM.FM. semiautom.	L. 95.000

VOXSON

Autoradio Antifurto	L. 29.000
Autoradio elettron. OM.FM.	L. 55.000
Mangianastri stereo	L. 60.000
Radiomangianastri stereo	L. 95.000

BLAUPUNKT

Autoradio AM.FM.	L. 38.000
Radio Mangianastri	L. 99.000
Radio Mangianastri	L. 120.000

GRUNDIG

Radiomang. OM.FM. stereo	L. 86.000
Sanyo + ant. elettr. + 2 alt. stereo	L. 99.000
Antenne automat. PHILIPS	L. 23.000
Altoparlante 10 w.	L. 5.000
Altoparlante 14 w.	L. 6.000

Le altre marche? Venite nel nostro negozio e...

SERVIZIO AUTORADIO TELEX
Via Settefontane 36-27 - Tel. 722 211



Citroën CX è la vettura dell'anno.
Cilindrata: 1985 cm³ o 2175 cm³
Consumo: circa 10 km/litro, a 120 km/h.

Prenotatevi per una prova presso

PLAHUTA GILBERTO & C. s.n.c.

TRIESTE Via Bg. Casale 2 tel. 813242 — MONFALCONE Via Grado tel. 41107 — GORIZIA Corso Italia tel. 83555

CITROËN CX

Rifletti prima di sorpassare

autoscuola RUFO

Per imparare a guidare brillantemente e sicuramente è necessario un insegnamento chiaro e semplice, nitidamente illustrato da adatto materiale didattico.

TEORIA ANCHE LA MATTINA: ore 9 - 10
Macchine in dotazione: Fiat 126

TRIESTE - VIA FONDERIA 7 - TELEF. 724295

RENAULT 5



la cittadina più sicura che ti porta in capo al mondo

AUTOGAMMA
VENDITA E ASSISTENZA RENAULT
Trieste - via Venier 1-3-5 - Telefono 725244

Importante non è sorpassare, è arrivare



Lancia Beta HPE:
una pagina nuova nella storia dell'automobile.

Con il modello Beta HPE (High Performance Estate-familiare di alte prestazioni) la Lancia inaugura una formula nuova: il concetto di vettura a usi multipli, come berlina, coupé sportivo e station wagon. Vettura quindi ideale per il lavoro e per il turismo, per le relazioni di società e per gli acquisti, per praticare gli sports più diversi e per il campeggio.

Nella Beta HPE sono eliminate le inevitabili manchevolezze delle versioni singole. E' una novità assoluta nel concetto di automobile universale, anzi polivalente, con soluzioni tecniche ed estetiche che da sempre fanno parte del geloso patrimonio della Lancia. Da oggi in vendita presso le concessionarie Lancia-Autobianchi.

IN PROVA PRESSO: LANCIA β

GIORGIO FERRUCCI & C.
TRIESTE - via Flavia 55 - Telefono 820.204 - 820.214

ALFASUD
è sicurezza

Presso la Concessionaria SAVRA, potete disporre di una vettura per accertarvi della reale sicurezza Alfa Romeo

S.A.V.R.A.
di R. de Manzano
TRIESTE - Via F. Severo 111 - Tel. 796802 - 794083

WALMOTOR
NEGOZIO: VIA MILANO N. 27/A - TELEFONO N. 62-86
OFFICINA, MAGAZZINO: VIA PETRONIO 5/A - TEL. 755-99

PER VIAGGIARE SICURI E PROTETTI CON LA VOSTRA MOTO...

Caschi AGV NOLAN - NAVA ● Tute GAMAN DAINESE ● Stivali ALPINE STARS ● Complementi inglesi BELSTAFF ● Gomme DUNLOP - METZELER - PIRELLI - MICHELIN ● Olio Castrol ● Ammortizzatori KONI - MARZOCCHI ● Candele NGK - LODGE

HONDA
SWM

La velocità aumenta la gravità degli incidenti

104 coupé



...per tutte quelle occasioni in cui ti serve una berlina

Cilindrata 954 cc., 4 cilindri, 50 cv, trazione anteriore, freni a disco anteriori, 4 comodi posti, consumo 5,9 litri ogni 100 km (norme CUNA), velocità 140 chilometri orari.

- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO

CONCESSIONARIO PEUGEOT:
Ban & Leuz
Trieste - Via Flavia - Tel. 820214 - 811235

SPI
A cura della S.P.I.



VIA 7 FONTANE 19

ciclomotori e moto 125 cc
a prezzi «boom»!
solamente fino al 13 agosto
CICLI MELILLO - TRIESTE

Se cercate assistenza tecnica qualificata e prezzo...

moncini

la più ampia e specializzata assistenza tecnica pneumatici

SERVIZI DI EQUILIBRATURA, CONVERGENZA, INCIDENZA, CAMPANATURA ● CENTRI DI VENDITA: VIALE MIRAMARE 9 — PIAZZA LIBERTA' 3 — VIA FLAVIA 22

PIRELLI GOODYEAR UNIROYAL kléber CONTINENTAL CEAT Firestone MICHELIN DUNLOP

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ULTIMO ATTO DELLA VICENDA DI KUALA LUMPUR

SI ARRENDONO AI LIBICI I DIECI ULTRÀ GIAPPONESI

Si ignora quale sorte riserverà loro il governo di Tripoli Ripartito il «DC-8» con l'equipaggio e i quattro funzionari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tripoli, 8

Sbarcati a Tripoli nelle prime ore di stamane i dieci terroristi dell'«Esercito rosso» (i cinque protagonisti della vicenda di Kuala Lumpur e gli altri liberati dalle carceri giapponesi) il DC-8 della «Japan Airlines» è partito oggi per Tokio, via Libro. A bordo dell'aereo di linea, in nove uomini di equipaggio, con alla testa il comandante Masuko, ed i quattro funzionari, i due malaysiani ed i due giapponesi, che erano saliti, assieme ai terroristi, a Kuala Lumpur per farsi garanti della loro incolumità ed ottenere al contempo la liberazione dell'ultimo gruppo di ostaggi.

Nella capitale libica sono ora rimasti soltanto gli adepti all'organizzazione terroristica giapponese e ci si chiede quali provvedimenti il governo Gheddafi prenderà nei loro confronti. Per ora la sorte del gruppo rimane avvolta dal riserbo. Un portavoce dell'agenzia di stampa della Rivoluzione arabo-libica (Arna) ha dichiarato, in serata, di non poter dire se i terroristi saranno puniti, liberati o consegnati alle autorità della Malaysia o del Giappone.

Per tutto il periodo in cui si è sviluppata la drammatica vicenda la Libia si è astenuta dal tessere le lodi degli uomini dell'«Esercito rosso». Si è limitata a far presente ch'era stato questo di accoglierli soltanto come gesto umanitario per salvare delle vite umane». Il colonnello Gheddafi, che in numerose interviste ha ammesso di finanziare ed appoggiare altri movimenti di guerriglia, in particolare i palestinesi, non ha fatto mistero, in altre occasioni, di riservare ad altri terroristi trattamento ben diverso. Quando tre fedain si impadronirono, due anni fa, di un Boeing 747 della «Japan Airlines», facendolo poi saltare in aria a Bengasi furono i soldati libici ad arrestare i protagonisti dell'attentato. Si ignora per ora se metro sarà usato questa volta nei confronti degli esponenti di «Esercito rosso».

In previsione dell'arrivo a Tripoli, avvenuto alle 3,15 di stamane del «DC-8» erano stati addottate all'aeroporto eccezionali misure di sicurezza. Il volo ha richiesto 15 ore, compresa una tappa di 2 ore a Colombo (Ceylon) per il rifornimento di carburante. L'aviolinea, con un equipaggio giapponese di 9 persone, era partita ieri da Kuala Lumpur con a bordo i 5 terroristi più gli altri 5 estremisti rilasciati dalle prigioni giapponesi e 4 ostaggi volontari.

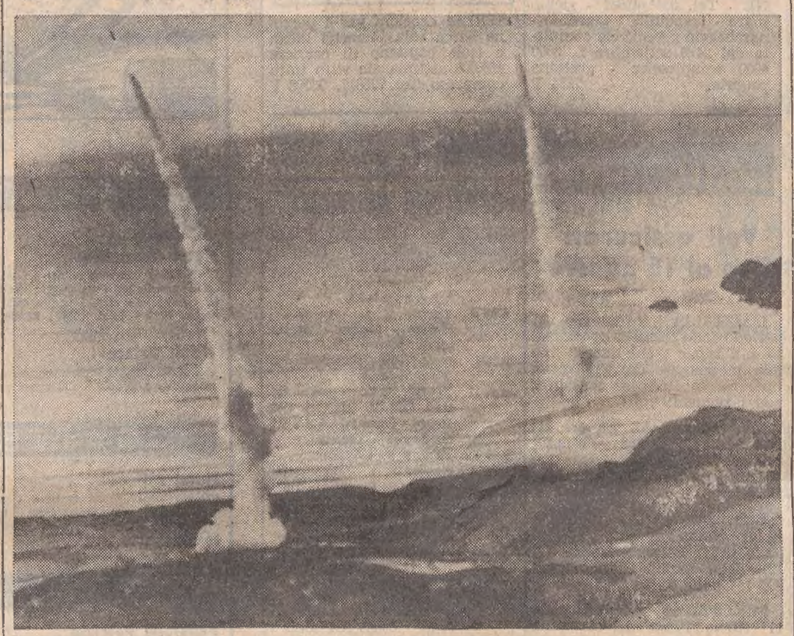
A Tokio il governo giapponese ha manifestato il proprio rincrescimento per quanto accaduto a Kuala Lumpur, e si è impegnato ad adottare tutta una serie di nuovi provvedimenti in cooperazione con le autorità di altri paesi per scongiurare il ripetersi di fatti simili. E' estremamente deplorevole, ha dichiarato ai giornalisti il portavoce del governo nipponico, Ichitaro Ide, che richieste ingiuste come quelle avanzate dai terroristi debbano essere accolte per salvare la vita degli ostaggi. A questo proposito si fa notare, in Giappone, che questa è stata la prima volta che nel paese sono stati scarcerati dei detenuti per andare incontro alle richieste di terroristi.

Anche il vice primo ministro Takeo Fukuda e il ministro della giustizia Osamu Inaba hanno manifestato il proprio rincrescimento per l'incidente, ma hanno aggiunto che la decisione del governo di rilasciare i detenuti era inevitabile per salvare gli ostaggi. Il primo ministro della Malaysia, Tun Abdul Razak, ha tenuto a ringraziare il colonnello Gheddafi per la cooperazione prestata per la risoluzione del dramma.

Subito dopo l'atterraggio sono saliti a bordo del «DC-8» il ministro delle comunicazioni della Libia, Nuri Madani, e un altro funzionario. A essi i terroristi hanno subito consegnato le armi. Quindi tutte le persone che si trovavano sull'aviogetto sono scese a terra. I cinque terroristi e gli ex cinque detenuti sono saliti a bordo di tre autoambulanze che si sono subito allontanate.

A. P.

Lancio di Minuteman



Telefoto Upi

Vandenberg — Lancio contemporaneo, dalla base californiana dell'aviazione americana, di due «Minuteman», missili balistici intercontinentali. Lo «splash-down» avverrà nel Pacifico

VERSO IL CAOS TOTALE A TRE MESI CIRCA DALL'INDIPENDENZA

L'MPLA attacca l'UNITA Migliaia fuggono dall'Angola

Uccise centocinquanta reclute dell'Unione nell'assalto a un campo - Scontri in tutto il paese Stati Uniti e Germania preparano l'evacuazione - Bianchi in massa al confine sudafricano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Luanda, 8

L'UNITA, che si era fin qui astenuta dalla lotta in corso da gennaio fra gli altri due gruppi di liberazione dell'Angola, il MPLA e il FNLA, è ora intervenuta nella battaglia. Lo ha annunciato un portavoce dell'organizzazione, il segretario generale N'Zau Puna, precisando che le truppe dell'«Unione nazionale per la liberazione totale dell'Angola» hanno aperto il fuoco contro elementi del «Movimento popolare di liberazione dell'Angola», i quali avevano attaccato un loro accampamento.

Puna ha detto che i guerriglieri del MPLA hanno ucciso nell'assalto al campo circa 150 reclute dell'UNITA. Questa settimana l'UNIONE aveva mobilitato le sue forze (si calcola che disponga di settemila uomini) dando loro ordine di rispondere in caso di provocazione. A Benguela, città portuale situata 640 chilometri a Sud di Luanda, i soldati dell'UNITA hanno agito assieme a quelli del «Fronte nazionale di liberazione dell'Angola». Lo esigeva, è stato spiegato, la situazione.

Benguela è la sola importante roccaforte nel Sud del BPLA, il movimento di matrice marxista guidato dal dottor Agostinho Neto. Il FULA, diretto da Holden Roberto, è considerato filo-occidentale, ma riceve le armi dalla Cina popolare; il MPLA ha l'appoggio dell'Unione Sovietica. Denunciando l'uccisione di trecento suoi soldati, negli ultimi mesi, l'UNITA comunicava che il suo presidente, dottor Jonas Savimbi, non avrebbe più trattato di persona con le autorità portoghesi. Ieri un portavoce del FNLA ha fatto sapere che il gruppo non avrebbe più preso parte alla riunioni del gabinetto di transizione fino a quando non fosse tornato da Lisbona l'alto commissario portoghese, generale Silva Cardoso.

Ieri il «Jornal de Angola» pubblicava una dichiarazione di Savimbi nella quale si diceva che le forze dell'UNITA, cui si erano poi uniti reparti del FNLA, avevano respinto «chi cercava di creare confusione». E ancora: «Se non ci fosse stato l'attentato al mio aereo l'UNITA non sarebbe intervenuta nella guerra». Si riferiva all'incidente di Silva Porto, nel quale l'apparecchio del presidente dell'UNITA era stato preso di mira poco dopo il decollo. Savimbi, che aveva preso parte a una riunione straordinaria dei dirigenti dell'Unione, era rimasto illeso e l'apparecchio era sceso nuovamente a Silva Porto.

Secondo notizie giunte nell'Africa Sud-occidentale (Namibia) la battaglia fra le truppe dell'UNITA e quelle del MPLA è scoppiata nella zona della grande diga idroelettrica in costruzione alle cascate di Ruacana. I funzionari locali dal lato namibiano del confine dicono che dopo ventiquattro ore di scontri l'UNITA sembrava disporre del controllo della situazione a Ruacana, mentre il MPLA teneva il posto di confine di Oshikango. Gli informatori dicono anche che l'UNITA ha preso Calueque e ha così il controllo strategico del cantiere. Occupa anche la comunità ove risiedono i lavoratori.

Migliaia di profughi cercano intanto di lasciare il settore Sud dell'Angola, dirigendosi verso l'Africa Sud-occidentale che è amministrata dal Sud Africa. Oggi il consolato degli Stati Uniti a Luanda ha consigliato gli americani di lasciare l'Angola al più presto. Si calcola che ve ne siano circa 120. La nota offre aiuto ai cittadini americani per l'abbandono del paese, dato che i voli sui normali aerei di linea sono prenotati per mesi. Un portavoce del consolato della Germania federale a Luanda ha annunciato che è stato noleggiato il mercantile «Koronga» per lo sgombero dei cittadini tedeschi occidentali residenti nell'Angola meridionale.

A Luanda si sono formate oggi lunghe code davanti alle panetterie. Si segnala che le riserve di frumento si stanno esaurendo. A circa tre mesi dalla proclamazione dell'indipendenza, fissata per l'11 novembre dall'accordo fra il Portogallo e i tre movimenti di liberazione, la situazione dell'Angola appare quanto mai seria. A Ginevra gli enti di soccorso delle Nazioni Unite hanno comunicato che l'ONU invia in media ogni giorno nel paese africano dieci tonnellate di generi di emergenza. Il governo portoghese ha segnalato un concentramento crescente ai senzatetto nella zona di Nuova Lisboa, varie centinaia di chilometri a Sud Est di Luanda; si calcola che vi siano nella zona venticinquemila profughi.

U. P. I.

Kissinger in M.O. Forse il 18 agosto

Washington, 8

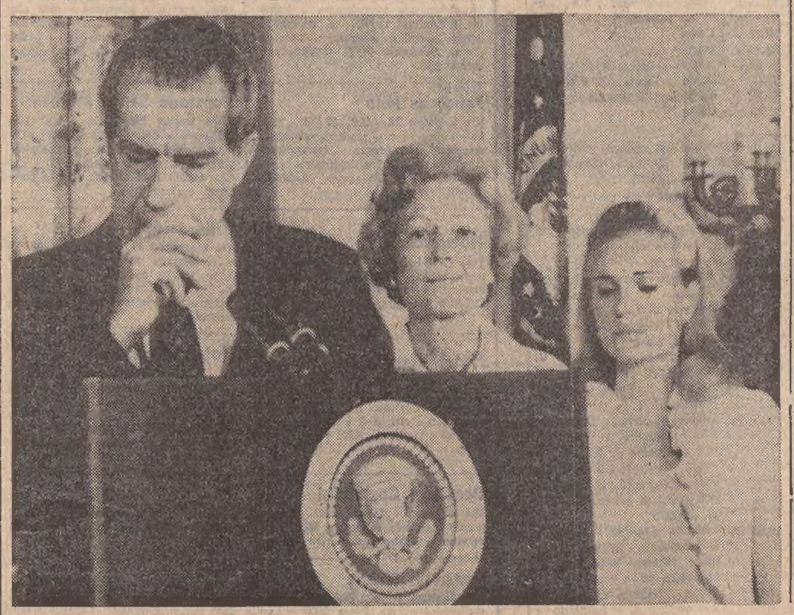
La risposta del governo israeliano alle ultime proposte egiziane, in vista di un nuovo accordo di disimpegno nel Sinai, è giunta ieri sera a Washington, prima del previsto, e sembra contenere elementi sufficienti per giustificare un maggiore ottimismo americano. Il documento è stato consegnato al segretario di stato Henry Kissinger dall'ambasciatore d'Israele, Simcha Dinitz, durante un colloquio di 90 minuti. Dinitz ha precisato ai giornalisti che si trattava di «una reazione preliminare» alle proposte del Cairo, ed ha soggiunto che egli si sarebbe incontrato probabilmente di nuovo con Kissinger nell'immediato futuro. L'ambasciatore americano al Cairo, Hermann Eilts, si trova in questi giorni a Washington e si dispone ora a informare personalmente il Presidente Sadat.

La soddisfazione nei circoli governativi americani è evidente, e cominciano a dissiparsi le riserve di carattere prudenziale sulla possibilità di un ritorno di Kissinger nel Medio Oriente a breve scadenza. Si parla in genere della settimana del 18 agosto. Ieri il Presidente Ford, in un'intervista televisiva, pur ammonendo le parti sulla permanente necessità di ispirarsi a criteri di massima flessibilità, aveva dichiarato di essere «sempre più ottimista» sulle prospettive dei negoziati.

Secondo fonti bene informate, l'Egitto avrebbe accettato la proposta di un nuovo ritiro delle forze israeliane sul ciglione orientale dei passi di Gidi e Mitla, e avrebbe ridotto la portata delle sue richieste, volte ad ottenere un corridoio verso i pozzi petroliferi di Abu Rudeis, che gli verrebbero comunque restituiti. Si ritiene, inoltre, che Israele abbia dato un'accettazione di massima allo scadenzario americano, in vista della prossima fase dei negoziati di pace nel Medio Oriente, uno fra i maggiori ostacoli al raggiungimento di un secondo accordo provvisorio con l'Egitto.

Tale scadenzario impegnerebbe Israele a non sottrarsi, durante il periodo di validità di tale accordo (si parla di un termine triennale), ad un'eventuale iniziativa degli Stati Uniti intesa ad aprire negoziati con la Siria, in vista di una sistemazione della controversia per le alture del Golan, sotto occupazione israeliana. L'accettazione da parte israeliana di questo punto, mirante, fra l'altro, a non indebolire psicologicamente Sadat di fronte agli altri leader arabi, sarebbe il principale elemento dell'attuale nuova ondata di ottimismo. *(Ansa)*

NIXON UN ANNO DOPO



San Clemente, 8

Un anno fa, Richard Nixon, travolto dallo scandalo Watergate, dava le dimissioni da Presidente degli Stati Uniti. Era la prima volta che un fatto simile si verificava nella storia del paese. Vivendo ormai in un assoluto isolamento, non ci si aspetta che Nixon intenda ricordare l'anniversario con una sua dichiarazione. L'8 agosto 1974, Nixon annuncia al paese, attraverso la radio e la televisione, la sua decisione di dimettersi. Ma ufficialmente restò Presidente degli Stati Uniti fino al giorno dopo, cioè fino al momento in cui Gerald Ford prestò giuramento come suo successore. Da allora Nixon si è rinchiuso nel silenzio e la sua vita ha avuto un carattere esclusivamente privato.

Anche oggi, Nixon non ha voluto rompere il silenzio. Al numero telefonico della sua residenza privata di San Clemente, non rispondeva come di solito la voce di un operatore che annunciava «qui l'ufficio del presidente Nixon», ma veniva in linea una registrazione che avvertiva che il centralino era stato staccato. Come ogni giorno, si sono presentati al lavoro i collaboratori dell'ex presidente e gli uomini del servizio segreto e gli agenti in uniforme hanno continuato a perlustrare il circondario. Autobus carichi di turisti hanno percorso il viale che conduce al cancello d'ingresso della villa, e sono ripartiti subito.

(Ap)

IL TESORO AMERICANO HA ORDINATO UN'INCHIESTA

VENDUTE SOTTO COSTO LE AUTO ESTERE IN USA

Anche l'esportazione italiana potrebbe subire gravi danni

Washington, 8

Il dipartimento del tesoro americano ha annunciato oggi di aver aperto un'inchiesta ufficiale intesa ad accertare l'eventualità che le automobili importate negli Stati Uniti dall'Europa, dal Giappone e dal Canada siano vendute sottocosto sul mercato americano. Si tratta della più grossa inchiesta «anti-dumping» mai iniziata dal governo federale. Essa interessa i fabbricanti d'automobili dei seguenti paesi: Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia, Belgio, Svezia, Giappone e Canada.

Il sottosegretario al tesoro, David MacDonald ha dichiarato che l'ufficio delle dogane ha raccolto alcune prove preliminari che dimostrerebbero l'esistenza di un «dumping»: le vetture d'importazione sarebbero cioè vendute negli Stati Uniti ad un prezzo inferiore a quello del paese d'origine. MacDonald ha tuttavia aggiunto che il governo federale nutre «sostanziali dubbi» sulla tesi secondo cui tali prezzi avrebbero danneggiato direttamente l'industria automobilistica americana. La questione è ora all'esame dell'«International Trade Commission», l'apposito organismo federale d'inchiesta. Le indagini dovranno concludersi entro 30 giorni.

La commissione europea ha espresso il suo rincrescimento per la decisione del dipartimento del tesoro americano. Il 30 luglio scorso, prevedendo l'azione del dipartimento del tesoro, la commissione aveva ammonito gli Stati Uniti che eventuali azioni contro gli esportatori europei del settore automobilistico avrebbero avuto gravi ripercussioni sulle trattative commerciali in corso di svolgimento a Ginevra.

«Gli americani cominciano ad essere fastidiosi. Prima il formaggio, adesso le automobili», ha commentato un funzionario della comunità, riferendosi alle pressioni americane che hanno portato, in aprile, alla riduzione dei finanziamenti comunitari sulle esportazioni di formaggio per evitare l'imposizione di sovrattasse simili a quelle che si potrebbero essere imposte sulle automobili. «La commissione seguirà l'inchiesta condotta dalle autorità americane con la massima attenzione e prenderà le misure che riterrà più opportune alle luce degli sviluppi futuri» .

(Ansa - Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SCARAMUCCE tra Ford e Kissinger

Washington, 8

Il Presidente Ford, scartando il testo del discorso preparatogli dal segretario di stato Kissinger, ha usato, nel suo intervento al vertice di Helsinki, espressioni molto più dure di quelle suggerite da quest'ultimo. Lo affermano fonti governative. Kissinger avrebbe voluto concedere qualcosa di più a Breznev perché preoccupato per il futuro della distensione.

Ford invece la pensava diversamente, perché convinto che il discorso pronunciato da Breznev il 31, meritava una risposta ben ferma. Breznev aveva ammonito che nessun paese doveva cercare di dire a un altro come condurre i suoi affari interni. Ma Kissinger s'era affrettato a definire concilianti le parole di Breznev, Ford decise invece, di pronunciare un discorso «inutilmente duro», come l'avrebbe poi definito lo stesso segretario di stato.

NESSUNA VITTIMA IN UNA SERIE DI ATTENTATI

Argentina: 20 bombe scoppiano a La Plata

Presidente della Camera il candidato di Isabelita

Buenos Aires, 8

Non meno di venti bombe sono scoppiate oggi a La Plata, alcune ore dopo che la polizia aveva arrestato 38 guerriglieri nel corso di una operazione di rastrellamento. Le deflagrazioni non hanno causato vittime ma notevoli danni. Gli obiettivi erano stati messi in possessità di case di funzionari, negozi e nelle vicinanze dell'abitazione del leader del partito comunista regionale. Gli attentati hanno rinvenuto manifestazioni dell'organizzazione guerrigliera di sinistra dei Montoneros.

Da segnalare intanto una vittoria del Presidente signora Isabellita Peron nei confronti di parlamentari dissidenti del partito peronista, con l'elezione del presidente della Camera dei deputati nella persona dell'uomo da lei indicato per questa carica. «Questa è la risposta a coloro che vogliono rovesciare il governo della signora Peron», ha dichiarato Ferdinando Pedrini, capo del gruppo parlamentare peronista, dopo l'elezione del settantenne Nicassio Sanchez Toranzo, votato da 118 deputati contro 17.

Infine, il ministro dell'economia, Pedro Bonnani, sta studiando la richiesta di dichiarare lo stato di emergenza economica avanzata dalla Confederazione generale del lavoro. Nella settimana scorsa, 250 mila lavoratori sono rimasti disoccupati e, secondo stime fatte negli ambienti sindacali, è probabile che, entro la fine del mese, il numero dei disoccupati salga ad un milione, un decimo della forza lavorativa del paese. La paga media mensile di un operaio si aggira sulle 65.000 lire, ma l'inflazione ha toccato il vertice del 141,1 per cento e si ritiene che prima della fine dell'anno la spirale inflazionistica possa raggiungere il 200 per cento. *(Ap)*

†

«I miei pensieri non sono i vostri, e le vostre vie non sono le mie»; — dice il Signore — «quanto il cielo è più elevato della terra, altrettanto i miei disegni superano i vostri progetti e i miei pensieri sono al di sopra dei vostri». (Isaia, 55, 8)

Dopo lunga sofferenza, sopportata con animo forte e sereno, il 6 agosto 1975

Mariuccia Corbato nata Carniel

ha raggiunto in Dio il Suo piccolo PAOLO, a Lei tanto caro e per tanti anni rimpianto.

Profondamente grati per tutto il bene che ha saputo dare loro nella Sua vita esemplare, La piangono in sconsolato dolore il marito CARLO, le figlie MARINA e SERENA con il fidanzato GINO OLIVO, la madre ANITA, il fratello PIERLUIGI con la moglie NEDDA e i figli, la suocera PIA, gli zii e le zie, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

La tumulazione è già avvenuta; si prega gentilmente di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Trieste, 9 agosto 1975.

Le famiglie del dott. OLIVO e VOSILLA, molto addolorate, sono affettuosamente vicine a SERENA e alla sua famiglia per la scomparsa della sua cara Mamma

PROF.
Maria Corbato

I professori, gli assistenti, gli studenti, gl'impiegati dell'Istituto di Storia antica della Facoltà di Lettere, sono vicini alla famiglia nel dolore per l'immatura scomparsa della Signora

Mariuccia Corbato

Trieste, 9 agosto 1975.

Gli amici della Facoltà di Magistero di Trieste partecipano al dolore del prof. CORBATO per la scomparsa della moglie

Maria

Trieste, 9 agosto 1975.

MARISA WASSILY, GIULIANA, SANDRO, GIOVANNA e ILARIA ERICANI, ALMIRA SLATAPER, partecipano commossi.

Trieste, 9 agosto 1975.

La Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste si associa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il prof. CARLO CORBATO, docente dell'Istituto di Filologia Classica, per la perdita della moglie

PROF.
Maria Corbato

Trieste, 9 agosto 1975.

L'Istituto di Filologia Classica prende parte al lutto del prof. CARLO CORBATO per la scomparsa della signora

Maria Corbato

Trieste, 9 agosto 1975

Sono uniti con fraterno affetto all'immenso dolore di CARLO e famiglia, GIULIO e NIVES FRANDOLI, GIULIANA con GIANCARLO e FABRIZIO.

Trieste, 9 agosto 1975.

ALBERTO e GIUVIANA GRILLI con NITTINA e LAURA nel ricordo di una lunga, serena amicizia, partecipano al dolore per la scomparsa di

Mariuccia Corbato

e sono vicini a CARLO, MARINA e SERENA con tutto l'affetto di sempre.

Trieste, 9 agosto 1975.

S uniscono al dolore di CARLO gli amici fraterni
— MARIO e ADUA SILVANO
— MARIANO e MIRKA
— VITO e DINA
— MARIA
— MARIO e MARIA
— GINO e DORETTA
— LUCIO e NINI'
— PAOLO e LIDA
— FULVIO e LIVIA

Trieste, 8 agosto 1975

Prendono parte al lutto
— BRUNO e ENZA MAIER
— RENZO BERNARDINO

Trieste, 8 agosto 1975

CLAUDIO FURLANI partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 8 agosto 1975

Partecipa al lutto
— la famiglia DUILIO SAVERI

Trieste, 8 agosto 1975

Prendono parte al lutto della famiglia LUCIANA, GASTONE, VIVIANA e MARCO VALERIO ROCCO.

Trieste, 8 agosto 1975

Prendono parte al lutto
— CARLO e LILIANA BISIANI

Trieste, 8 agosto 1975

Si associa
— MARIA RAVAGNAN

Trieste, 8 agosto 1975

La Scuola Media Statale «Divisione Julia» si associa al lutto della famiglia per la scomparsa della

PROF.
Maria Corbato nata Carniel

Trieste, 8 agosto 1975

Partecipano al lutto gli zii e cugini:
— FRANCO e PIA GABRIELLI
— SERGIO e LIVIA DARIS
— LUCIANO e LUCIANA FAVRETTO
— GIORGIO e LINA AMODEO
— FULVIO e LARA AMODEO
— FABIO e AVE AMODEO
— ANDREA e ILDE BENEDETTI
— MARINO e ADRIANA BENEDETTI
— DIEGO e FRANCA de CASTRO
— GIULIANO e LELLA de GRIBALDI
— AUGUSTO e CLOE GABRIELLI
— ITALO e ALMA GABRIELLI
— GABRIELLA GABRIELLI ved. PROSS
— MARIA LOCATELLI Ved. GABRIELLI
— GABRIO e OLGA LOCATELLI
— ARGIA MAZZOLI
— LINNEO MARY e NELLA STOSSI
— ELDA VIEZZOLI
— MASSIMO e ANNAMARIA VIEZZOLI
— LUCIANO e TOTI VIEZZOLI
— e rispettivi figli.

Trieste, 8 agosto 1975

ASTRID GALIC partecipa al lutto.

Trieste, 8 agosto 1975

Prendono parte al lutto della famiglia:
— GIULIO JOME e ROBERTA CERVANI
— UGO ROSY ABBONDANNO
— CLAUDIO MAZZOLI e famiglia
— LORIS e MARISA PREMUDA

Trieste, 8 agosto 1975

†

Dopo lunghe sofferenze ci lasciò il nostro caro

Nicolò de Baseggio

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ALBA, i figli GUIDO e GIORGIO, le nuore, l'adorato nipotino MARIO, i fratelli CAIROLI e SAURO, le cognate, ARGENTINA e LUCIA CAPUTO e i parenti.

I funerali seguiranno lunedì 11 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1975

Partecipano al lutto i nipoti NICO e LUCIA, ROBERTO e LUISA (assenti), ENRICO e LULLI.

Trieste, 9 agosto 1975

†

Il 7 corrente è mancato all'affetto dei suo cari

Carlo Fiego

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PIA, la figlia DELIA, le sorelle, la zia, i nipoti, le cognate e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. GIOVANNI STORICI, ai sigg. medici e personale del Sanatorio Pineta del Carso Aurisina.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 9 agosto 1975

†

Si è spento

Edoardo Novak

Lo annuncia con dolore la moglie ANTONIA (BERNARDA), la sorella MIMI unitamente ai nipoti e parenti.

Un sentito grazie ai medici e personale della div. pneumologica del sanatorio «S. Santorio».

I funerali avranno luogo oggi 9 alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1975

†

Il 7 corrente è mancato all'affetto dei suo cari

Antonia Milocchi

si è spenta il 7 agosto.

Ne danno l'annuncio i figli, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1975

Partecipano al cordoglio i membri della chiesa di Cristo.

Trieste, 9 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, per le tante attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro indimenticat .le

Giovanni Rescic

ringraziamo di cuore, nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria ed esserci vicini in questa triste circostanza.

I FAMILIARI

Gorizia, 9 agosto 1975

†

Il 7 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Lapel

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio RICCARDO con la moglie e il nipotino ADRIANO, il fratello, la sorella, la suocera, i cognati, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 9 agosto 1975

Si associano al lutto: i titolari, gli impiegati e le maestranze della ditta C.E.S.I.A.

Trieste, 9 agosto 1975

Partecipa al dolore per la scomparsa del caro Amico

Marcello

la fam. BORSATTI.

Trieste, 9 agosto 1975

I dirigenti, i soci e gli atleti del G. S. Scoglietto partecipano al lutto del loro vice Presidente LUCIANO FABIAN per la scomparsa del padre

Giovanni

Trieste, 9 agosto 1975

Si associano al lutto le famiglie:
— BERGER
— KRAINZ
— ACERBI
— BULDRIN
— KANOBELJ
— KOSMERLJ
— MIANI
— MEJAK
— PETELIN
— PUNTIN
— ZWAR
— BIANCO
— TRAVINI
— CODRICH
— COCIANI
— MAIELLO
— BERNARDIS
— RUSTIA
— RAPOTETZ
— CRISMAN
— BENCINA
— PAHOR

Trieste, 9 agosto 1975

Prendono parte al lutto le famiglie CLAUDIO e GIORGIO KANOBELJ.

Trieste, 9 agosto 1975

†

Dopo una lunga malattia si è spento serenamente il nostro caro

Vincenzo Di Donato

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio PIERO, la mamma LISA, la nuora ADRIANA, la sorella ROSINA, i cognati, la nipotina DANIELA assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 10.45 dalla Cappella di via Pietà alla volta del cimitero ex Militare.

Trieste, 9 agosto 1975

†

Si è spenta il 7 corrente la nostra cara

Regina D'Andri

Ne danno il triste annuncio i figli RITA, MARIO (assente) e ANGELINA, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1975

†

Il 6 agosto è mancata

Cecilia Rabusin ved. Cappelletti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e nipoti.

Trieste, 9 agosto 1975

9-VIII-1971 9-VIII-1975

Alice ved. Riedel nata Posselt

I figli La ricordano a quanti La conobbero, L'amarono, L'ammirarono.

«Chi vince, non sarà leso dalla' morte seconda».
(Apocalisse 2, 11)

Trieste, 9 gosto 1975

Nel primo anniversario della scomparsa di

Renata Barovina

con immutato dolore, nel vuoto incolmabile da Lei lasciato, la mamma, papà e sorella La ricordano a quanti La conobbero e stimarono e amarono.

Trieste, 9 agosto 1975

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Bruno Framalico (Neti)

con immutato dolore, nel vuoto incolmabile da lui lasciato, la moglie, i figli GLAUCO, CLAUDIA, suocero, cognati e cognate Lo ricordano con amore.

Trieste, 9 agosto 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI cameriera pratica referenziata in villa a Trieste. Tel. (040) 410463. 47837 B
DOMESTICA per mattina 4 - 5 ore cercasi. Telefonare 727322. 47871 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA offresi per persona sola o famiglia referenziato. Tel. 813887. 47456 C
AUTISTA serio offresi ore libere da destinarsi. Tel. 793870 o 795855. 47807 C
GEOMETRA esperienza decennale lavori industriali autostradali 2.a categoria offresi a seria impresa. Cassetta 2 Z SPI Trieste. (26819 C)
GIOVANE offresi a ditta qualsiasi lavoro mezze giornate. Telef. 761225 dopo ore 15. 26845 C
SIGNORA perfetta conoscenza lingua inglese offresi come corrispondente. Cassetta 14 Z SPI Trieste. (47817 C)
SIGNORINA offresi per custodia bambini. Telefonare 795986 ore 9-12. 26843 C
VIGILANZA bambini offresi, preferibilmente mezza giornata. Telefonare 75628 Monfalcone. 300 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. PITTURAZIONI tappezzerie riparazioni murarie eseguono artigiani prezzi modici. Telefono 751631. 47510 CC
ESEGUIAMO TRASLOCHI massima serietà cooperativa VITTORIA, tel. 61664. 26741 CC
OFFRESI riparazioni idraulico elettricista muratore piastrellista rubinetti. Tel. 793725. 47492 CC
PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 47855 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Telefonare 793616. 47865 CC
POSA in opera moquettes parchetti plastica verniciatura raschiatura. Telefonare 774942 - 212970. 47833 CC
TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 26743 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. PORTIERE diurno cercasi per portineria stabile signorile centralissimo. Offerte con referenze Cassetta 12 Z SPI Trieste. (47793 D)
ALIMENTARISTA esperto nel taglio di formaggi ricerca nuovo grande negozio alimentari in Trieste. Trattamento interessante. Cassetta 5 Z SPI Trieste. (7205 D)
BANCONIERA pratica bar pasticceria cercasi 20-30 anni. Telefonare 271078 dalle 13 alle 14. 47813 D
CALZATURIFICIO Di Varese via Dante n. 3 cerca commessa solo pomeriggio presentarsi 8.30 - 10.30. 47665 D
CALZATURIFICIO Di Varese via Dante n. 3 cerca cassiera presentarsi ore 8.30 - 10.30.
CERCASI cuoca capace referenziata per villa signorile Trieste. Telefonare al (040) 410463.
CERCASI apprendista Bar ottima retribuzione domenica libera. Tel. 37837. 47689 D
FRUTTIVENDOLO assume grande negozio Trieste centro; buona retribuzione. Cassetta 4 Z SPI Trieste. (7206 D)
SIGNORINA dinamica seria per cassa carico scarico negozio elettrodomestici cercasi. Telefonare mattinata sabato e lunedì. Tel. 36549. 47883 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

INGLESE lezioni di conversazione grammatica pronuncia. Tel. 51127. 47817 G
INSEGNANTE materie scientifiche impartisce lezioni fisica matematica inferiori superiori 748326. 47895 G
TEDESCO latino italiano ogni scuola insegna professoressa esperta prezzi modici. Telefonare 757398 pomeriggio. 47737 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

COCKER Spaniel fulvo fuggito di casa presso Sales risponde al nome Dixi. Tel. 229296. 47869 H
GENEROSA mancia notizie 850 TS 97664. Telefonare 211205. 26829 H
SMARRITI occhiali uomo da vista contenuti in astuccio pelle marrone. Compenso al rinvenitore telefonare pomeriggio 36278. 47809 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A PARIGI affittasi piccolo appartamento per vacanze. Tel. 724968. 47819 I
A. SAPPADA: in settembre vasta scelta appartamenti, ville in affitto Domusappada, tel. 0435-69252 ore ufficio. 3733 I
AFFITTASI appartamento camera soggiorno rinnovato bagno vista II p. 65.000. Telef. 37915. 47887 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

GIOVANI ragionieri cercano appartamento due stanze servizi. Telefonare 817748, ore 19-20.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CEDESI quasi regalo a persona amante animali cucciolo maschio 2 mesi affettuoso ottimo guardia. Telefono 740998. 47815 M
REGALO gattini a persone di cuore. Tel. 211585. 47685 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «Polli»: divanietto 119.000, matrimoniali 145.000, salotti 135.000, pelle 599.000, soggiorni 395.000, matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Visitateci: Grimani 11. 111 NN
STANZA letto pranzo vendesi esclusi rivenditori. Tel. 37687. 47877 NN
STANZA letto matrimoniale occasionissima vendesi. Telefonare 773631. 47893 NN
VENDONSI matrimoniale 5 porte, stanza 1 persona, cucina formica, stufa kerosene 450 mila. Ore 15-17 Valdirivo 16 IV piano Vasilas. 47771 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

OFFERTA SPECIALE valida fino al 17 agosto per tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni complete del seguente prodotto: ACQUA FIUGGI a 320/litro. Bottigheria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762, deposito via Paglericci, tel. 740485-795043. 26749/2 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. — FIAT 127, 128 coupé SL, 128 berlina, 500 L, 600 D, 850, 850 special, 124 berlina, FORD Escort 2 porte, Escort 1100 quattroporte, Cortina. PEUGEOT 404 iniezione, 304. Innocenti Mini Minor. RENAULT R 6. NSU 4 L, SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 Special, 1500 SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. 53 Q
A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo fino 30 mesi con garanzia cambi usati con usati. Fiat 500 F '69, Mini MK3 '71, 500 L '68, '69, '70, '72, 127 '73, B.M.W. 2002 TII Turing '73, GT 1300 Junior '71, Bianchina fam. '70, Renault R5 TL '73, Mini Exsport '74, Mini MK2 '69, Citroen D Super '71, Citroen GS 1000 '72, Simca 1301 Special '73, GT 1300 '68. Autoccasioni via Romagna 6. Telef. 61126. Aperto festivi. 26792 Q
A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: parco auto usate: Fiat 500 '67-70-72, 600 D, 850, 128, 124, Primula 68-70, NSU 1000 69, Simca 100 69-71-73, 1200 S coupé 69, 1100 TI 73, 1301 S 70-73, Chrysler 2 L 73, Buggy Damaca 1600 75. Festivi 10 - 12. 26722 Q
A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. Occasione vende Porsche VW 214 '73, A.R. Giulia 1300 TI '70, Mini Cooper MK3 '71, NSU Prinz '67, 500 R '73, 500 L '72, 500 F '71, a scatola Simca 1000 '67. Rateazioni fino a 30 mesi. 26758 Q
A.A. 128 X19 74, Mini 71, Escort 70, 128 fam. '72, 500 68 71, 124 71, 850 spider 66-69. Visibili via Giulia n. 10, Autosalone Trieste. 26402 Q
A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20, tel. 272621. Vende: 128 '70 '71 '73 e familiare, 127 '74 2-3 porte, 112 '71, 500 L '72, 500 '73, 500 S '68 '69, 600 '69, Ford Escort 1300 GT '71, 850 spider e coupé '71, Prímula coupé '69, Giulia Super '67, 238 furgone '72, Motoscafo metri 4,5 con motore 65 Volvo '72. 127 Q
A. 500 70 500 fam. 68, 850 S 70, 750 68, 850 coupé 71, Simca 1000 72, 850 spider 69. Autosalone Trieste, via Giulia 10. Visitatesi. 26402 Q
AUTO Fiat 850 occasione vende privato. Telefonare 817418 ore 17-19. 47757 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo; Fulvia Montecarlo '74, Alfetta gas '74, 128 '69, Familiare '70, Rally '74, 127 '72, 126 '73, 500 L '71, '70, 67, Mini '73, '71, Cooper '72, '68, Taunus XL '71, Citroen DS '70, Simca furgone '73, Moto Kawasaki '73, Scrambler '71, Benelli 125 '73. Festivi ore 10 - 12. 26346 Q
AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 47667 Q
ALLA Concessionaria Opel Brunner 14: Kadett 64, Rekord 64 67, Prinz 69, Renault 850 71, Familiare 1300 72, Escort 70, Simca 1100 Special 72, Fiat 500 L 70, 126 73, 750 72, 850 Special 68 coupé 69, 1100 R 67, 125 Special 71. 47857 Q
ALLA nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, vasto assortimento veicoli usati. Alcuni esempi: 500 L 72, 69; Giardinetta gennaio 75 km. 5000; Fiat 128 coupé 1100 72; Alfa Sud 72; Maggiolino Jens 74; 124 berlina 74, Audi 100 71, e una gamma completa veicoli Ford usati. Tel. 826181. Visitateci. 113 Q
BORA 5,70 100 HP cabinato 2 cuccette. Telefonare Monfalcone dopo ore 17 (0481) 72183. 47474 Q
CICLOMOTORI Benelli in 9 versioni. Prove presso Concessionario esclusivo Baroncelli, Tesa 37. 47761 Q
CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia vende occasione: Peugeot 304 70-71, 504 iniezione 73, 504 2700 coupé 75, Alfa Romeo Montreal 73 2073, Citroen GS 1220 74, Ford Taunus L 1300 73, Fiat 124 72, 500 68, Simca 1200 familiare 72, BMW 2500 aria condizionata 73. Aperto sabato e feriali 8 - 12 15 - 18. 40 Q
MINI vendo occasione gomme nuove 450.000. Vegliach, via Manzoni 26. 47781 Q
MOTO Honda 750 72 occasione vendo cambio rate. Telefono 759777 - pasti. 47891 Q
MOTORE fuoribordo Wankel 10 HP nuovo vendesi occasionissima. «Adriaboats» Grumula 2. 47518 Q
OCCASIONE vendesi causa partenza moto Suzuki 350 GT perfetta telefonare 744112. 47725 Q
PASSERA vela motore FBI, moto Scrambler 125 vendo. Tel. 37335. 47474 Q
R.R. ROULOTTE Nardi consegna immediata pagamento nel '76 e... fino allora senza interessi! Nuova Concessionaria, via Caboto 24, tel. 826181. 113 Q
VENDESI moto 750 Yamaha '73 8000 km un milione trattabile. Tel. 70318 dalle 12 alle 16. 47797 Q
VENDO moto BMW anno '73 600 cc. Tel. 420098. 47478 Q
VENDO Prinz L 4. Telefonare 723808 ore 8-12. 47760 Q
125 special gommoni novembre 1971 vetri azzurrati atermici gancio traino unipropriétario 1.450.000. Telefono 771860. 47831 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CERCASI negozio 10-30 mq. abbigliamento con licenza. Telefono 64867 ore 19-21. 47513 R
VENDESI ditta autotrasporti a carattere artigianale con recapito centralissimo a migliore offerta. Per informazioni via Battisti 14, Trasporti Bianchi. 47875 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. ROULOTTISTI, amanti mare, natura, nautica, pesca, vendonsi campicelli terreno sulla costa laguna navigabile, con strada, acqua, elettricità. Regolare organizzazione socioeconomica. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 7203 S
A. SAPPADA appartamenti in condominio o villa condominiale 2-3 vani, possibilità mutui. Domussappada. Tel. 0435-69252 ore ufficio. 3733 S
A. SAPPADA terreni edificabili per costruzioni condominiali, Domussappada. Tel. 0435-69252 ore ufficio. 3733 S
A STARANZANO via Papa Giovanni XXIII vendesi appartamenti 3 - 4 vani accessori, ripostiglio, box. Mutuo venticinquennale. Telefonare 41558. 500 S

A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste scrivere a:

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» Via Crotte, 12 BRESCIA

ACQUISTEREI appartamento Grado rilevando eventuale mutuo pagamento rimanenza contanti. Telefonare 83146 Gorizia mattinata. 501 S
APPARTAMENTO Duino zona residenziale palazzina 85 mq. garage 22.500.000 vendo. Telefono 37915. 47887 S
APPARTAMENTO vuoto 64 mq tutti comfort moderni rifiniture extra posto macchina vende privato. Tel. 71466 sabato 10 - 12 domenica 8 - 12. 47879 S
GORIZIA vendesi miglior offerente, appartamento 4 stanze servizi veranda, cantina, giardino riscaldamento autonomo gas metano. Telefonare 2362. 7235 S
HABITAT ideale Artemisio 54 autobus 3 e 4 impresa vende meraviglioso attico 3 stanze soggiorno cucina parcheggio. Altro Boschetto supereconomico solo contanti 2 stanze soggiorno cucina mansarda. 47336 S
PRIVATAMENTE compero contanti appartamento vecchio o seminuovo. Tel. 273926. 47867 S
PRIVATO vendo appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo tutti comforts con mobili o senza. Tel. 53512 ore 8-13. 47651 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

PRIVATO vendo 550 mq terreno costruibile San Martino Carso vista bellissima. Telefonare 13-16 anche dopo 20. 212246. 47803 S
PROVINCIA Udine confinante Gorizia zona tranquilla panoramica vendesi 4000 mq terreno tutto fabbricabile lire 4000 mq oppure lotti da 1000 mq 8000 mq. Rivolgersi Ninio Tullio Visinale Iudrio Corno Rosazzo. 47480 S
TARVISIANO vendonsi nuovi appartamenti mansarde prezzi e condizioni vantaggiose. Telefonare 0428-6418. 7135 S
TERRENI edificabili amena posizione vendo Doberdò. Telefonare Turriaco 76396.
TERRENO con progetto approvato di fronte la stazione Prosecco vendo 8.500.000. Telefono 37915. 47887 S
TOSCANA vendesi appartamento 4 stanze bagno cucinetta mq 140 a 30 metri piscina tennis. Tel. 740588. 26839 S
VENDESI appartamento bicamere 13.500.000 esclusi mediatori, rivolgersi drogheria Baiamonti 21, trattabili. 47446 S
VENDO appartamento camera cucina ripostiglio gabinetto L. 5.500.000 pagamento facilitato. Tel. 273926. 47867 S
VILLETTA Opicina vuota completamente rinnovata parco favoloso 1 stanza stanzetta cucina bagno più wc poggiolo pronto ingresso affittasi 60.000 mensili compensando spese coniugi referenziati. Telefonare 422894 pranzo o cena. 47845 S
Z. VENDO nuovissimo signorile in villino 3 camere terrazze vista mare autometano garage. Tel. 418396. 47825 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CATTOLICA - HOTEL COLUMBIA — Tel. 0541/961493 - Sulla spiaggia - confortevolissimo - camere-servizi privati - Menù a scelta - Servizio primordine - Giardino - Parcheggio - Bassa da 5000 - sconti bambini. 7232 T
LIDO DI NAZIONE — HOTEL NETTUNO — Tel. 0541/630015 Sul mare - cucina casalinga trattamento familiare - ogni conforts - parcheggio - Offerta speciale: 24 - 31 agosto 4500 - settembre 4000 Iva compresa. 7231 T
RICCIONE - HOTEL MONTECARLO - Tel. 0541/42048 - Sul mare - Camere con servizi privati, balconi vista mare parcheggi coperto - trattamento individuale - cabine spiaggia - bar. Dal 25/2 - settembre 4800 complessive. 7233 T
RICCIONE - PENSIONE ATENE - Tel. 0541/42642 - vicino mare - tranquilla - giardino - parcheggio - Pensione completa dal 24/8 settembre L. 3500 4000 complessive - gestione propria. 7234 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi - Informazioni Via Pellicerie 6 - Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5105 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

OFFRESI crociera per 4 persone barca vela 14 metri Istria e isole capitano di carriera 480.000 settimanale vitto tutto compreso. Tel. 725817. 73708 V

Alitalia

Voli assicurati fino al 15 agosto

Roma, 8

L'ALITALIA informa che nel periodo dello sciopero proclamato dall'Anpac e che durerà fino alla mezzanotte del 14 agosto, opererà, in linea di massima, con i seguenti voli:

Milano-Roma AZ 093 ore 21; Roma-Milano AZ 158 delle 10.20; Milano-Roma AZ 063 delle 22; Roma-Palermo AZ 166 delle 10.30.

Palermo-Roma AZ 167 delle 12.10; Roma-Palermo AZ 120 delle 13.55; Palermo Roma AZ 121 delle 15.30; Roma-Milano AZ 156 delle 9.

Milano-Roma AZ 099 delle 11; Roma-Milano AZ 092 delle 13; Milano-Roma AZ 143 delle 15; Roma-Catania AZ 130 delle 8.55; Catania-Roma AZ 131 delle 10.40; Roma-Catania AZ 140 delle 13.20; Catania-Roma AZ 125 delle 15.10; Roma-Venezia AZ 148 delle 9.20; Venezia-Roma AZ 149 delle 11.10; Roma-Genova AZ 058 delle 12.35; Genova-Roma AZ 057 delle 14.20; Roma-Torino AZ 240 delle 8.50; Torino-Roma AZ 241 delle 10.40; Roma-Torino AZ 242 delle 12.20; Torino-Roma AZ 243 delle 14.10; Roma-Milano AZ 096 delle 21; Milano-Roma AZ 6041 delle 22.50; Roma-Palermo AZ 122 delle 16.55; Palermo-Roma AZ 123 delle 18.30; Roma-Venezia AZ 144 delle 20.40; Venezia-Roma AZ 215 delle 22.20; Roma-Milano AZ 046 delle 17; Milano-Roma AZ 091 delle 19; Roma-Catania AZ 138 delle 21.55; Catania-Roma AZ 139 delle 23.45; Roma-Catania AZ 136 delle 17.30; Catania-Roma AZ 137 delle 19.20; Roma-Palermo AZ 202 delle 21.50; Palermo-Roma AZ 203 delle 23.30; Roma-Torino AZ 042 delle 16.30; Torino-Roma AZ 043 delle 18.15; Roma-Palermo AZ 204 delle 20.15; Palermo-Roma AZ 233 delle 21.50; Roma-Torino AZ 190 delle 20.05; Torino-Roma AZ 191 delle 7; Roma-Genova AZ 050 delle 20.55; Genova-Roma AZ 051 delle 7.20; Roma-Venezia AZ 174 delle 16.50; Venezia-Roma AZ 175 delle 19.10.

Nel settore Centro America l'**ALITALIA** manterrà in vigore due voli: Roma-Milano-Caracas AZ 566 delle 13.05 (per domani 9 agosto); Caracas-Milano-Roma AZ 567 delle 21 (solo per il 10 agosto). In questi voli verrà utilizzato il DC-8 serie 62 al posto del DC-10.

Nella rete europea saranno svolti i voli: Roma-Malta AZ 490 delle 14.15; Malta-Roma AZ 491 delle 16.15; Roma-Milano-Amsterdam AZ 382 delle 15.40; Amsterdam-Milano-Roma AZ 383 delle 19.40; Roma-Londra AZ 282 delle 9.10; Londra-Roma AZ 283 delle 11.15; Roma-Atene AZ 486 delle 18.40; Atene-Roma AZ 489 delle 21.10; Roma-Atene AZ 480 delle 14.40; Atene-Roma AZ 481 delle 15.20; Milano-Atene AZ 482 delle 12.30; Atene-Milano AZ 483 delle 17.10; Milano-Bruxelles AZ 1270 delle 19.15; Bruxelles-Milano AZ 1271 delle 9.05; Roma-Londra AZ 278 delle 19.25 (per domani, il 12, 13, 14 agosto); Londra-Roma AZ 279 delle 19.15 (per domani, il 12, 13, 14 agosto); Roma-Parigi AZ 6334 delle 9.30; Parigi-Roma AZ 6335 delle 11.10; Roma-Londra AZ 280 delle 14.15; Londra-Milano AZ 459 delle 17.15; Roma-Milano-Parigi AZ 6332 delle 14.25; Parigi-Milano-Roma AZ 6331 delle 17.30; Roma-Zurigo AZ 400 delle 13.25; Zurigo-Roma AZ 401 delle 14.25; Roma-Istanbul AZ 700 delle 12; Istanbul-Roma AZ 701 delle 16.10; Roma-Francoforte AZ 420 delle 19.55; Francoforte-Roma AZ 421 delle 20.40; Roma-Nizza AZ 338 delle 14.05; Nizza-Roma AZ 339 delle 14.55; Roma-Madrid AZ 366 delle 11; Madrid-Roma AZ 367 delle 13.50; Milano-Barcellona AZ 358 delle 12.40; Barcellona-Milano AZ 359 delle 17.25; Roma-Barcellona AZ 356 delle 15.10; Barcellona-Roma AZ 357 delle 14.50; Roma-Ginevra AZ 410 delle 13.30; Ginevra-Roma AZ 411 delle 14.35.

Il 15 agosto saranno cancellati i seguenti voli: Colonia-Milano-Roma AZ 437; Amsterdam-Stoccarda-Milano-Roma AZ 435; Düsseldorf-Milano AZ 449; Monaco-Roma-Napoli AZ 425; Londra-Pisa-Roma AZ 317; Londra-Milano-Venezia AZ 299.

Per il Nord America l'**ALITALIA** prevede di mantenere i seguenti voli: New York-Roma AZ 611 delle 18 (solo per il giorno 10); Roma - New York AZ 6610 delle 13.03 (per tutto il periodo dello sciopero); New York-Milano AZ 6603 delle 19.30 (per tutto il periodo).

Nel settore Oceania: Melbourne - Sidney - Singapore - Bombay - Roma AZ 761 delle 13.30 (solo per il giorno nove).

Nel settore Africa: Roma-Atene-Lusaka AZ 852 delle 1.20 (solo 10 agosto); Lusaka-Atene-Roma AZ 853 delle 21.20 (solo 10 agosto); Johannesbourg-Kinshasa-Roma AZ 823 delle 25.50 (solo domani, 9 agosto); Roma - Kinshasa-Johannesbourg AZ 826 delle 0.20 (solo 12 agosto); Johannesbourg-Kinshasa-Roma AZ 827 delle 19.50 (solo 13 agosto); Roma-Tunisi AZ 864 delle 17.40 (tutto il periodo dello sciopero); Tunisi-Roma AZ 865 delle 18.40 (tutto il periodo dello sciopero); Roma-Benghazi AZ 886 delle 17.30 (solo 12 agosto); Benghazi-Roma AZ 887 delle 9.10 (solo per domani e per il 13 agosto); Roma-Tripoli AZ 880 delle 17.30 (per tutto il periodo dello sciopero ad eccezione del 12); Tripoli-Roma AZ 881 delle 9.30 (nei giorni 10, 11, 12, 14 agosto).

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA PALERMO - MILANO - TORINO GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (WL Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)
8.03 Ex Venezia S. L.
9.30 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.28 Ex Venezia S. L. - Roma Tib. - Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
10.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette 2.a cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 Ex Venezia S. L. - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 21-6 al 6-9-1975)
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
16.33 Ex *Lombardie Express* Venezia S. L. - Milano - Parigi
17.20 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)
19.22 L Portogruaro
20.02 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Porigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. 20-9-1975)
22.25 Ex Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova) - V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di 1.a e 2.a Zagabria - Parigi dal 26-6 al cl. Trieste - Roma)

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.12 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.22 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato)
19.17 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-8 al 13-9-1975. (Soppresso il giorno 16-8-1975).

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S. L.
6.32 L Corvignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.55 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; WL e cuccette di 2.a cl. Torino - Trieste) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P. G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste; 2.a cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 28-6 al 9-8-1975
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28-6 al 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WL Bari - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. Catania - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WL Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex *Lombardie Express* Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42 D Torino - Venezia S. L. (Lyon P. - Modane dal 23-6 all'8 settembre 1975)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.05 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette c. 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Sofia) (3)
21.02 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia S.L. (*)
22.54 L Venezia S.L.
23.28 Ex Torino - Milano Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-8 al 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 5-8 al 27-9-1975.



CESENATICO VALVERDE

VACANZE
Hotel Smeraldo
Il Categoria - camere servizi privati - aria condizionata - Parcheggio coperto - Menù alla carta - Luglio Agosto 7900 - **Telef. (0547) 86.480.**

Al mare vendiamo, affittiamo appartamenti convenientissimi vicini spiaggia - Settembre periodo ideale salute bambini - **Telefonare Mizar - Valverde/Cesenatico - Tel. (0547) 86.646 - 86.181.**

Hotel Palace
Tel. (0547) 82.356 - Ombreggiato, sul mare - camere servizi - balcone - telefono - da 3700-6400 - Chiedeteci preventivi familiari, rimarrete soddisfatti.

GATTEO MARE

Hotel Milano
100 m. mare - zona centrale - camere servizi - servizio accurato - familiare - nuova gestione - **Tel. (0547) 86.137** - Ottima cucina.

Hotel Tropical
Camere servizi - balcone - ascensore - soggiorno - parcheggio coperto - 50 m. mare - conduzione propria - ottima cucina - **Tel. (0547) 86.467.**

S. MAURO MARE

Pensione Patrizia
Tel. (0541) 49.153 - Nuova vicina mare - familiare - cucina sana e abbondante - camere con/senza servizi - Parcheggio - 21-31 agosto 4100-4300 - Settembre 3600-4000 IVA compresa - Dir. Propria.

IGEA MARINA

Hotel Nettuno
Tel. (0541) 630.015 - Sul mare - cucina casalinga - trattamento familiare - ogni confort - parcheggio - offerta speciale: 23-31 agosto L. 4500 - settembre 4000 IVA compresa.

Albergo S. Stefano
Via Tibullo 63 - Tel. (0541) 630.499 - Nuovo - 30 m. mare - tutte camere con servizi privati balconi - familiare - cucina curata - parcheggio - Basse 3500-4000 - IVA inclusa - Direz. Prop.

TORREPEDRERA

Hotel Bolognese
Tel. 738.113 - Sereno accogliente, centrale - sul mare - Camere con/senza doccia, WC, balconi - Sala TV - Bar - Parcheggio coperto - Ampio giardino - Cabine mare - Sett. 4200-4500 - Luglio-Agosto 5500-5800 IVA compresa.

Hotel Mon Rêve
Tel. (0541) 720.181 - Vicinissimo mare - moderno - tranquillo - camere con/senza servizi - cucina eccellente - parcheggio - prezzi veramente eccezionali. Interpellateci.

Mexico Hotel
Via S. Salvador 194 - Torrepedrera Rimini - Tel. 720.108 - 80.874 - Tutte camere servizi, telefono, balconi. Modernissimo. Sala TV. Cucina romagnola e internazionale - specialità pesce. Bassa 4800-5200. Alta interpellateci.

VISERBA

Hotel Cornelia
Tel. (0541) 738.273 - Vicinissimo mare - giardino - parcheggio - camere con/senza servizi - Ottimo trattamento - Bassa a partire da 4000 - Alta da 5700 complessive.

Hotel Il Milione
Tel. (0541) 734.127 - Moderno - Camere servizi - balcone - Giardino - Parcheggio - Cucina genuina - Prezzi veramente vantaggiosi - sconti famiglie numerose - Interpellateci.

Pensione Rosy
Tel. (0541 738.005 - a 30 m. dal mare, tranquilla, ottima cucina familiare. Bassa stagione 3000-3700 - Luglio 4200 - 1-20 Agosto 5200 tutto compreso.

VISERBELLA

Hotel Boomerang
Tel. (0541) 734.351 - Nuovo, direttamente mare, tranquillo. Camere doccia-WC. Balcone vista mare - parcheggio menù a scelta. Settembre 4300 tutto compreso anche IVA.

RIMINI

Pensione Viola
Viale Imperia - Tel. (0541) 80.674 - Vicina mare - posizione tranquilla - completamente rimodernata - camere con/senza servizi e balconi - ampio giardino alberato - parcheggio - Settembre 3500 - Veramente eccezionale.

Hotel Liston
Tel. (0541) 24.323 - Posizione centrale - 30 m. mare - camere con/senza servizi - ascensore - sala soggiorno - Bar - Pensione completa: Bassa 2900-3200 - Luglio 4200 - 1-20/8 5500 - camere servizi 500 supplemento.

Pensione Nilo
Via Parisano 78 - Tel. 50.175 - Nuova - vicino mare - moderni conforts - eccellente trattamento - tranquilla - familiare - Prezzi specialissimi - Interpellateci - Dir. prop. **Antonelli Sugoni.**

Pensione Santa Monica
Viale Regina Elena 108 - 1.a linea sul mare - Tel. (0541) 80.633 - Camere servizi - giardino - parcheggio - ottimo trattamento - Sett. 3500 - Luglio 4500 - Agosto 5500 - tutto compreso escluso IVA.

Hotel Rex
Tel. (0541) 80.361 - 2.a linea - Camere servizi - balconi vista mare - ascensore - menù alla carta - Bassa 4000 - Luglio 6000 complessive.

Villa Iside
Via Laurentini 29 - Tel. (0541) 80.776 - Vicinissima mare - camere con/senza servizi balconi - parcheggio - giardino - Settembre 3300 - Nuova gestione proprietario. Vera cucina romagnola.

Hotel Vienna
Viale Regina Elena 11 - Tel. (0541) 25.824 - Offre alla Sua clientela un ambiente rinnovato ad un prezzo reclamistico - dal 20-8 e settembre Lire 3800 - Luglio L. 4500 - tutto compreso.

**Hotel Marebello